

Deutsche Bank

Deutsche Bank S.p.A.
Relazioni e Bilancio 2011

Passion to Perform



Deutsche Bank

Deutsche Bank S.p.A. Relazioni e Bilancio 2011







Assemblea ordinaria degli Azionisti della Deutsche Bank S.p.A. del 26 aprile 2012	– 07
Ordine del giorno	– 07
Organi Sociali	– 08
Consiglio di Gestione	– 08
Consiglio di Sorveglianza	– 08

01 – Relazioni

Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti	– 11
Relazione del Consiglio di Gestione	– 18
Altri punti all'ordine del giorno	– 41
Relazione della Società di Revisione	– 42

02 – Bilancio al 31 dicembre 2011

Applicazione degli IAS/IFRS e la struttura del bilancio	– 45
Stato Patrimoniale	– 46
Conto Economico	– 47
Prospetto della redditività complessiva	– 48
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	– 50
Rendiconto Finanziario	– 52

03 – Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	– 55
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	– 84
ATTIVO	– 84
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	– 84
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	– 84
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30	– 86
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	– 86
Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	– 87
Sezione 6 – Crediti verso banche - Voce 60	– 88
Sezione 7 – Crediti verso clientela - Voce 70	– 89
Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80	– 90

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90	– 90
Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100	– 91
Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110	– 92
Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120	– 94
Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo	– 95
Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo	– 98
Sezione 15 – Altre attività - Voce 150	– 98
PASSIVO	– 99
Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10	– 99
Sezione 2 – Debiti verso clientela Voce 20	– 100
Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30	– 101
Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	– 102
Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50	– 103
Sezione 6 – Derivati di copertura - Voce 60	– 103
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70	– 104
Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80	– 104
Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90	– 104
Sezione 10 – Altre passività - Voce 100	– 104
Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	– 104
Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120	– 105
Sezione 13 – Azioni rimborsabili - Voce 140	– 106
Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	– 106
Altre informazioni	– 109
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	– 111
Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20	– 111
Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50	– 112
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70	– 113
Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	– 114
Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	– 114
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	– 115
Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	– 115
Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	– 115
Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150	– 116

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160	– 118
Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 170	– 119
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180	– 119
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190	– 119
Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210	– 120
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220	– 120
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230	– 120
Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240	– 121
Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260	– 121
Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280	– 122
Sezione 20 – Altre informazioni	– 122
Sezione 21 – Utile per azione	– 122
Parte D – Redditività complessiva	– 123
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	– 124
Sezione 1 – Rischio di credito	– 124
Sezione 2 – Rischi di mercato	– 137
Sezione 3 – Rischio di liquidità	– 151
Sezione 4 – Rischio operativo	– 156
Parte F – Informazioni sul Patrimonio	– 157
Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa	– 157
Sezione 2 – Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza	– 159
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	– 162
Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio	– 162
Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	– 162
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive	– 162
Parte H – Operazioni con parti correlate	– 163
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	– 167
Parte L – Informativa di settore	– 168

04 –

Allegati

Prospetto delle Partecipazioni	– 171
Prospetto delle rivalutazioni effettuate su immobilizzazioni materiali	– 172
Compensi alla Società di Revisione	– 173
Distribuzione territoriale delle filiali	– 174
Deliberazioni Assemblea 26 aprile 2012	– 176

Assemblea ordinaria degli Azionisti della Deutsche Bank S.p.A. del 26 aprile 2012

Ordine del giorno

1. Relazioni del Consiglio di Sorveglianza e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Distribuzione degli utili.
2. Relazione sulle politiche di remunerazione.
3. Dimissioni di un Consigliere di Sorveglianza: determinazioni inerenti e conseguenti.

Organi Sociali

Consiglio di Gestione ⁽¹⁾

Flavio Valeri	Presidente e Consigliere Delegato
Luca Caramaschi	Consigliere
Mario Cincotto	Consigliere
Carmine Di Martino	Consigliere
Carlos Gonzaga	Consigliere
Carlo Paesani	Consigliere
Roberto Parazzini	Consigliere
Giordano Villa	Consigliere

Consiglio di Sorveglianza ⁽²⁾

Juergen-Hinrich Fitschen	Presidente
Giovanni Maria Garegnani*	Vice Presidente
Fabrizio Campelli	Consigliere
Michele Carpinelli*	Consigliere
Guido Heuvel dop	Consigliere
Stuart Lewis	Consigliere
Alessandro Solidoro*	Consigliere
Nikolaus von Tippelskirch ⁽³⁾	Consigliere

(1) Nominato dal Consiglio di Sorveglianza del 28 aprile 2011.

Il Consigliere Marco Pracca ha rassegnato le dimissioni con efficacia 10 marzo 2012.

(2) Nominato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2011.

Il Consigliere Cornel Wisskirchen ha rassegnato le dimissioni con efficacia 1° aprile 2012.

(3) Dal 2 febbraio 2012, in sostituzione del Consigliere Frank Krings, cessato il precedente 1° gennaio 2012.

* Componenti del Comitato per il Controllo Interno (presieduto da Giovanni Maria Garegnani).





Patrick Tuttofuoco - X-Flag, 2007
Direzione Generale - Deutsche Bank Italia

01 -

Relazioni

Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

la presente Relazione viene redatta - ai sensi dell'art. 2409-terdecies, comma 1, lettera f), del codice civile e dell'art. 20, comma 1, lettera e), dello statuto - al fine di riferire all'Assemblea sull'attività svolta dal Consiglio di Sorveglianza nonché sugli ulteriori argomenti rientranti nella sfera delle proprie competenze.

Come noto, nel 2008 la Banca ha adottato il sistema dualistico di amministrazione e controllo, ispirato a un principio di separazione tra l'attività di controllo e di supervisione strategica, affidata al Consiglio di Sorveglianza, e quella di gestione e amministrazione, affidata al Consiglio di Gestione.

Più in particolare il Consiglio di Sorveglianza, in forza delle prerogative assegnategli dalla legge e dallo statuto:

- quale organo con funzione di supervisione strategica, delibera sulle operazioni strategiche e sui piani strategici e finanziari della Banca e del Gruppo che ad essa fa capo, predisposti dal Consiglio di Gestione, ferma rimanendo la responsabilità di quest'ultimo per gli atti compiuti;
- quale organo con funzione di controllo, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca; è inoltre responsabile di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Al fine di assicurare una piena esecuzione della funzione di controllo, il Consiglio di Sorveglianza si avvale delle strutture di controllo interno della Banca e acquisisce dal Consiglio di Gestione (i cui Componenti, in virtù dell'art. 22, comma 3, dello statuto, partecipano alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza, salva diversa determinazione dello stesso Consiglio) e dalle competenti funzioni aziendali adeguate informazioni sull'operatività della Banca e delle società da questa controllate.

Inoltre, in base alle previsioni dello statuto, il Consiglio di Sorveglianza - fatto comunque salvo il principio di responsabilità solidale - ha costituito il Comitato per il controllo interno, con il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Consiglio stesso nell'esercizio di detta funzione di controllo. Al Comitato per il controllo interno sono, altresì, attribuiti i compiti di vigilanza di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti.

Il Comitato per il controllo interno, a seguito di quanto deliberato il 28 aprile 2011 dal Consiglio di Sorveglianza, è attualmente composto dal Prof. Giovanni Maria Garegnani, Presidente, dall'Avv. Michele Carpinelli e dal Dott. Alessandro Solidoro (tutti in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo statuto), scelti con l'intento di assicurare al Comitato una pluralità di competenze tali da poter assicurare un sinergico contributo all'attività di controllo.

Specificamente in merito al funzionamento dei sistemi e delle funzioni preposte al controllo interno, il Comitato per il controllo interno - in ossequio all'indicazione espressa dal Consiglio di Sorveglianza - si è dotato di un modello di controllo e *reporting* che gli permette di monitorare nel continuo il sistema dei controlli interni, attraverso:

- incontri, periodici o *'ad hoc'* (in caso di specifici problemi o di indicatori di anomalia), con: i Responsabili di tutte le funzioni di controllo della Banca (*Antiriciclaggio, Compliance, Group Audit, Operational Risk Management*); i Responsabili delle funzioni di supporto al *business* (*Legale, Finance, Credit Risk Management*); i Presidenti (o loro delegati) dei Comitati della Banca la cui attività comunque afferisce a tematiche di

controllo (*Asset & Liability Committee, Audit Committee, Comitato Investimenti, Cost Committee, Credit Committee, Operational Risk Committee, Reputational Risk Committee*); i Presidenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo; il *partner* responsabile e altri esponenti della società incaricata della revisione legale dei conti; il Presidente dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001;

- l'acquisizione di relazioni periodiche o *'ad hoc'* (in caso di specifici problemi o di indicatori di anomalia) principalmente da parte dei soggetti indicati nel precedente alinea;
- la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Gestione.

Il Comitato per il controllo interno - che si è riunito con elevata e programmata periodicità, tenendo complessivamente 46 riunioni nel corso del 2011 - ha predisposto trimestralmente a beneficio del Consiglio di Sorveglianza, in esito alla valutazione di tutti i flussi informativi a lui indirizzati, una relazione che sintetizza le attività svolte dal Comitato stesso ed evidenzia le eventuali carenze e irregolarità riscontrate nell'ambito delle stesse, richiedendo se del caso l'adozione di idonee misure correttive.

Inoltre, il Comitato per il controllo interno - al fine di svolgere i compiti previsti dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, sopra richiamati - riceve annualmente dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Con l'obiettivo di strutturare forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate tra gli Organi sociali e verso gli stessi da parte delle strutture della Banca, i Consigli di Gestione e di Sorveglianza, ciascuno per la parte di propria competenza nel corso delle riunioni del 3 febbraio 2011 hanno approvato il "*Regolamento dei flussi informativi per gli Organi sociali*", procedendo successivamente ad aggiornarlo con delibere del 28 luglio 2011 e del 2 febbraio 2012.

Il Consiglio di Sorveglianza, in esito all'attività svolta, riferisce quanto segue.

Attività di supervisione strategica

Al fine di incrementare la consistenza patrimoniale della Banca, anche in attuazione di quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, nonché di mantenere nel prossimo futuro livelli di capitale e di liquidità adeguati, il Consiglio di Sorveglianza ha approvato la proposta del Consiglio di Gestione di procedere all'aumento di capitale a pagamento da euro 348.492.790,50 ad euro 412.153.993,80. Il perfezionamento di tale operazione, avvenuto il 24 novembre 2011, ha permesso alla Banca di disporre di nuovi mezzi finanziari per complessivi euro 209.983.271,35 (imputati per euro 63.661.203,30 a incremento del capitale sociale e per euro 146.322.068,05 al "Fondo sovrapprezzo azioni"), che hanno integralmente contribuito al rafforzamento del patrimonio di vigilanza *Tier 1* della Banca, con un beneficio addizionale in termini di *Lower Tier 2* per circa 68 milioni di euro. Per effetto di quanto sopra, il *Tier 1 Ratio* per il Gruppo Deutsche Bank S.p.A. e il *Total Capital Ratio* al 31 dicembre 2011 sono pari, rispettivamente, a circa il 7,3% e il 10,7%.

Ha, altresì, approvato gli indirizzi strategici della Banca come pure la declinazione degli stessi nelle società da questa controllate, predisposti dal Consiglio di Gestione, e ne ha monitorato la realizzazione.

A seguito dell'attività di analisi strategica dell'evoluzione dei sistemi informativi, il

Consiglio di Sorveglianza ha approvato il “Piano strategico IT” - come predisposto dalla controllata DB Consorzio, società deputata a fornire i servizi applicativi per tutte le società del Gruppo, ed approvato dal Consiglio di Gestione -, piano che prevede l’implementazione dello scenario ritenuto più avanzato sotto il profilo tecnologico, tra quelli presi in esame, e che meglio consente l’attuazione di una strategia aziendale di lungo periodo garantendo un elevato grado di flessibilità per la futura crescita sul mercato domestico. In particolare, l’implementazione di tale Piano - che prevedibilmente si articolerà su un arco temporale di poco più di 4 anni - comporterà un significativo miglioramento dei sistemi informativi quanto a capacità, flessibilità, affidabilità e interoperabilità degli stessi, nonché maggiore facilità e rapidità di adeguamento a nuovi requisiti regolamentari ovvero di reportistica ai *Regulators*.

Il Consiglio di Sorveglianza ha, altresì, approvato la nuova strategia di espansione territoriale che prevede l’apertura di 30 nuovi sportelli nel corso del 2012, accogliendo la proposta formulata dal Consiglio di Gestione che ha delineato le esigenze strategiche del *network retail*.

Il 28 luglio 2011 il Consiglio di Sorveglianza ha poi aggiornato le politiche di remunerazione relative ai Dipendenti nonché ai collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, recependo a tal fine le politiche della Casa madre Deutsche Bank AG, consistenti nel “*Remuneration report 2010*” e in uno specifico *Addendum* predisposto con l’obiettivo di assicurare il pieno rispetto della peculiarità della normativa italiana. Il tutto in coerenza con quanto previsto dalle “*Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche*” emanate dalla Banca d’Italia, le quali stabiliscono tra l’altro che “*le banche o i gruppi italiani che siano filiazione di un capogruppo avente sede in un altro Stato dell’Unione europea, qualora incluse nell’ambito delle politiche e prassi di remunerazione definite dalla capogruppo estera, possono non elaborare un proprio documento sulle politiche di remunerazione se quello predisposto dalla capogruppo estera tiene debitamente conto delle specificità della banca o del gruppo italiano sotto il profilo operativo e assicura il rispetto delle presenti disposizioni*”.

Avendo poi la Casa madre Deutsche Bank AG, nel gennaio 2012, aggiornato le proprie politiche, il Consiglio di Sorveglianza, per recepire a livello locale tali aggiornamenti, lo scorso 2 febbraio 2012 ha approvato le nuove politiche di remunerazione per la Banca e per il Gruppo bancario, consistenti nel “*2011 Remuneration policy update*” e, come già in passato, in uno specifico *Addendum* per l’Italia, che è stato oggetto di rinnovata validazione.

Con l’obiettivo di ottemperare alle recenti disposizioni dell’Autorità di vigilanza:

- come previsto dalle “*Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*”, emanate da Banca d’Italia con la circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 come successivamente più volte modificata, il Consiglio di Sorveglianza ha approvato: (i) la “*Policy ICAAP*”, che stabilisce i principi del processo ICAAP (“*Internal Capital Adequacy Assessment Process*”) per il Gruppo bancario Deutsche Bank, con l’obiettivo di assicurare solidi processi di gestione del rischio e di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale, in considerazione di tutti i rischi rilevanti; (ii) ai fini del processo ICAAP, le “*Credit strategy 2011*” per ciascuna delle seguenti tipologie di *business* e/o di clientela *target*: *Business Banking*, *Consumer Finance*, *Mortgages* (mutui ipotecari a privati), *Private Wealth Management*, *Corporate & Investment Banking*; (iii) il resoconto ICAAP redatto per l’intero Gruppo bancario Deutsche Bank a livello consolidato, di cui al documento “*Internal Capital Adequacy Assessment Process referring to 2010*”, volto

a consentire alla Banca d'Italia di effettuare una valutazione documentata e completa delle caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione patrimoniale, dell'esposizione complessiva ai rischi e della conseguente determinazione del capitale interno complessivo;

- come previsto dal *"Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 Novembre 2007, n. 231"* emanato in data 10 marzo 2011, il Consiglio di Sorveglianza: (i) nel prendere atto dell'istituzione della Funzione Antiriciclaggio, assegnata al Settore Antiriciclaggio dell'U.O. *Compliance*, come deliberato dal Consiglio di Gestione, ha espresso il proprio parere favorevole sulla proposta formulata dallo stesso Consiglio di Gestione in ordine alla nomina del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio, che è stato identificato nel Responsabile del Settore Antiriciclaggio dell'U.O. *Compliance* nonché *Country Anti-Money Laundering Officer* e delegato per le segnalazioni delle operazioni sospette; (ii) ha approvato il documento *"Responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo"*, con il quale ha definito, ai fini di un efficace presidio della tematica antiriciclaggio, i compiti e le responsabilità degli Organi sociali, della Funzione Antiriciclaggio, della Funzione di revisione interna e delle altre strutture interessate; (iii) ha approvato il documento *"Linee guida in tema di prevenzione e contrasto del riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo"*, finalizzato ad individuare, in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento al terrorismo, gli orientamenti strategici e le politiche di governo dei rischi connessi, i flussi informativi verso gli Organi aziendali e i relativi impatti sul sistema dei controlli interni della Banca; (iv) ha modificato, conseguentemente, le *"Regole di funzionamento del Consiglio di Sorveglianza"* nonché il *"Regolamento del Comitato per il controllo interno"*;
- come previsto dalle disposizioni in materia di *"Governo e gestione del rischio di liquidità"* di cui alla suddetta Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, il Consiglio di Sorveglianza ha: (i) stabilito che la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, definita come *risk appetite*, coincida con il limite di *Maximum Cash Outflow*, fissato a euro 1,5 miliardi; (ii) approvato i documenti: *"Liquidity Policy DB S.p.A. Group"*, che definisce le politiche di governo e dei processi di gestione afferenti lo specifico profilo di rischio (di competenza del Consiglio di Sorveglianza) e le linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità (di competenza del Consiglio di Gestione), *"DB S.p.A. Contingency Funding Plan"*, che identifica i processi e le contromisure da applicare in condizioni di emergenza, *"Liquidity Transfer Pricing guideline DB S.p.A. Group"*, che formalizza il sistema dei prezzi interni di trasferimento, e *"Local Liquidity Stress Testing"*, che regola l'utilizzo trimestrale del *Liquidity Stress Testing*.

Attività di controllo

Il Consiglio di Sorveglianza dà atto, in primo luogo, di aver vigilato sull'osservanza, da parte della Banca, della legge e dello statuto.

A tal fine il Consiglio di Sorveglianza ha ottenuto informazioni dal Consiglio di Gestione sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Banca o dalle società da questa controllate, sia mediante l'informativa resa dal Consigliere Delegato nel corso delle riunioni del Consiglio di Sorveglianza, sia mediante la partecipazione di propri componenti, in qualità di membri del Comitato per il controllo interno, alle riunioni del Consiglio di Gestione.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Consiglio di Sorveglianza ha riscontrato che

la Banca non ha posto in essere operazioni in violazione della legge o dello statuto, o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio 2011 al Consiglio di Sorveglianza non sono pervenute denunce da parte dei soci ex art. 2408 del codice civile, né sono stati presentati esposti.

Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno ed amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

In tale contesto, il Consiglio di Sorveglianza dà atto di avere costantemente monitorato la definizione e la concreta attuazione delle azioni correttive finalizzate a sanare per il passato e rimuovere per il futuro taluni malfunzionamenti informatici di procedure della Banca inerenti l'alimentazione dell'Archivio Unico Informatico (dei quali, come riferito nella precedente Relazione, era stato informato nella riunione del 3 agosto 2010).

Il Consiglio di Sorveglianza ha inoltre verificato il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Banca sulle società del Gruppo.

Il Consiglio di Sorveglianza ha, altresì, attentamente valutato i risultati dell'attività ispettiva condotta dalla Banca d'Italia presso la Banca nel corso del 2010, monitorando con attenzione le conseguenti azioni correttive definite dal *Management*.

Il Consiglio di Sorveglianza ha, inoltre:

- incontrato periodicamente, tramite il Comitato per il controllo interno, i Collegi Sindacali delle società controllate dalla Banca, al fine di un reciproco scambio di informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e di controllo e all'andamento delle operazioni sociali;
- ottenuto dall'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, una puntuale informativa, tramite il Comitato per il controllo interno, sull'adeguata implementazione e sull'appropriato aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi di tale ultimo Decreto;
- avuto periodici incontri, tramite il Comitato per il controllo interno, con la KPMG S.p.A., società alla quale, a seguito della delibera dell'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2010, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409-*bis* del codice civile e del D. Lgs. n. 39/2010, con riferimento ai nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Inoltre, il Comitato per il controllo interno - in esito ai suddetti incontri con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e ricevendo da quest'ultima in data 29 marzo 2012 una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, dalla quale non si rilevano criticità nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria - ha dato atto al Consiglio di Sorveglianza di aver svolto i compiti previsti dall'art. 19 del citato D. Lgs. n. 39/2010 e, in particolare, di aver vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati senza rilevare criticità.

Infine, il Comitato per il controllo interno ha ricevuto in data 28 marzo 2012 dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a), del D. Lgs. n. 39/2010.

Il Consiglio di Sorveglianza dà atto che i propri Componenti sono stati coinvolti, ai sensi

della disciplina prevista dall'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario), nell'espressione del voto necessario al fine dell'efficacia delle deliberazioni del Consiglio di Gestione aventi implicazioni ai sensi di detto articolo.

Il Consiglio di Sorveglianza - preso atto della scadenza del mandato del Consiglio di Gestione - ha deliberato, in data 28 aprile 2011, di: (i) determinare in nove il numero dei Consiglieri di Gestione, che dureranno in carica per un periodo di tre esercizi e scadranno alla data del Consiglio di Sorveglianza che sarà convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; (ii) riconfermare la precedente composizione del Consiglio di Gestione e pertanto di nominare Consiglieri di Gestione i Signori: Luca Caramaschi, Responsabile della Divisione *Private Wealth Management*; Mario Cincotto, Responsabile della Divisione *Private & Business Clients*; Carmine Di Martino, *Chief Financial Officer*; Carlos Alessandro Luigi Maria Gonzaga, Responsabile della Direzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo; Carlo Paesani, Responsabile della Divisione *Global Transaction Banking*; Roberto Parazzini, *Chief Operating Officer*; Marco Pracca, Responsabile dell'Area di *Business Corporate Banking Coverage*; Flavio Valeri, *Chief Country Officer*; Giordano Villa, *Chief Credit Officer*; (iii) indicare al Consiglio di Gestione il Signor Flavio Valeri quale Consigliere Delegato; (iv) non attribuire alcun compenso ai Componenti del Consiglio di Gestione, tenuto conto che sono tutti Dipendenti della Banca.

A seguito poi delle dimissioni rassegnate il 10 marzo 2012 dal Consigliere di Gestione Marco Pracca, il Consiglio di Sorveglianza in data 29 marzo 2012 ha deliberato di ridurre da 9 a 8 il numero dei componenti il Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Sorveglianza fa infine presente, in relazione alla specifica competenza attribuitagli dalla legge e dallo statuto in merito all'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato:

- che il 22 marzo 2012 il Consiglio di Gestione ha approvato i progetti di bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2011 (redatti, in applicazione del D. Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 e tenendo conto della circolare della Banca d'Italia n. 262/2005) che, unitamente alle relative Relazioni sulla gestione, sono stati in pari data messi a disposizione del Consiglio di Sorveglianza, il quale ha rinunciato ai termini di deposito preventivo presso la sede sociale del bilancio d'esercizio 2011 e della relazione della società di revisione legale dei conti;
- di aver verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi di tali bilanci nonché degli ulteriori documenti a corredo, verificando in particolare la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio, individuale e consolidato;
- di aver verificato che le Relazioni sulla gestione illustrano in modo esauriente e con chiarezza la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e delle società del Gruppo comprese nel consolidamento, nonché l'andamento dell'esercizio;
- che nelle Relazioni sulla gestione e nelle note integrative a corredo sia del bilancio individuale, sia del bilancio consolidato, il Consiglio di Gestione ha adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con terzi ed infragruppo, descrivendone le caratteristiche;
- che il Consiglio di Sorveglianza ha ricevuto dalla KPMG, società incaricata della revisione legale dei conti, il successivo 27 marzo, le relazioni sui bilanci individuale e consolidato, dalle quali non emergono rilievi né richiami di informativa;
- di aver approvato in data odierna il bilancio di esercizio della Banca chiuso al 31

dicembre 2011, con il bilancio consolidato, condividendo e facendo propria, anche alla luce delle considerazioni di cui alla comunicazione della Banca d'Italia del 2 marzo 2012 (avente ad oggetto "Bilanci 2011: distribuzione di utili e corresponsione di remunerazioni"), la seguente proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2011 che ammonta ad euro 40.491.772,59 presentata dal Consiglio di Gestione, che viene sottoposta alla Vostra approvazione:

- accantonare a Riserva legale la quota minima di un ventesimo dell'Utile dell'esercizio prevista per legge, pari a euro 2.024.588,63, portando detta riserva ad euro 65.250.779,57;
- riportare a nuovo l'importo residuo di euro 38.467.183,96. L'importo, sommato a quanto riveniente dagli esercizi precedenti, porta il totale degli Utili a nuovo ad euro 88.850.213,80.

Milano, 29 marzo 2012.

Il Consiglio di Sorveglianza

Relazione del Consiglio di Gestione

Il 2011 è stato un anno particolare che ha registrato all'inizio dell'estate un rapido e inatteso rallentamento dell'economia mondiale e un conseguente peggioramento delle previsioni di crescita. Quest'aspetto ha creato notevole incertezza nei mercati mondiali, ha spinto gli investitori ad assumere un atteggiamento molto più cauto e ha inoltre alimentato tensioni sul debito sovrano che hanno interessato anche nazioni come Spagna e Italia, portando a un differenziale dei rendimenti dei titoli di stato di questi paesi rispetto a quelli tedeschi a livelli molto elevati.

Tali tensioni hanno interessato l'intero mercato globale e hanno spinto l'economia in una fase di riduzione della crescita la cui durata è ancora difficile da prevedere, in quanto le politiche di bilancio restrittive adottate da molti Stati nonché la possibilità di assistere a nuove tensioni finanziarie possono influire negativamente sulla lunghezza dell'attuale fase recessiva.

Il rallentamento dell'economia mondiale nella seconda metà del 2011 ha registrato andamenti diversi tra le varie aree geografiche. L'attività economica dei principali paesi avanzati al di fuori dell'area dell'euro ha segnato un andamento positivo nel terzo trimestre del 2011: il PIL degli Stati Uniti è cresciuto registrando un +1,8% rispetto al trimestre precedente; il Giappone ha visto un forte balzo dell'attività produttiva che ha ottenuto una crescita del 5,6% dopo un semestre in contrazione e il Regno Unito ha registrato un PIL in crescita del 2,3%.

Le principali economie emergenti hanno mantenuto un livello di crescita sostenuto pur rallentando rispetto allo stesso periodo del 2010. Ciò in conseguenza di politiche economiche restrittive adottate nei primi sei mesi del 2011 (Cina e India) e di una frenata nel settore industriale (Brasile); la Russia invece ha visto un PIL in crescita del 4,8%.

Secondo le prime stime, il quarto trimestre del 2011 avrebbe visto un notevole indebolimento delle principali economie avanzate ad eccezione degli Stati Uniti (PIL a +2,7%) e un ulteriore rallentamento della crescita nei paesi emergenti.

Anche l'area euro ha visto un peggioramento del quadro congiunturale che si è riflesso sulla dinamica del prodotto. Nel terzo trimestre del 2011 il PIL è cresciuto ad un tasso pari allo 0,5% in termini trimestrali annualizzati, leggermente inferiore rispetto al trimestre precedente (+0,6%). In controtendenza sono risultate Germania e Francia che hanno segnato un miglioramento della performance rispetto al secondo trimestre del 2011: in termini congiunturali annualizzati, il PIL tedesco è, infatti, cresciuto del +2% (+1,1% nel secondo trimestre), mentre quello francese del +1,2% (-0,2% nel secondo trimestre). Le prime indicazioni relative al quarto trimestre segnalano però un marcato indebolimento dell'attività economica nell'area dell'euro, confermata anche dall'indicatore anticipatore dell'Ocse: l'indice è passato da 102,5 di maggio a 98,3 di novembre (99,2 a settembre).

Anche l'economia italiana ha registrato una contrazione nel terzo trimestre del 2011 con il PIL che ha registrato un calo dello 0,2% sul periodo precedente, primo dato negativo dall'inizio del 2010. Il risultato è da attribuirsi principalmente a una debolezza della domanda interna sia per quanto riguarda i consumi delle famiglie (-0,2%) sia per quanto riguarda gli investimenti (-0,8%); le esportazioni sono il principale elemento di sostegno del PIL con una crescita dell'1,6% sul trimestre precedente e mantengono il saldo dell'interscambio con l'estero positivo, grazie anche al fatto che le importazioni hanno registrato un calo dell'1,1% sulla scia dell'indebolimento della domanda interna.

I primi indicatori riferiti al quarto trimestre del 2011 preannunciano un ulteriore calo della produzione industriale nell'ordine del 3%, e le prime stime di Banca d'Italia parlano di un



PIL in calo dello 0,5%, nonostante a novembre l'indice della produzione industriale avesse registrato un lieve aumento pari allo 0,3% m/m (-4,1% a/a). Questa conferma giunge anche da un'indagine trimestrale della Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore* condotta a dicembre, nella quale tre quarti delle aziende segnalano un peggioramento della situazione economica rispetto al trimestre precedente e oltre la metà degli intervistati non prevede un miglioramento della situazione nei primi mesi del 2012.

La conseguenza è che in questo stato di notevole incertezza calano gli investimenti da parte delle imprese poiché in molti casi si trovano con ampi margini di capacità inutilizzata.

Il mercato immobiliare italiano ha risentito di questa situazione di tensione registrando una diminuzione degli investimenti in costruzioni e raggiungendo il livello più basso degli ultimi dieci anni in termini di numero delle compravendite di abitazioni; in questo contesto sono rimasti però pressoché invariati i prezzi delle case.

Il sondaggio trimestrale condotto ad ottobre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Tecno-casa e con l'Agenzia del Territorio rileva una ripresa contenuta nei prossimi mesi per quanto riguarda gli incarichi a vendere con un peggioramento delle attese nel medio termine.

Il livello di disoccupazione nel nostro paese rimane un tema molto importante; il terzo trimestre aveva manifestato timidi segnali di ripresa nell'occupazione ma i dati provvisori rilevano un peggioramento nell'ultima parte del 2011 attestando il tasso di disoccupazione all'8,9%; più preoccupante è il valore del tasso tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni che ha raggiunto il 30,1%, livello massimo dal gennaio 2004.

Come abbiamo detto in precedenza, la ripresa dell'economia mondiale ha rallentato nella seconda metà del 2011, principalmente a causa delle tensioni sui mercati europei culminate con una revisione al ribasso da parte di S&P del rating di diversi Stati, tra i quali Francia, Spagna e Italia.

La conseguenza è quella di una riduzione delle stime di crescita per il 2012 e il 2013 sia dell'europa sia delle altre economie avanzate e di quelle emergenti.

Secondo il recente aggiornamento del "World Economic Outlook" dell'IMF, nel 2012 è prevista una crescita del PIL globale del 3,3%, ridotta dello 0,7% rispetto alle stime di settembre e in calo rispetto al 2011 (+3,8%) e al 2010 (+5,2%). In particolare, è previsto che l'Area euro subisca una riduzione del PIL pari allo 0,5%, un taglio dell'1,6% rispetto alle stime di settembre, con Italia e Spagna che dovrebbero registrare la contrazione maggiore, rispettivamente -2,2% e -1,7% rispetto al 2011.

Le economie avanzate non Area euro sono previste in crescita, con gli Stati Uniti che guidano il gruppo con il PIL a +1,8%, seguiti dal Giappone a +1,7%, più staccato è il Regno Unito con un +0,6%; le economie emergenti, nonostante un rallentamento previsto rispetto agli anni precedenti, sono previste in crescita del 5,4%.

La previsione di rallentamento dell'economia nel 2012 è comunque contenuta e tiene conto del fatto che in europa i vari Stati attuino riforme tali da limitare gli impatti della crisi e che successivamente introducano incentivi atti a stimolare la ripresa dell'economia.

Per quanto riguarda l'Italia, le varie previsioni sul PIL del 2012 prevedono una contrazione tra l'1,5% e il 2,2%, sulla scia dei risultati registrati a fine 2011, mentre il 2013 dovrebbe registrare una timida ripresa.

In questo scenario, pochi sono i benefici attesi sull'occupazione dal momento che sono ancora lontani i tempi di una ripresa completa rispetto al punto più basso toccato nel 2009.

Il settore bancario non è stato immune dallo scenario macroeconomico descritto; in particolare la raccolta delle banche italiane (al netto dell'interbancario e delle passività verso le banche centrali) ha visto, a novembre 2011, una contrazione annualizzata dello 0,7%.

Le due componenti che hanno inciso maggiormente sono le passività detenute dai residenti all'estero (-4,3%) e i depositi dei residenti (-0,8%); a questo dato negativo va ad aggiungersi il rallentamento della raccolta obbligazionaria (-2,1%).

Mentre i depositi delle famiglie fanno registrare un leggero aumento, quelli delle imprese hanno subito una sostanziale contrazione (-6,1%) probabilmente legata alle difficoltà di cassa in questo periodo difficile.

Va notato che la diminuzione della raccolta ha interessato principalmente le 5 grandi banche italiane (-5,5%) a fronte di un leggero aumento per le altre banche (+1,7%).

Nell'ultimo periodo del 2011 (novembre su agosto), il credito bancario ha segnato una crescita del 4,2% in ragione d'anno; in particolare, si è registrata una ripresa nel credito verso le imprese ed una leggera contrazione verso le famiglie.

Anche in questo caso c'è un divario tra le prime 5 banche italiane e le altre banche, con le prime che hanno mantenuto il credito sostanzialmente stabile (+0,3%) mentre le seconde hanno visto crescere i finanziamenti del 3,3% con una forte performance da parte delle filiali di banche estere (+9,3%).

Il difficile contesto macroeconomico ha avuto effetti anche per quanto riguarda la qualità del credito che ha visto interrompersi il miglioramento rilevato negli ultimi mesi del 2010. Nel terzo trimestre del 2011 si è registrato un flusso di sofferenze pari a circa l'1,7% dei crediti erogati; se valutiamo le prospettive economiche e l'aumento del costo dei finanziamenti possiamo comprendere il corrispondente aumento del numero di debitori segnalati per la prima volta in sofferenza, così come l'aumento dei crediti alle imprese "in difficoltà", che hanno raggiunto ora il 6,2% sul totale dei prestiti al settore.

La redditività delle prime 5 banche italiane è rimasta sostanzialmente stabile nei primi 9 mesi del 2011, con una leggera flessione del margine di interesse compensata dall'aumento degli altri ricavi.

Va indubbiamente sottolineata l'opera di rafforzamento patrimoniale operata dai primi 5 gruppi nel corso del 2011, che ha portato ad incrementare i principali indici patrimoniali; a fine settembre 2011, il Core Tier 1 delle prime 5 banche si è attestato all'8,8% (vs. 7,4% a fine 2010), mentre il Tier 1 e il Total Capital Ratio hanno raggiunto rispettivamente il 10,2% e il 13,6% (vs. 9,0% e 12,6% a fine 2010).

In questo quadro, anche Deutsche Bank S.p.A. ha concluso un aumento di capitale da euro 210 milioni perfezionatosi a fine novembre 2011, che, con l'aggiunta della non distribuzione degli utili 2010 pari a euro 21 milioni, deliberata dall'assemblea della società ad aprile 2011, ha ulteriormente rafforzato la banca dal punto di vista patrimoniale.

Lo scenario non favorevole non ha fermato il piano di sviluppo del nostro Istituto, che ha visto, anche nel 2011, l'apertura in varie regioni italiane di nuovi sportelli bancari, giunti ora a 300; a questo si deve aggiungere il continuo successo nella campagna di espansione di Finanza & Futuro che anche nel 2011 ha reclutato più di 200 nuovi promotori finanziari, portando il totale ad oltre 1.400.

Come possiamo vedere, la nostra Banca ha raggiunto ottimi risultati anche in un anno difficile e tormentato come il 2011 ed ha posto le basi per continuare a svolgere anche in futuro un ruolo rilevante nel nostro Paese.

Andamento gestionale e situazione dell'impresa

La relazione che segue prende in esame i principali aggregati finanziari e analizza l'andamento dell'esercizio.

Analisi economico e finanziaria

Il documento in analisi è stato redatto applicando le regole secondo i principi contabili IAS / IFRS.

Risultati economici

Nel corso dell'esercizio si è visto un peggioramento della situazione economica in particolare in riferimento alla sostenibilità del livello del debito pubblico italiano a fronte di una dinamica di sviluppo economico molto rallentata, con conseguente tensione sui mercati dei capitali, che ha visto le Autorità economiche europee intervenire a più riprese per la stabilizzazione degli stessi.

Di conseguenza è proseguita la difficile congiuntura economica finanziaria di base, ma nonostante la sfidante situazione generale dei mercati e dei settori produttivi in cui la banca si è trovata ad operare, l'esercizio in esame si è chiuso con un risultato ampiamente soddisfacente posizionando lo stesso ad un valore di 40,5 milioni di euro, in netto incremento rispetto al precedente periodo (21,9 milioni di euro), con un rialzo di ben +85%.

In considerazione dell'evoluzione della situazione economica generale, è continuata anche per l'esercizio in esame la politica di accantonamenti posti a presidio dei rischi di credito, anche se non si rilevano criticità in tale ambito operativo.

Dall'analisi di dettaglio del risultato economico si denota un buon incremento del margine di intermediazione in riferimento al precedente esercizio, con un +76,2 milioni di euro (+9%). Tale dato si compone di un incremento del margine di interesse, che si mantiene positivo ed in crescita di un +1%, e di un significativo sviluppo della componente riferita al margine commissionale (+25%).

Analizzando più nel dettaglio le componenti sopra descritte, abbiamo il margine di interesse che mantiene il suo apporto positivo. Per quanto concerne l'area commissionale, il buon andamento di tale aggregato è principalmente dovuto al collocamento dei titoli, alle commissioni sui finanziamenti alla clientela e sull'area carte di credito. Si segnala in ambito prodotti assicurativi che nel corso dell'esercizio è stato rinnovato l'accordo di collocamento di tali prodotti con una primaria società del settore.

Nelle ulteriori componenti del margine di intermediazione, si nota una contrazione dei dividendi da parte delle altre società facenti parte del gruppo, un miglioramento del risultato dell'attività di copertura ed una leggera diminuzione dell'apporto riveniente dalla cessione o riacquisto di crediti, attività o passività finanziarie.

Nell'area che fa riferimento alle rettifiche di valore poste a presidio del rischio di credito nei confronti della clientela ed altre attività, abbiamo un buon incremento dell'accantonamento per l'esercizio in analisi di ulteriori 39,2 milioni di euro rispetto al livello raggiunto nello scorso esercizio con cui è effettuato il confronto.

Tale livello di presidio nei rischi di credito, prosegue nello stesso solco tracciato nei precedenti esercizi di particolare attenzione posta a tale area; tale approccio ha permesso di elevare ulteriormente la percentuale di copertura in area sofferenze, che attualmente si posiziona ad un livello del 79% rispetto al già elevato 74% rilevato nel precedente esercizio.

In relazione all'area di bilancio che fa riferimento alle spese amministrative si riporta un incremento di 20,6 milioni di euro (+3,7%); entrambe le aree che compongono tale valore rilevano un aumento sia per quanto concerne le spese del personale, dovuto all'incremento delle risorse a seguito del piano di apertura degli sportelli, sia delle altre spese amministrative per un valore in linea comunque con il tasso di inflazione e riferite all'incrementata attività in ambito impieghi alla clientela ed all'affitto dei locali in riferimento all'incremento della rete territoriale.

I fondi per rischi ed oneri rilevano un rilascio positivo di un accantonamento effettuato nel precedente esercizio posto a presidio di una tematica riveniente dalla crisi del mercato finanziario americano sviluppatasi negli esercizi precedenti, che grazie ad un accordo transattivo concluso in corso d'anno è stato possibile rilasciare venendo meno la necessità della copertura del rischio inerente.

L'area delle partecipazioni riporta un risultato positivo con l'incasso dell'ultima tranche variabile, in base ai volumi rilevati in un dato periodo di osservazione, della vendita avvenuta in esercizi precedenti delle attività in area asset management.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, riveniente dalle componenti sopra analizzate, riporta un risultato di 109,6 milioni di euro, in netto miglioramento (+58%), rispetto al precedente esercizio (69,5 milioni di euro).

Su tale risultato lordo vengono calcolate imposte per 69,1 milioni di euro, con un incidenza percentuale di imposizione che si attesta al 63,1%, in contrazione percentualmente parlando di quanto rilevato nel precedente esercizio (68,5%).

Al netto delle imposte sopra indicate, si perviene ad un utile netto di 40,5 milioni di euro.

Tale risultato positivo netto, una volta detratto l'accantonamento del 5% dello stesso da appostare ad incremento della riserva legale, permetterebbe alla banca di poter proporre la distribuzione di un dividendo di 0,25 euro ad ogni azione avente diritto; tale dato non è direttamente comparabile con il dato del precedente esercizio perché nell'anno è intervenuto un aumento del capitale sociale a ulteriore presidio dello sviluppo aziendale.

Quali ulteriori dati significativi sotto il profilo economico, si segnala che il ROE (Return On Equity), ovvero il parametro che raffronta l'utile netto al patrimonio aziendale, si è attestato al 3,6%, mentre il CIR (Cost Income Ratio), ovvero l'incidenza dei costi rispetto al valore dei ricavi, si è attestato al 67,5%, in netto decremento rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio (73,5%), a dimostrazione dell'ulteriore efficienza aziendale raggiunta.

Aggregati patrimoniali

Il bilancio d'esercizio riporta un leggero incremento nel valore finale delle attività e passività rilevate, che si posizionano ad un valore di 25.666 milioni di euro, rispetto ai 25.507 milioni di euro del precedente esercizio.

Iniziando l'analisi di dettaglio dal lato dell'attivo, la voce cassa e disponibilità liquide si posiziona ad un valore di 119 milioni di euro. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione riportano un dato di 107 milioni di euro.

La voce attività finanziarie disponibili per la vendita incrementa il proprio valore rispetto a quanto rilevabile dal precedente esercizio e si posiziona a 1.902 milioni di euro e contiene i titoli obbligazionari emessi dalle altre banche appartenenti al gruppo in Italia, acquistati per essere utilizzati come strumento sottostante all'attività di accensione di strumenti finanziari denominati pronti contro termine nei confronti della clientela.

In riferimento all'area degli impieghi nei confronti delle banche, continua la contrazione del valore in analisi, che si posiziona a fine esercizio a 4.041 milioni di euro. Tale contrazione è dovuta al cambiamento dell'operatività di tesoreria in tema di copertura del rischio di tasso, in precedenza effettuata tramite depositi interbancari i quali, giungendo a scadenza, non saranno più rinnovati.

Proseguendo nell'analisi, i crediti verso clientela riportano un valore di 18.529 milioni di euro, con un buon incremento di tale componente (+8%) rispetto a quanto rilevato nello scorso esercizio. Tale aumento si rileva per tutte le macro categorie che compongono tale dato, credito commerciale, mutui e credito al consumo.

Nell'anno il rapporto sofferenze nette/impieghi continua a mantenersi ad un livello intorno all'1,0%, nonostante la recrudescenza della crisi economica e dei mercati in generale. Non si rilevano inoltre situazioni straordinarie o di criticità che possano far prevedere necessità di particolari accantonamenti in futuro a conferma dell'efficiente gestione delle attività di impiego e dei rischi inerenti.

È continuata anche per l'esercizio in esame la consuetudine aziendale di porre il massimo presidio ai potenziali rischi in riferimento agli impieghi effettuati, anche in considerazione del particolare momento economico che si sta attraversando. Il basso rapporto rilevato tra sofferenze ed il totale degli impieghi della banca conferma l'ottima posizione in tale ambito raggiunta dall'Istituto anche e soprattutto in confronto ai concorrenti diretti.

Per quanto concerne le componenti del passivo, si rileva un decremento dei debiti verso banche che ammontano a fine esercizio a 10.769 milioni di euro.

La raccolta da clientela denota un incremento portandosi ad un livello di 11.547 milioni di euro, sostenendo con la raccolta da banche l'incremento rilevato negli impieghi alla clientela. Per la componente in analisi si prevede nel prossimo futuro di poterla incrementare tramite delle campagne ad hoc di raccolta di tali flussi finanziari, anche tramite prodotti dedicati a tale esigenza.

In riferimento alla componente di raccolta effettuata tramite l'emissione di titoli quali i prestiti obbligazionari, si rileva che a fine esercizio tale voce di bilancio si attesta a 1.339 milioni di euro, proseguendo la contrazione già rilevata nei precedenti esercizi, in seguito al cambio di strategia che privilegia il collocamento delle emissioni della capogruppo internazionale o di altri strumenti finanziari tipici della raccolta indiretta.

Nel corso dell'anno in esame si è avuto un aumento del capitale sociale aziendale per un importo di euro 209.983.271,35 tramite emissione di nuove azioni in numero di 24.674.885 ad un valore nominale di euro 2,58 cadauna, oltre ad un sovrapprezzo di emissione di euro 5,93. Tale aumento di capitale è stato interamente sottoscritto dai soci con versamento del controvalore delle azioni nel corso del mese di novembre 2011.

L'incremento del patrimonio aziendale ha permesso alla banca di aumentare ulteriormente i già buoni ratios patrimoniali richiesti da Banca d'Italia e di poter sviluppare ulteriormente le proprie attività anche grazie all'apertura di ulteriori 29 sportelli avvenuta in corso d'anno.

La raccolta indiretta, il cui valore aggregato raggiunge a fine esercizio 16.756 milioni di euro, si mantiene stabile rispetto al dato rilevato nel precedente anno, a conferma della positiva posizione raggiunta dall'Istituto, nonostante l'andamento non favorevole dell'economia e dei mercati.

Si ritiene utile riepilogare di seguito alcuni aggregati maggiormente significativi sotto il profilo patrimoniale e gestionale:

Dati patrimoniali

in milioni di euro	Saldi al		Variazione %
	31.12.2011	31.12.2010	
Totale attivo	25.666	25.507	0,63
Crediti verso clientela	18.529	17.208	7,68
Posizione interbancaria netta	(6.728)	(6.323)	6,40
Raccolta diretta da clientela	12.886	12.208	5,56
Raccolta indiretta da clientela (amministrata e gestita)	16.756	16.708	0,29
Patrimonio netto	1.339	1.092	22,65

Dati di struttura

	Dati al		Variazione
	31.12.2011	31.12.2010	
Dipendenti	3.197	3.061	136
Sportelli	323	294	29

Coefficienti di solvibilità

	Dati al	
	31.12.2011	31.12.2010
Patrimonio di base / totale attività ponderate (Tier 1 capital ratio)	7,60	6,54
Patrimonio di vigilanza / totale attività ponderate (Total capital ratio)	11,08	9,87

Analisi gestionale

Dopo l'analisi finanziaria ed economica, riportiamo nelle pagine seguenti l'analisi gestionale in linea con l'organizzazione divisionale della banca in Italia, coerentemente con le scelte organizzative e strategiche del Gruppo Deutsche Bank AG.

Le due Macro Divisioni:

- Private Clients & Asset Management
- Corporate & Investment Banking

comprendono le attività svolte sia nell'ambito della banca che nelle società dalla stessa controllate e appartenenti al gruppo bancario. Di seguito sono riportati i risultati e gli eventi più significativi avvenuti nell'anno 2011 che hanno riguardato, sotto il profilo strutturale e gestionale, le due Macro Divisioni e le linee di Business che le compongono.

Inoltre nella relazione del Bilancio Consolidato è riportata una descrizione sull'andamento nel 2011 delle varie società facenti parte del Gruppo.

Private Clients & Asset Management (PCAM)

La Macro Divisione PCAM è costituita a livello di gruppo Deutsche Bank da tre Divisioni:

- Private & Business Clients;
- Private Wealth Management;
- Asset Management.

Private & Business Clients (PBC)

Il Private & Business Clients è la Divisione dedicata alla distribuzione di prodotti e servizi bancari e finanziari rivolti a soddisfare le esigenze di consulenza, investimento e finanziamento della clientela privata e delle piccole e medie aziende.

La divisione Private & Business Clients è composta, al suo interno, da due ambiti di attività:

- la prima, denominata Advisory Bank, raggruppa le unità di business dedicate all'attività retail e alla consulenza alla clientela, composte da:
 - Private & Business Banking, con la sua rete di sportelli bancari;
 - Finanza & Futuro Banca S.p.A., con la sua rete di promotori finanziari;
 - Deutsche Bank Mutui S.p.A., specializzata nell'erogazione di mutui.
- la seconda, denominata Consumer House, è composta dalle unità di business dedicate all'attività di credito al consumo e carte di credito, quali:
 - Prestitempo e New Prestitempo S.p.A., focalizzate nell'erogazione di credito alle famiglie;
 - Deutsche Credit Card, che opera nei sistemi di pagamento.

In un contesto di mercato molto complesso e di elevata volatilità dei mercati finanziari, il 2011 è stato un anno positivo per la Divisione PBC, sia in termini di risultati economici realizzati, sia in termini di numerosità di iniziative strategiche e investimenti realizzati nell'ambito delle diverse linee di business. Di essi si darà spazio nelle pagine che seguono. È però opportuno sottolineare che il modello di business di PBC in Italia e la sua diversificazione hanno dimostrato un'elevata solidità e una capacità sinergica di grande valore. A livello europeo, infatti, nell'ambito della strategia PBC europea, che include, oltre all'Italia, il Belgio, la Polonia, la Spagna e il Portogallo, la Divisione PBC Italia riveste un ruolo di notevole rilievo. Grazie alla solidità dei risultati raggiunti, il piano strategico definito a livello di Gruppo per l'Italia ha previsto per il 2011 una crescita organica, realizzata per mezzo dell'apertura di 29 sportelli bancari e un piano di espansione per Finanza & Futuro Banca comprendente una significativa crescita del numero dei promotori finanziari. Per Prestitempo e Deutsche Credit Card le iniziative strategiche riguardano principalmente lo sviluppo di prodotti innovativi di "light banking".

Inoltre, nel corso del 2011 il gruppo Deutsche Bank ha avviato un impegnativo piano di investimento informatico a livello europeo, denominato "IT Transformation", il cui start-up in Italia si è svolto nell'ultimo trimestre del 2011 e che si pone quale obiettivo il rifacimento della piattaforma informatica al fine di supportare la crescita del business PBC negli anni a venire.

Private & Business Banking (PBB)

Il Private & Business Banking è costituito da una rete di 300 sportelli bancari dedicati alla copertura del segmento clientela privata e piccole-medie imprese da zero a 150 milioni di euro di fatturato (Small Business e Small Cap) ed è organizzato in tre Aree Territoriali: Nord Lombardia e Piemonte con sede a Lecco, Nord e Toscana con sede a Milano e Centro Sud con sede a Roma.



Nel corso del 2011 è stata ampliata la rete distributiva con l'apertura di 29 sportelli. Nuove aperture sono previste anche nei prossimi anni; in particolare per il 2012, è in programma l'apertura fino a un massimo di 30 ulteriori nuovi sportelli.

Ciascun'Area Territoriale è ulteriormente suddivisa in regioni:

Nord Lombardia e Piemonte

- Lecco
- Como
- Lombardia Est
- Lombardia Ovest e Piemonte

Nord e Toscana

- Milano e Lombardia Sud
- Triveneto e Mantovano
- Liguria
- Toscana ed Emilia Romagna

Centro Sud

- Puglia e Abruzzo
- Lazio, Umbria e Sardegna
- Campania Sud
- Campania Nord

Il modello di business del Private & Business Banking mira a soddisfare le esigenze di tre macro-segmenti di clientela:

- Family e Affluent Clients (clientela privata con esigenze bancarie di finanziamento e di gestione dei risparmi), seguito dal canale Personal Banking;
- Private Clients (clientela privata con esigenze più sofisticate di finanziamento e di gestione degli investimenti), seguito dal canale Private Banking attraverso 105 units con personale qualificato e dedicato presso le filiali;
- Business Clients (piccole e medie aziende fino a 150 milioni di euro di fatturato), seguito dal team dedicato del Business Banking.

Nel 2011, il Private & Business Banking ha conseguito risultati molto positivi sia in termini di conto economico sia di sviluppo dei volumi. I ricavi sono passati da 470 milioni nel 2010 a 506 milioni nel 2011 (+8%), il numero dei clienti è cresciuto da 432 mila a 447 mila (+3,5%). La crescita dei volumi è stata pari al 5,4%, passando da 25,7 miliardi nel 2010 a 27,1 miliardi nel 2011 (Impieghi: da 4,2 miliardi a 4,7 miliardi; Depositi: da 8,3 miliardi a 9,1 miliardi; Prodotti di Investimento: 13,2 miliardi come nel 2010).

Il segmento Business Clients ha consolidato il suo posizionamento nel 2011 in termini di aumento dei volumi da 2,7 miliardi a 3,3 miliardi, ottimizzando la qualità del portafoglio e la distribuzione per rating. Nel corso del 2011 sono stati incrementati a 13 i Distretti Business che, coordinati da altrettanti Senior Business Bankers, contribuiranno a sviluppare l'offerta bancaria coerentemente con le caratteristiche ed esigenze delle PMI operanti nei Distretti. Parallelamente, sono stati raggiunti nuovi accordi con 6 consorzi Confidi portando il totale degli accordi a 26.

La clientela di riferimento è suddivisa in Small Business (artigiani, commercianti, liberi professionisti e società familiari e di capitale, con fatturato inferiore o uguale a 2,5 milioni di euro) e Small Caps (imprese con fatturato superiore a 2,5 milioni di euro).

Il modello organizzativo e distributivo in Italia prevede la Rete di 300 sportelli con circa 200 professionisti dedicati alle PMI, che garantiscono servizi finanziari nel mondo dei finanziamenti e degli investimenti alla clientela Business.

Nell'ambito del progetto di rafforzamento del Private & Business Clients, attraverso il piano di espansione nei principali mercati di riferimento europei annunciato da Deutsche Bank AG, è proseguito il programma denominato RETE!2 che ha portato all'apertura di 29 nuovi sportelli nel 2011 e un piano di ulteriori aperture, fino a 30 sportelli, nel 2012.

Nel 2011 è stato portato a regime il progetto denominato “db Action”, finalizzato alla creazione di una nuova piattaforma commerciale tesa al miglioramento dell’efficienza ed efficacia commerciale relativamente alla proposizione dei prodotti e servizi offerti. Contemporaneamente, questa nuova piattaforma, supportando l’azione quotidiana dei consulenti, permette di incrementare il livello di servizio e di attenzione alla clientela.

Nel corso del 2011 è proseguito il processo di modernizzazione degli sportelli che, nell’ambito del progetto triennale di “Branch Modernization”, avviato nel 2010 con la ristrutturazione di 57 sportelli, ha visto, nel 2011, la ristrutturazione di ulteriori 11 sportelli. Questi ultimi, insieme ai nuovi sportelli aperti nel corso dell’anno, hanno beneficiato dell’implementazione in Italia del progetto europeo “Branch Industrialization”, mirato a ottenere economie di scala e coerenza nel layout degli sportelli Deutsche Bank in tutta Europa.

Nell’anno sono stati mantenuti gli eccellenti parametri di servizio delle iniziative ormai consolidate (ad esempio FARO e “Tempi medi di risposta sul credito”), a conferma del costante impegno teso a fornire alla clientela un elevato livello qualitativo.

Sempre nel 2011, la banca ha annunciato la partecipazione a un importante progetto di finanziamento per il Campus del Politecnico di Lecco. Con questa iniziativa, Deutsche Bank è diventata partner del Politecnico di Milano-Polo di Lecco, cui destinerà un contributo di 400 mila euro nei prossimi tre anni, entrando così ufficialmente nel board degli investitori dell’ateneo accanto al Comune di Lecco e alla Camera di Commercio di Lecco, sostenendone l’intensificazione dei processi di trasferimento tecnologico e la massimizzazione delle ricadute sulle aziende.

Prestitempo

Nel corso del 2011 il mercato del credito al consumo, secondo le elaborazioni di Assofin, è risultato in contrazione (-2,2%) rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Questo risultato è legato a molteplici fattori, sul lato della domanda, si è osservato un calo della fiducia dei consumatori legata soprattutto alle condizioni dello scenario macroeconomico che non favorisce la ripresa dei consumi. Vi è stato inoltre un acuirsi della cautela delle famiglie a richiedere nuovi prestiti, dovuta essenzialmente al peggioramento del reddito disponibile e agli alti livelli di disoccupazione. Sul lato dell’offerta, il risultato è stato condizionato da un rigido controllo della rischiosità, da vincoli patrimoniali più stringenti e da profonde riorganizzazioni legate al mutato contesto normativo.

Il credito finalizzato è quello che ha risentito maggiormente del calo dei consumi. Nello specifico, il comparto dei finanziamenti legati all’acquisto di autoveicoli e motocicli registra una riduzione dei flussi erogati (-9,9%) legata principalmente all’andamento del mercato dell’auto (-15,3% rispetto al 2010).

Anche per i finanziamenti finalizzati all’acquisto di altri beni e servizi (arredamento, elettronica, elettrodomestici e viaggi), dopo la crescita del 2010, si è registrata una contrazione pari al 5,8%.

In controtendenza sono stati i prestiti personali che hanno registrato una crescita del 4,3%. I motivi di questo risultato sono da ricercare nella rifocalizzazione del portafoglio prodotti verso il credito non finalizzato, in atto ormai da alcuni anni, e al sempre maggior ricorso al canale bancario per la distribuzione del prodotto. Infine è proseguita la marcata riduzione dell’attività di cessione del quinto dello stipendio (-27,4%).

Il comparto delle carte rateali/opzione è risultato stabile (+0,5% rispetto al 2010).

In questo contesto di mercato, il flusso delle erogazioni di Prestitempo è stato migliore del mercato, pur attestandosi in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (-1,0%).

Nel corso del 2011 Prestitempo ha accresciuto la propria quota di mercato nel comparto automotive, con un risultato superiore alla performance del mercato (0,5%). Malgrado la contrazione dei consumi, segnali positivi sono provenuti anche dal comparto del finalizzato non automotive (+7,8% vs 2010). Il comparto dei prestiti personali registra invece una leggera contrazione (-2,7%).

Il portafoglio dei clienti attivi di Prestitempo si è mantenuto stabile durante tutto l'anno attestandosi sulle 966.000 unità.

Attraverso un'attenta politica di gestione della qualità del credito, una sempre miglior integrazione tra processi operativi e commerciali e una chiara strategia competitiva, Prestitempo ha saputo recuperare quote di mercato, migliorando al contempo i margini reddituali. Gli indicatori di rischio si sono mantenuti su livelli inferiori alle medie di mercato. Il livello degli accantonamenti a fondo rischi si è mantenuto in linea con le condizioni generali del mercato.

Durante tutto il 2011 è proseguita l'attività di analisi sulle fonti d'affari, automotive e non, al fine di ridurre i costi di intermediazione e migliorare il rapporto tra rischiosità e rendimento. Un'attenzione particolare è stata rivolta allo sviluppo dei prodotti "corporate" con diverse iniziative che hanno portato a un aumento dell'11% anno su anno. Al 31 dicembre 2011, Prestitempo può contare quindi su 149 punti vendita di cui 36 appartenenti alla rete diretta, 54 negozi finanziari e 59 tra "Light Point" e agenzie di zona.

Tra le più importanti novità del 2011, vi è stato il lancio di "db contocarta", una carta prepagata che incorpora le principali caratteristiche di un conto corrente tradizionale, con la possibilità, per il cliente, di abbinare anche un conto di deposito. L'iniziativa è stata supportata da una campagna pubblicitaria su stampa, cartellonistica e reti televisive private.

Sono stati inoltre lanciati numerosi prodotti assicurativi che completano il catalogo di Prestitempo con offerte che vanno sempre più incontro alle esigenze delle famiglie.

Per ciò che concerne la partnership con BancoPosta si evidenzia il rafforzamento dei rapporti esistenti che hanno permesso l'erogazione di 1,5 miliardi di euro.

Infine, la New Prestitempo S.p.A., costituita il 2 luglio 2004 e partecipata al 100% dalla banca, ha chiuso il settimo anno di operatività completa. Nel corso del 2011 ha chiuso rapporti con 7 agenti e ha perseguito un piano di recruiting entrando in rapporti con 13 nuovi professionisti. Tra l'altro, l'erogazione creditizia effettuata tramite dealers del settore merceologico del Wellness si attesta a circa 15,5 milioni di euro.

Deutsche Credit Card

Il 2011 per Deutsche Credit Card è stato un anno decisamente positivo se si considera la difficile situazione di crisi internazionale. In particolare, in un contesto di consumi decrescenti, Deutsche Credit Card ha ottenuto crescite del 2,39% nel settore issuing (con punte del 12% nel comparto corporate) e dell'8% nel mercato acquiring, consolidando in entrambe le aree la propria quota di mercato.

In particolare, i ricavi sono cresciuti del 5,6% e l'utile di quasi il 20%, attestandosi a 21,5 milioni di euro contro i 18 milioni dell'anno precedente. In termini di volumi Deutsche Credit Card ha sviluppato uno spending dell'issuing di 3.080 milioni di euro (+2%) e 2.700 milioni di euro nell'acquiring (+7%).

A livello di prodotti, il 2011 ha visto la nascita di due nuovi prodotti "Corporate Black" e "Prepaid Business" che vanno a completare la filiera produttiva della nostra offerta al mondo delle imprese. Il primo è dedicato al top management e alle sue esigenze, privilegio cui si combina il servizio lifestyle anche per la vita privata, mentre il secondo, copre tutta la gamma di lavoratori che nelle forme contrattuali ad oggi in uso possono comunque godere di uno strumento di pagamento in grado di rispondere alle esigenze proprie e dell'azienda.

In area consumer, merita una particolare citazione l'iniziativa di acquisizione web che ha portato l'ingresso di 6.000 nuovi clienti in un mese. Tale successo pone le basi per una più strutturata strategia consumer da sviluppare nel corso del 2012.

In termini di gestione dei rischi si rileva un significativo contenimento delle frodi che si sono attestate a poco più di un milione di euro, con una riduzione di oltre il 50% rispetto all'anno precedente, pur in presenza di volumi crescenti e di un mercato sempre più globalizzato. Per quanto riguarda il rischio di credito, nonostante il quadro economico particolarmente sfavorevole e anche in forza della qualità della nostra clientela, registriamo un miglioramento di circa il 19% delle perdite che si sono attestate a 3,1 milioni di euro contro i 3,9 milioni di euro dell'anno precedente.

A testimonianza dell'importanza e dell'attenzione al business delle carte di credito da parte di Deutsche Bank c'è l'avviamento di un'iniziativa strategica europea denominata "European Card Strategy" il cui obiettivo è quello di ottimizzare il modello di business nei paesi europei dove Deutsche Bank è presente. Il progetto prevede, inoltre, la valutazione di un'unica piattaforma informatica europea per la gestione delle carte e dei sistemi di pagamento.

Private Wealth Management (PWM)

Il Private Wealth Management è la divisione del Gruppo Deutsche Bank dedicata a gestire la clientela privata con grandi patrimoni, superiori a 2 milioni di euro. In Italia attualmente gestisce il patrimonio di circa 850 gruppi familiari attraverso la propria rete di Relationship Managers (RMs) presenti, coerentemente con l'organizzazione territoriale di Deutsche Bank S.p.A., a Milano, Torino, Lecco, Verona, Firenze, Roma e Napoli. Essi si avvalgono di un'ampia gamma di servizi che vanno dalle gestioni patrimoniali, alla creazione di prodotti strutturati, alle gestioni fiduciarie, all'art advisory.

Durante l'anno appena trascorso, la divisione ha ottenuto un ottimo risultato in termini di "Net New Assets": l'attuale struttura di RMs ha infatti acquisito nel corso del 2011 volumi addizionali per circa 368 milioni di euro. In valore assoluto, il patrimonio amministrato complessivo si è attestato oltre i 3,4 miliardi di euro.

Per quanto riguarda i prodotti, la divisione PWM ha continuato a focalizzare la sua attenzione sul monitoraggio e presidio delle diverse componenti di rischio nei portafogli della clientela, incrementando in modo particolare gli investimenti nella componente "gestita", che si mantiene oltre il 50% del portafoglio complessivo della clientela PWM.

Per quanto riguarda gli asset dei clienti privati, nel 2011, nonostante le avverse condizioni dei mercati, si è registrato comunque un modesto incremento nel comparto OICR

(Fondi e Sicav) con una raccolta netta positiva per circa 15 milioni di euro, mentre le gestioni patrimoniali individuali hanno raccolto poco più di 30 milioni di euro.

A livello di performance sono stati registrati, con particolare riferimento alle gestioni patrimoniali, risultati nel complesso migliori rispetto alla concorrenza ed in linea con i benchmark. I fondi di investimento e le strutture proposte suggerite hanno poi "sovrapformato" i tradizionali titoli di Stato che, nonostante le turbolenze, rappresentano ancora un riferimento per la clientela.

La tradizionale architettura aperta della divisione, che prevede la distribuzione di fondi / SICAV di numerose "case terze", si è arricchita ulteriormente nel corso del 2011 con l'arrivo di case di prestigio come Goldman Sachs, Threadneedle e Amundi, oltre alla creazione di nuovi prodotti inseriti nelle sicav "domestiche" di Sal Oppenheim.

Il PWM ha quindi sviluppato nel corso del 2011 e implementato dal 2012 una nuova piattaforma operativa per le gestioni patrimoniali individuali che consentirà, negli anni a venire, una consistente riduzione dei costi ed un miglior servizio sia per i propri Relationship Managers che per i clienti.

Anche nell'anno appena trascorso la divisione ha beneficiato delle sinergie presenti nell'ambito del Gruppo Deutsche Bank, potendo contare su molte competenze professionali e specifiche e su un'offerta di prodotti allargata. Giova anche ricordare che la divisione PWM ha continuato ad utilizzare la Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l. come piattaforma per la prestazione di attività di consulenza legale e di consulenza fiscale nell'ambito di negozi fiduciari, trust ed escrow account.

Asset Management (AM)

Nell'ambito del Gruppo Deutsche Bank, le società facenti parte della divisione Asset Management sono attualmente tutte di proprietà di Deutsche Bank AG filiale di Milano a seguito del completamento nell'esercizio 2010 del processo strategico di riorganizzazione del Gruppo.

Corporate and Investment Banking (CIB)

A livello organizzativo, la macro divisione CIB è costituita da due divisioni:

- Corporate Banking & Securities;
- Global Transaction Banking.

Nel corso dell'esercizio 2011 il risultato gestionale ha tratto beneficio dall'incremento del livello dei tassi di interesse sulle scadenze di breve termine e dal rafforzamento delle aree di business tradizionali; in particolare è migliorato il risultato del margine interessi nel business Cash Management e il risultato commissionale a causa dell'incremento di volumi transazionali nell'area Trade & Risk Services.

Il risultato della macro divisione è stato anche influenzato da eventi di rischio operativo e di credito per i quali sono state appostate riserve nel corso del 2011.

Al netto di questi eventi straordinari, la base costi risulta comunque stabile nel corso degli esercizi, grazie al controllo esteso su tutte le aree di business CIB.

Durante l'esercizio 2011, è stato dato seguito alla riorganizzazione della macro divisione CIB (progetto "Integra") avviata da Casa Madre nell'ultimo trimestre 2010. Tale riorganizzazione riguarda l'integrazione delle attività di "Coverage" all'interno di



Corporate Finance Capital Markets e lo spostamento di alcune aree “di prodotto” da Corporate Finance a Global Markets.

Di seguito alcuni dettagli relativi alle due divisioni citate:

Corporate Banking & Securities

La divisione, allineata alle equivalenti “business lines” internazionali del Gruppo Deutsche Bank, assicura la copertura per il settore Corporate, su tutto il territorio nazionale della clientela di riferimento, con le Units di Milano e Roma.

L’attività (suddivisa in due macro unità: Markets e Corporate Finance) è tesa a garantire un’assistenza globale al cliente in termini di prodotti e consulenza. A tale scopo la divisione opera in stretta collaborazione con gli specialisti di Global Transaction Banking (Global Trade Finance e Global Cash Management) assicurando ai gestori delle relazioni la possibilità di rispondere ai bisogni del cliente, siano essi finanziari o di assistenza e consulenza, utilizzando il know-how offerto dall’intero Gruppo DB: dalle operazioni sul capitale alle operazioni di copertura dei rischi di tasso e cambio, dalle necessità di cash management e cash pooling all’assistenza nelle operazioni di commercio con l’estero utilizzando il network mondiale del Gruppo.

Si riepilogano di seguito le principali attività svolte dalle macro-unità citate:

Markets - Forex and Derivatives

L’unità di Sales di prodotti Forex e OTC derivatives, congiuntamente con la struttura territoriale dei Relationship Managers di Milano e Roma, opera principalmente coprendo i clienti Large-cap, facendo leva sul know-how dell’azienda nei prodotti specifici.

Anche la crescente collaborazione con la rete di Private & Business Banking per la distribuzione di prodotti di trade finance e di copertura su rischio di tasso di interesse e di cambio a favore delle medie e piccole aziende, seguita dal team di Corporate and Treasury Sales (CTS), è un punto focale dell’attività.

L’operatività dell’unità è svolta anche con Enti locali (Regioni, Province e Comuni), altre Istituzioni finanziarie e aziende Mid-cap.

Markets - Structured Credit

Si segnala per quest’area nell’esercizio 2011 l’apertura di diverse operazioni di “project finance”, in particolare rivolte ad aziende nel campo dello sviluppo di energie rinnovabili, concluse in collaborazione con le strutture globali di “Asset Finance and Leasing”. Per tali operazioni la banca svolge il ruolo di “lender” con un’esposizione complessiva di euro 60 milioni a fine anno.

Corporate Finance - Debt Finance

L’unità di Debt Finance offre una vasta gamma di soluzioni di finanziamento per la clientela corporate. In particolare vengono strutturate e gestite le sindacazioni dei finanziamenti in pool e vengono intraprese le valutazioni per eventuali cessioni di credito. Nel corso del 2011 si è svolta e conclusa la fase di sindacazione del finanziamento Wind, per la quale la banca mantiene il ruolo di “funder” partecipando al pool con una quota di 95 milioni di euro.

Corporate Finance - Lending

L’unità Lending ha il compito di gestire ed erogare soluzioni di finanziamento alla clientela corporate ed istituzionale, nonché di gestire le varie forme di finanziamento erogate dalle altre divisioni.

Il portafoglio dei finanziamenti è sotto la responsabilità operativa di una struttura di Casa Madre, denominata LEMG, al fine di ottimizzarne la gestione del rischio di credito. In base alla struttura contrattuale implementata nel 2011 (cosiddetto LEMG - Optimize Value Chain), tale gestione del rischio è svolta da DB Lussemburgo che ricopre il ruolo di "Central Risk Hub" per tutto il gruppo.

Global Transaction Banking

Questa divisione offre principalmente soluzioni gestionali alle problematiche di business transazionale legate alla clientela di tipo corporate o istituzionale.

Al primo tipo sono rivolti i servizi offerti dalle unità Global Cash Management Corporates e Global Trade Finance, mentre la clientela istituzionale è principalmente servita da Trust & Securities Services e Global Cash Management.

L'obiettivo fondamentale del team italiano, è quello di costruire solide relazioni commerciali con i grandi gruppi italiani o con consociate italiane di multinazionali estere, sfruttando al meglio le opportunità di cross-selling garantite dalle varie unità di business presenti in Italia e dal network internazionale.

Si riepilogano di seguito le principali attività svolte dalle macro unità citate:

Global Cash Management

Deutsche Bank è riconosciuta a livello internazionale quale banca leader nella fornitura di soluzioni di Cash Management. Il target di clientela è costituito da grandi aziende e da multinazionali presenti in tutto il mondo, a cui vengono offerte soluzioni innovative per la gestione della liquidità, degli incassi e dei pagamenti in un contesto di ottimizzazione dei flussi monetari e minimizzazione dei costi finanziari.

Da segnalare nel corso del 2011, lo sviluppo del nuovo prodotto "FX4Cash", creato in collaborazione con le strutture Markets - FX di Londra, per la gestione automatizzata dei pagamenti in divisa estera.

Global Trade Finance

La macro unità in questione è suddivisa in due unità: Trade & Risk Services (TRS) e Structured Trade & Export Finance (STEF).

Il TRS ricerca e sviluppa soluzioni e prodotti idonei a soddisfare le esigenze della clientela per gestire i rischi nell'ambito delle operazioni commerciali internazionali. In quest'ambito è stato dato particolare impulso alla promozione e sviluppo presso la clientela di riferimento di canali elettronici per la gestione dei pagamenti e delle operazioni in cambi. Anche il 2011 è stato un anno particolarmente significativo per questa divisione, grazie alla conclusione di deals con importanti Gruppi italiani.

Il servizio STEF propone alla clientela prodotti tradizionali e strutturati a copertura del rischio paese, oltre a offrire soluzioni di finanza strutturata estero studiate per specifiche esigenze e realizzate avvalendosi di prodotti assicurativi evoluti. Da segnalare per questa divisione l'apertura di numerose pratiche di finanziamento a clientela estera, Istituzioni Finanziarie e Autorità Governative per la costruzione di impianti produttivi, che hanno comportato un significativo aumento di ricavi.

Trust & Securities Services

La macro unità locale prevede tre principali unità di servizi: Domestic Custody, Structured Finance Services e Global Debt Services.

Domestic Custody offre servizi di custodia e amministrazione titoli, gestione dei flussi informativi e supporto alle attività di investimento "domestic" per i clienti istituzionali. L'attività di Structured Finance Services consiste principalmente nell'offerta dei servizi

di “account bank” e “paying agent bank” a società veicolo in relazione ad operazioni di finanza strutturata, mentre Global Debt Services offre servizi di supporto in relazione ad emissioni di prestiti obbligazionari.

Funzioni di Direzione Generale

Le strutture di Direzione Generale sono sempre configurate ed organizzate coerentemente con la struttura divisionale e con quella di Gruppo.

Alcune delle funzioni della Direzione Generale, a partire dal 1° aprile 2006, erano state inserite in una specifica entità separata, DB Consortium S.c. a r.l. che intratteneva rapporti contrattuali di servizio con i suoi consorziati.

Tale consorzio ha subito, nel corso del tempo, una serie di aggiustamenti alla compagine societaria, culminati nel primo trimestre 2009 con la costituzione di una nuova società consortile, denominata DB Consorzio S.c. a r.l.. Tale società si è resa cessionaria dell’attività di DB Consortium, ora in liquidazione, e beneficia del regime di esenzione IVA definito dalla Legge Finanziaria per il 2008, avendo la compagine sociale composta da consorziati che rispettano tutte le condizioni sancite da tale normativa.

Nel corso del 2011, per effetto di un’operazione di fusione della DWS SIM nella filiale di Milano della Deutsche Bank AG, la compagine societaria del DB Consorzio S.c.a r.l. è stata modificata nella seguente:

- Deutsche Bank S.p.A., 53%;
- Finanza & Futuro Banca S.p.A., 43%;
- New Prestitempo S.p.A., 1%;
- Deutsche Bank Mutui S.p.A., 1%;
- Deutsche Bank AG Filiale di Milano, 1%;
- RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., 1%.

Le principali iniziative che sono state realizzate da DB Consorzio nel corso del 2011 hanno riguardato le attività previste dal corrente modello di servizio con specifica attenzione all’integrazione con il Gruppo bancario Deutsche Bank.

Nell’area del GTO CIO IT (“U.O. Information Technology”), deputata allo sviluppo dei sistemi applicativi, le principali implementazioni sviluppate nel corso del 2011 sono state quelle relative ai progetti obbligatori riguardanti la normativa Basilea II e l’Archivio Unico Informatico e la totale sostituzione della piattaforma delle gestioni patrimoniali a supporto della Divisione Private and Wealth Management.

Sono inoltre proseguiti gli sviluppi del progetto denominato “FAB”, che riguarda le procedure di incentivazione per la rete commerciale delle filiali, e unitamente a questo sono proseguiti i progetti riguardanti Trasparenza e Usura.

Inquadrate nell’ambito più ampio della strategia IT, sono finite inoltre le analisi e gli studi per la sostituzione e l’ammodernamento della piattaforma, con specifico riferimento alle applicazioni centrali del sistema informativo - c.d. “core banking engine” - ed a quelle a servizio delle attività di finanziamento, che vedranno la banca impegnata nei prossimi anni nel completamento di tale programma.

Nell’area del GTO IES (“Settore Information Enterprise Services”), deputata alla gestione delle infrastrutture, il maggior sforzo del 2011 è stato volto al supporto dei maggiori progetti dell’area IT e al continuo consolidamento e integrazione delle infrastrutture,

con lo scopo ultimo di incrementarne la stabilità operativa nel rispetto delle linee guida globali; in quest'ambito è in corso anche una ristrutturazione organizzativa che porterà a una maggiore integrazione tra il settore IES e U.O.IT.

Costante supporto è stato dato infine ai progetti di rifacimento e apertura di nuove filiali o sedi di direzione generale, nelle quali la componente infrastrutturale rappresenta una componente essenziale.

Nell'area del GTO Operations ("U.O. Operations"), completato ormai il processo di consolidamento organizzativo con le aree di Asset Management Operations e con la U.O. PBC Services della Banca, sono proseguite le iniziative mirate all'incremento dell'efficienza, unitamente al monitoraggio dei rischi operativi.

Nel settore HR Solutions, infine, è stato completato il riassetto organizzativo e sono stati rinegoziati tutti i contratti di servizio con i fornitori esistenti.

Nell'area U.O. Global Sourcing, deputata alla gestione degli acquisti, gli sforzi si sono concentrati sulla individuazione di nuove opportunità di risparmio e sulla rinegoziazione dei principali contratti.

Grande spazio è stato dato alla cooperazione tra funzioni, in particolare con la U.O. IT o con le maggiori divisioni della banca, per anticiparne le esigenze e pianificare al meglio la strategia con i fornitori.

Nell'area U.O. Corporate Real Estate Services sono state realizzate o sono in corso importanti iniziative di cambiamento, quali:

- il progetto Gain on Sale 2011, finalizzato alla vendita ed eventuale riaffitto di immobili di proprietà della Banca;
- il progetto Rete! 2011, supporto all'apertura di nuovi sportelli (che hanno raggiunto il numero di 300 nel corso dell'anno);
- il progetto Turati, con l'obiettivo di consolidare presso uno stabile di nuova locazione in Milano le principali funzioni di business attualmente dislocate presso altri immobili sulla piazza;
- il progetto Crescent, finalizzato all'implementazione di un nuovo modello operativo definito globale dalla Casa Madre, che in Italia ha comportato la cessione del ramo di azienda costituito dalla U.O. CRES e dalle relative pertinenze, alla società ISS Facility Services S.r.l., con contestuale sottoscrizione di un contratto di appalto per la fornitura dei servizi oggetto di cessione.

Relativamente all'area delle Risorse Umane si segnala che il personale della banca in servizio al 31 dicembre 2011 ammonta a 3.197 unità suddivise in 147 Dirigenti, 1.454 Quadri Direttivi e 1.596 Aree Professionali, di cui:

- 3.196 con contratto a tempo indeterminato e 1 con contratto a termine appartenente alla categoria delle Aree Professionali;
- 236 hanno un contratto a tempo parziale (48 Quadri Direttivi e 188 Aree Professionali);
- 27 sono distaccati presso società del Gruppo (15 presso società italiane e 12 presso società estere).

Il turnover del personale dell'esercizio 2011 è stato influenzato in parte dall'apertura di 29 nuovi sportelli.

A fronte di 82 cessazioni sono state effettuate 218 assunzioni di cui 199 provenienti dal mercato esterno e 19 provenienti da altre società del gruppo.

In data 8 marzo 2011 è stato rinnovato il Contratto Integrativo Aziendale. L'intesa ha definito alcuni nuovi inquadramenti del personale correlati ai nuovi profili professionali conseguenti ai processi di riorganizzazione attuati e, inoltre, ha sostanzialmente destinato le risorse economiche disponibili all'incremento del premio aziendale, che è determinato sulla base dell'andamento della produttività.

Nel corso del 2011 sono state erogate complessivamente 10.322 giornate uomo di formazione, per un totale di 11.184 partecipazioni, corrispondenti a 3.153 dipendenti partecipanti effettivi, per circa 3,2 giornate pro-capite.

La lieve diminuzione del numero complessivo di giornate è determinata dal venir meno, nel 2011, dell'impegno massivo espresso l'anno precedente per la formazione obbligatoria sulla sicurezza per il personale degli sportelli.

Si segnala l'erogazione di diverse iniziative formative "ad hoc" a supporto dell'introduzione nella rete PBB di nuovi modelli e prassi commerciali (*DB Action*, *FAB*).

Informazioni particolari

Azioni proprie

Si conferma, ai sensi della normativa vigente, che il numero delle azioni proprie possedute, con valore nominale unitario pari ad euro 2,58, ammonta a fine esercizio a 6.765.307, corrispondente al 4,23% del capitale sociale della banca, percentuale in diminuzione rispetto al precedente esercizio (5,01%) a seguito dell'avvenuto aumento del capitale sociale in corso d'anno, che ha portato il totale delle azioni societarie da 135.074.725 alle attuali 159.749.610.

La banca non detiene quote del capitale della Controllante né direttamente né tramite fiduciarie.

Attività di ricerca e di sviluppo

Durante l'esercizio 2011 la banca non ha effettuato alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Uso di strumenti finanziari

Per quanto riguarda l'utilizzo di strumenti finanziari da parte della banca nel corso dell'esercizio, si rimanda alla Nota Integrativa del presente bilancio, sezione E.

Normativa in materia di protezione dei dati personali

Per quanto riguarda l'attività svolta in tema di protezione dei dati personali, si dà atto che la banca, ai sensi della regola n. 26 dell'Allegato B (Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza) al D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) ed in ossequio alle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali, ha aggiornato il "Documento programmatico sulla sicurezza" per l'anno 2011.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

A seguito di un cambio di strategia in merito alle fonti di approvvigionamento per la banca delle necessità di liquidità, in precedenza gestite in modo centralizzato a livello di Gruppo Deutsche Bank AG, si segnala che alla fine del mese di febbraio 2012 la banca ha partecipato ad un'operazione creditizia sull'eurosistema. La liquidità raccolta ammonta complessivamente a 3,5 miliardi di euro.

Quali garanzie sono stati depositati titoli di debito emessi da Länder tedeschi, acquisiti da casa madre tramite il canale CCBM (Correspondent Central Banking Model) per un valore nominale complessivo di euro 9,5 miliardi di euro.

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e quella della sua inerente relazione del Consiglio di Gestione, approvata il 22 marzo, non si sono verificati fatti o eventi che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né un'integrazione all'informativa fornita.

Altre informazioni

Nella stesura del presente bilancio d'esercizio si è tenuto conto del richiamo effettuato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap con il documento n. 4 del 3 marzo 2010, circa una puntuale ed esaustiva applicazione delle norme e dei principi contabili. Non si rilevano informazioni meritevoli di nota.

Evoluzione prevedibile della gestione

In merito alle prospettive per l'esercizio in corso non si evidenziano accadimenti o eventi che possano apportare modifiche significative alla redditività aziendale.

Inoltre in riferimento ai dettami del documento congiunto delle autorità di vigilanza n. 2 del 6 febbraio 2009, si dà atto che a seguito di analisi di prospettiva in merito alla possibilità di operare anche in futuro come entità in funzionamento, si rende noto che sia il bilancio in analisi sia la prevedibile evoluzione futura della gestione non rilevano dubbi sulla continuazione dell'attività aziendale in modo profittevole.

Rapporti con la Controllante e con le Controllate

I rapporti con la controllante Deutsche Bank AG e con le Società controllate si sono svolti, come nei precedenti esercizi, in un clima caratterizzato da reciproca collaborazione. Tali rapporti, di evidente utilità al conseguimento dello scopo sociale, sia sul piano operativo, sia su quello della prestazione dei servizi, sono stati regolati a condizioni di mercato.

In ossequio a quanto previsto dall'art. 2497-bis, 4° comma, del codice civile, in apposita sezione della Nota Integrativa è esposto un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante Deutsche Bank AG, società che esercita sulla Banca l'attività di direzione e coordinamento.

Detta attività di direzione e coordinamento è esercitata dalla Deutsche Bank AG attraverso molteplici interventi, che si concretizzano principalmente nell'emanazione di policy di gruppo, tese ad assicurare che la propria attività d'impresa a livello internazionale sia improntata a principi di sana e prudente gestione ed a rigorose procedure di controllo interno, sia in quanto banca comunitaria, assoggettata a vigilanza su base consolidata da parte dell'Autorità di vigilanza tedesca, sia in quanto società quotata al NYSE e pertanto assoggettata alle prescrizioni del Sarbanes-Oxley Act, sia infine in quanto banca di primario standing internazionale, per la quale la credibilità e la reputazione rappresentano, storicamente, valori di fondamentale rilevanza. La Banca di volta in volta recepisce ed attua, per quanto di competenza, le citate policy di Gruppo accertando ed acquisendo la consapevolezza che ciò contribuisca ad assicurare i più

elevati livelli di efficienza e sicurezza nella gestione dell'attività sociale e in coerenza con la focalizzazione sul mercato italiano attuata da parte della controllante Deutsche Bank AG nell'ambito della propria attività di impresa a livello internazionale.

L'andamento delle società controllate e il loro contributo al risultato complessivo di Gruppo sono illustrati nella relazione al Bilancio Consolidato di Gruppo. I rapporti in essere tra la Banca, la controllante e le controllate sono riportate nella Nota integrativa, parte H.

Signori Consiglieri di Sorveglianza,

in relazione a tutto quanto precede, sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2011 che si chiude con un utile netto pari a euro 40.491.772,59.

Proposta di distribuzione dell'utile

Signori Azionisti,

a norma dell'art. 2364-*bis* del Codice Civile, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di distribuzione dell'utile dell'esercizio 2011 che ammonta ad euro 40.491.772,59.

A seguito dell'aumento del Capitale sociale avvenuto in corso d'anno, passato da euro 348.492.790,50 a euro 412.153.993,80, la Riserva legale, attualmente di euro 63.226.190,94, non raggiunge il limite di un quinto del nuovo Capitale sociale, così come previsto dall'art. 2430 del Codice Civile.

Si propone quindi di:

- accantonare a Riserva legale la quota minima prevista per legge di un ventesimo dell'Utile dell'esercizio, pari a euro 2.024.588,63, portando detta riserva ad euro 65.250.779,57;
- riportare a nuovo l'importo residuo di euro 38.467.183,96. L'importo, sommato a quanto riveniente dagli esercizi precedenti, porta il totale degli Utili a nuovo ad euro 88.850.213,80.

Quest'ultimo aspetto, significativo dal punto di vista del rafforzamento patrimoniale, trova particolare giustificazione nel piano di sviluppo delle attività previsto per il prossimo futuro dalla banca.

Altri punti all'ordine del giorno

2. Relazione sulle politiche di remunerazione.

Con riferimento a quanto indicato al punto 2 dell'ordine del giorno, Vi informiamo che, al fine di ottemperare alle previsioni di cui alle "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche" emanate dalla Banca d'Italia e alle previsioni statutarie - parte finale dell'art. 20, lettera e) - il Consiglio di Sorveglianza relazionerà all'Assemblea sulle politiche e sulle prassi di remunerazione e incentivazione.

3. Dimissioni di un Consigliere di Sorveglianza: determinazioni inerenti e conseguenti.

Con riferimento a quanto indicato al punto 3 dell'ordine del giorno, Vi informiamo che, con lettera del 28 febbraio scorso, il Consigliere di Sorveglianza Signor Cornel Wisskirchen ha rassegnato le proprie dimissioni dalla predetta carica con efficacia dal 1° aprile 2012.

L'Assemblea è pertanto chiamata a deliberare sulla sostituzione di un Consigliere di Sorveglianza, ai sensi dell'articolo 2409-duodecies, comma 7, del codice civile, e dell'articolo 19, comma 4, dello statuto.

Al riguardo, rammentiamo che, ai sensi di legge e di statuto:

- il numero massimo dei Componenti del Consiglio di Sorveglianza è pari a nove;
- tre Componenti del Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del Decreto legislativo n. 58 del 1998 ed uno di essi deve essere iscritto nell'apposito registro dei revisori legali. Attualmente, fanno parte del Consiglio di Sorveglianza i Signori Michele Carpinelli, Giovanni Maria Garegnani ed Alessandro Solidoro, che sono tutti in possesso dei requisiti di indipendenza di cui al menzionato articolo 148 e, altresì, iscritti nell'apposito registro dei revisori legali;
- gli altri Consiglieri di Sorveglianza devono essere scelti, di norma, tra gli alti dirigenti del gruppo che fa capo alla Deutsche Bank AG, soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento della Banca.

Vi invitiamo, pertanto, ad assumere le relative determinazioni.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-frauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Deutsche Bank S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Deutsche Bank S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete ai Consiglieri di Gestione della Deutsche Bank S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai Consiglieri di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 marzo 2011.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Deutsche Bank S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, i Consiglieri di Gestione della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Deutsche Bank S.p.A. non si estende a tali dati.



*Deutsche Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2011*

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete ai Consiglieri di Gestione della Deutsche Bank S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 27 marzo 2012

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink that reads 'P. Bianco'. The signature is written in a cursive, flowing style.

Piero Bianco
Socio

02 -

Bilancio al 31 dicembre 2011

L'applicazione degli IAS/IFRS e la struttura del bilancio

Il bilancio predisposto al 31 dicembre 2011 è stato redatto utilizzando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I prospetti contabili utilizzati in questo bilancio sono conformi agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e del suo successivo aggiornamento pubblicato in data 18 novembre 2009.

Pertanto, detto bilancio risulta composto dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa,

ed è corredato dalla relazione del Consiglio di Gestione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

Sono inoltre forniti in allegato i seguenti documenti:

- prospetto delle Partecipazioni;
- prospetto delle rivalutazioni effettuate su attività materiali;
- corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione;
- elenco delle filiali.

Gli importi espressi in migliaia di euro nella Nota integrativa e pertanto con arrotondamenti in eccesso o in difetto correlati all'entità delle frazioni di migliaia, possono comportare delle differenze rispetto agli importi analitici delle corrispondenti voci di Stato patrimoniale e Conto economico.

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2011

Voci dell'attivo, in euro

	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	119.329.013	101.899.048	17.429.965	17,11
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	107.129.639	80.344.466	26.785.173	33,34
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.901.796.975	1.771.674.641	130.122.334	7,34
60. Crediti verso banche	4.041.191.686	5.278.552.159	(1.237.360.473)	(23,44)
70. Crediti verso clientela	18.528.672.083	17.207.529.091	1.321.142.992	7,68
80. Derivati di copertura	43.380.040	77.416.044	(34.036.004)	(43,97)
100. Partecipazioni	90.389.929	90.389.929	-	-
110. Attività materiali	274.247.999	277.628.547	(3.380.548)	(1,22)
120. Attività immateriali	13.454.491	11.447.190	2.007.301	17,54
di cui:				
avviamento	-	-	-	n.s.
130. Attività fiscali	190.216.906	135.893.959	54.322.947	39,97
(a) correnti	5.929.381	11.091.602	(5.162.221)	(46,54)
(b) anticipate	184.287.525	124.802.357	59.485.168	47,66
150. Altre attività	356.708.677	474.293.054	(117.584.377)	(24,79)
Totale dell'attivo	25.666.517.438	25.507.068.128	159.449.310	0,63

Voci del passivo e del patrimonio netto, in euro

	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%
10. Debiti verso banche	10.768.880.975	11.601.292.571	(832.411.596)	(7,18)
20. Debiti verso clientela	11.547.272.941	10.454.699.943	1.092.572.998	10,45
30. Titoli in circolazione	1.338.926.501	1.752.969.569	(414.043.068)	(23,62)
40. Passività finanziarie di negoziazione	98.981.194	72.746.222	26.234.972	36,06
60. Derivati di copertura	26.473.285	23.445.013	3.028.272	12,92
80. Passività fiscali	16.704.319	32.745.191	(16.040.872)	(48,99)
(a) correnti	4.711.096	20.457.376	(15.746.280)	(76,97)
(b) differite	11.993.223	12.287.815	(294.592)	(2,40)
100. Altre passività	461.673.434	398.429.603	63.243.831	15,87
110. Trattamento di fine rapporto del personale	21.232.177	21.800.713	(568.536)	(2,61)
120. Fondi per rischi e oneri:	47.600.688	57.434.671	(9.833.983)	(17,12)
a) quiescenza e obblighi simili	10.430.798	10.696.895	(266.097)	(2,49)
b) altri fondi	37.169.890	46.737.776	(9.567.886)	(20,47)
130. Riserve da valutazione	11.737.653	15.894.392	(4.156.739)	(26,15)
160. Riserve	545.945.604	523.112.223	22.833.381	4,36
170. Sovrapprezzi di emissione	331.958.837	185.636.769	146.322.068	78,82
180. Capitale	412.153.994	348.492.791	63.661.203	18,27
190. Azioni proprie (-)	(3.515.937)	(3.515.937)	-	-
200. Utile dell'esercizio	40.491.773	21.884.394	18.607.379	85,03
Totale del passivo e del patrimonio netto	25.666.517.438	25.507.068.128	159.449.310	0,63

Conto Economico esercizio 2011

Voci, in euro

	2011	2010	Variazioni Assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	846.429.300	878.910.227	(32.480.927)	(3,70)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(330.761.077)	(368.743.671)	37.982.594	10,30
30. Margine di interesse	515.668.223	510.166.556	5.501.667	1,08
40. Commissioni attive	424.624.403	395.968.799	28.655.604	7,24
50. Commissioni passive	(82.264.622)	(121.930.923)	39.666.301	32,53
60. Commissioni nette	342.359.781	274.037.876	68.321.905	24,93
70. Dividendi e proventi simili	13.390.907	16.225.533	(2.834.626)	(17,47)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.496.681	9.266.790	(770.109)	(8,31)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	624.231	(6.983.556)	7.607.787	108,94
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	2.146.360	3.774.097	(1.627.737)	(43,13)
a) crediti	11.261.697	(393.596)	11.655.293	2.961,23
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	123.585	(17)	123.602	n.s.
d) passività finanziarie	(9.238.922)	4.167.710	(13.406.632)	(321,68)
120. Margine di intermediazione	882.686.183	806.487.296	76.198.887	9,45
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(193.182.091)	(154.030.781)	(39.151.310)	(25,42)
a) crediti	(183.603.110)	(151.651.719)	(31.951.391)	(21,07)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(29.955)	(13.471)	(16.484)	(122,37)
d) altre operazioni finanziarie	(9.549.026)	(2.365.591)	(7.183.435)	(303,66)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	689.504.092	652.456.515	37.047.577	5,68
150. Spese amministrative:	(579.328.923)	(558.676.297)	(20.652.626)	(3,70)
a) spese per il personale	(266.413.358)	(255.791.243)	(10.622.115)	(4,15)
b) altre spese amministrative	(312.915.565)	(302.885.054)	(10.030.511)	(3,31)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	9.611.540	(12.325.608)	21.937.148	177,98
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(23.527.375)	(21.306.361)	(2.221.014)	(10,42)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.249.672)	(2.623.587)	(1.626.085)	(61,98)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.644.910	1.870.006	(225.096)	(12,04)
200. Costi operativi	(595.849.520)	(593.061.847)	(2.787.673)	(0,47)
210. Utile (Perdite) delle partecipazioni	4.500.000	941.704	3.558.296	377,86
240. Utile (Perdite) da cessione di investimenti	11.473.901	9.161.483	2.312.418	25,24
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	109.628.473	69.497.855	40.130.618	57,74
260. Imposte su reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(69.136.700)	(47.613.461)	(21.523.239)	(45,20)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	40.491.773	21.884.394	18.607.379	85,03
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	n.s.
290. Utile dell'esercizio	40.491.773	21.884.394	18.607.379	85,03

Prospetto della redditività complessiva

Voci, in euro

	2011	2010
10. Utile d'esercizio	40.491.773	21.884.394
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.102.496)	3.365.549
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(54.243)	652.602
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.156.739)	4.018.151
120. Redditività complessiva (voce 10 + 110)	36.335.034	25.902.545



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Esercizio 2010

Voci, in euro

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:						
a) azioni ordinarie	310.659.856		310.659.856	-		
b) altre azioni	-		-	-		
Sovrapprezzi di emissione	86.801.894		86.801.894	-		
Riserve:						
a) di utili	652.341.620	-	652.341.620	730.715		(129.960.097)
b) altre	-	-	-	-		-
Riserve da valutazione	11.876.241	-	11.876.241			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	(3.515.952)		(3.515.952)			
Utile dell'esercizio	28.005.626	-	28.005.626	(730.715)	(27.274.911)	
Patrimonio netto	1.086.169.285	-	1.086.169.285	-	(27.274.911)	(129.960.097)

Esercizio 2011

Voci, in euro

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:						
a) azioni ordinarie	348.492.791		348.492.791	-		
b) altre azioni	-		-	-		
Sovrapprezzi di emissione	185.636.769		185.636.769	-		
Riserve:						
a) di utili	523.112.223	-	523.112.223	21.884.394		948.987
b) altre	-	-	-	-		-
Riserve da valutazione	15.894.392	-	15.894.392			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	(3.515.937)		(3.515.937)			
Utile dell'esercizio	21.884.394	-	21.884.394	(21.884.394)	-	
Patrimonio netto	1.091.504.632	-	1.091.504.632	-	-	948.987

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
37.832.935	-						348.492.791
-	-						-
98.834.875							185.636.769
(15)	-	-					523.112.223
-		-		-	-		-
						4.018.151	15.894.392
			-				-
15	-						(3.515.937)
						21.884.394	21.884.394
136.667.810	-	-	-	-	-	25.902.545	1.091.504.632

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31.12.2011
63.661.203	-						412.153.994
-	-						-
146.322.068							331.958.837
-	-	-					545.945.604
-		-		-	-		-
						(4.156.739)	11.737.653
			-				-
	-						(3.515.937)
						40.491.773	40.491.773
209.983.271	-	-	-	-	-	36.335.034	1.338.771.924

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

Voci, in euro

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
A. Attività Operativa		
1. Gestione	310.309.173	254.857.556
- risultato d'esercizio (+/-)	40.491.773	21.884.394
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(1.455.954)	(4.367.865)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(624.230)	14.697.866
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	193.182.091	151.638.248
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	27.777.047	23.929.948
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(6.421.899)	12.687.177
- imposte e tasse non liquidate (+)	69.136.700	47.613.461
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(11.776.355)	(13.225.673)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(341.065.759)	1.909.490.377
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(25.329.219)	72.553.456
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(134.254.785)	61.088.725
- crediti verso banche: a vista	232.966.109	189.097.540
- crediti verso banche: altri crediti	1.004.394.364	1.258.437.038
- crediti verso clientela	(1.472.872.234)	316.831.541
- altre attività	54.030.006	11.482.077
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(159.592.163)	(2.040.513.846)
- debiti verso banche: a vista	45.083.626	314.971.411
- debiti verso banche: altri debiti	(877.495.222)	(1.214.268.108)
- debiti verso clientela	1.092.572.998	(165.824.854)
- titoli in circolazione	(413.499.179)	(981.574.163)
- passività finanziarie di negoziazione	26.234.972	11.742.790
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(32.489.358)	(5.560.922)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(190.348.749)	123.834.087
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	30.905.853	55.426.736
- vendite di partecipazioni	-	20.000.000
- dividendi incassati su partecipazioni	12.653.178	15.308.729
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	18.252.675	20.118.007
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(33.182.574)	(163.726.171)
- acquisti di partecipazioni	-	(137.000.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(26.925.601)	(20.088.409)
- acquisti di attività immateriali	(6.256.973)	(6.637.762)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.276.721)	(108.299.435)

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	209.983.271	136.667.825
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(157.235.023)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	209.983.271	(20.567.198)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	17.357.801	(5.032.546)

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo 2011	Importo 2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	101.899.048	106.649.060
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	17.357.801	(5.032.546)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	72.164	282.534
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	119.329.013	101.899.048

Legenda

(+) Generata
(-) Assorbita

03 -

Nota Integrativa al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2011

Parte A Politiche contabili	- 55
Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale	- 84
Parte C Informazioni sul conto economico	- 111
Parte D Redditività complessiva	- 123
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	- 124
Parte F Informazioni sul patrimonio	- 157
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	- 162
Parte H Operazioni con parti correlate	- 163
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	- 167
Parte L Informativa di settore	- 168

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

La redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 è stata effettuata sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nella sua versione aggiornata del 18 novembre 2009. Queste istruzioni disciplinano in maniera obbligatoria gli schemi di bilancio e la loro compilazione, oltre al contenuto della Nota integrativa.

Si fornisce nel seguito l'elenco completo dei principi, denominati IAS e IFRS, e dei documenti interpretativi, denominati SIC e IFRIC, in vigore e applicati nella redazione del presente bilancio al verificarsi degli eventi dagli stessi disciplinati.

Principi e interpretazioni in vigore alla data del 31 dicembre 2011

IAS /IFRS	Principi contabili	Regolamento di omologazione
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011
IAS 2	Rimanenze	1126/2008
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009,
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009,
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17	Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS 18	Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008, 1274/2008, 632/2010
IAS 26	Rilevazione e rappresentanza in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	494/2009, 149/2011
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31	Partecipazione in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 149/2011
IAS 33	Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009

IAS	38	Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS	39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
IAS	40	Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS	41	Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFRS	1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1136/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 1205/2011
IFR	2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS	3	Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
IFRS	4	Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS	5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 494/2009, 243/2010
IFRS	6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS	7	Strumenti finanziari informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
IFRS	8	Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010

SIC/IFRIC	Documenti interpretativi	Regolamento di omologazione	
SIC	7	Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC	10	Assistenza pubblica - nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC	12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC	13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC	15	Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC	21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC	25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC	27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC	29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC	31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/2008
SIC	32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC	1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008, 1274/2008
IFRIC	2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC	4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC	5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC	6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC	7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29, Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC	9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
IFRIC	10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC	12	Accordi di servizi in concessione	254/2009
IFRIC	13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011
IFRIC	14	IAS 19 – Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
IFRIC	15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC	16	Coperture di un investimento in una gestione estera	460/2009, 243/2010
IFRIC	17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC	18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC	19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia.

Il presente bilancio è redatto applicando i principi generali dettati dallo IAS 1 e gli specifici principi illustrati nella parte A.2 della Nota integrativa, nonché in conformità con i postulati e le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

La banca non ha effettuato deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS / IFRS.

Più in dettaglio i principi generali previsti dallo IAS 1 e utilizzati per la redazione del presente bilancio sono i seguenti:

- a) Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della banca. In merito alle prospettive per l'esercizio 2012 non si evidenziano accadimenti o eventi che possano apportare modifiche significative alla redditività complessiva della banca;
- b) Competenza economica: la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione, ad eccezione del Rendiconto finanziario, se redatto con il metodo diretto;
- c) Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio sono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio - nei limiti del possibile - viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci sono conformi alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche;
- d) Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro;
- e) Divieto di compensazione: eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- f) Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio, ad eccezione di quando un principio o una interpretazione consenta o preveda diversamente. Le informazioni comparative sono incluse nelle informazioni di commento e descrittive, quando ciò è significativo, per una migliore comprensione del bilancio del periodo di riferimento.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

A seguito di un cambio di strategia in merito alle fonti di approvvigionamento per la banca delle necessità di liquidità, in precedenza gestite in modo centralizzato a livello di Gruppo Deutsche Bank AG, si segnala che alla fine del mese di febbraio 2012 la banca ha partecipato ad un'operazione creditizia sull'Eurosistema. La liquidità raccolta ammonta complessivamente a 3,5 miliardi di euro.

Quali garanzie sono stati depositati titoli di debito emessi da länder tedeschi, acquisiti da casa madre tramite il canale CCBM (Correspondent Central Banking Model) per un valore nominale complessivo di euro 9,5 miliardi di euro.

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e quella della sua inerente relazione del Consiglio di Gestione, approvata il 22 marzo 2012, non si sono verificati fatti o eventi che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Partecipazioni e altre attività non finanziarie: *impairment test* e riduzioni per perdite di valore

Il principio contabile IAS 36, Riduzione di valore delle attività, tratta di come rilevare le perdite di valore con riferimento alle seguenti tipologie di attività:

- immobili, impianti e macchinari;
- investimenti immobiliari valutati al costo;
- attività immateriali;
- avviamento derivante da aggregazione di imprese;
- partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture.

Secondo tale principio la società deve valutare ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore; in particolare gli intangibili a vita utile indefinita devono sempre essere oggetto di impairment test almeno una volta all'anno. Qualora si riscontrino tali indicazioni, la società deve stimare il valore recuperabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU).

Questo procedimento di verifica si fonda sulla valutazione degli elementi che sono normalmente considerati indicatori di perdita di valore e a questo riguardo il principio IAS 36 fornisce un elenco minimale così riassumibile:

a) fattori esterni

- significative riduzioni del valore di mercato dei beni;
- significativi cambiamenti con effetto negativo nell'ambiente tecnologico, normativo, economico e di mercato in cui opera la società;
- incrementi significativi dei tassi di interesse o del tasso di remunerazione degli investimenti;
- valore contabile del patrimonio netto superiore alla capitalizzazione di mercato;

b) fattori interni

- evidenza di obsolescenza o di danni fisici subiti dall'attività (se non coperti da assicurazione);
- programmi di sospensione delle attività, previsione di dismissione del cespite prima del termine previsto per l'utilizzo;
- rendicontazioni interne che riportano una performance inferiore al dato previsionale.

Per alcuni tipi di attività quali l'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita, la verifica della recuperabilità del valore di bilancio deve essere effettuata indipendentemente dal fatto che siano rilevati specifici indicatori di perdita.

L'applicazione della procedura di impairment test comporta la definizione del valore recuperabile delle attività oggetto di valutazione. In tale ambito il principio contabile IAS 36 definisce tale valore come il maggiore tra il valore netto di realizzo, ossia il *fair value* di vendita al netto dei costi accessori, e il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi finanziari attesi netti generati dall'uso continuativo dell'attività. Nel caso in cui il valore contabile ecceda quello recuperabile, ovvero l'attività abbia subito una riduzione di valore, questa deve essere rilevata come perdita con effetto in Conto economico.

La verifica della recuperabilità del valore, per le attività non correnti iscritte in bilancio, aveva assunto un'importanza molto significativa per la chiusura dei conti degli esercizi 2008 e 2009, considerando la situazione di grave crisi economico-finanziaria verificatasi a partire dal secondo semestre 2008.

L'andamento degli esercizi sopra citati aveva determinato la necessità di effettuare l'impairment test con un approccio legato principalmente ai valori fondamentali degli attivi oggetto di valutazione, proprio di situazioni economico-finanziarie anomale e caratterizzate da un'elevata criticità.

Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 non sono presenti poste riconducibili ad avviamenti derivanti da aggregazione di imprese o attività immateriali aventi una vita utile indefinita.

Risultano iscritte, al contrario, tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali a vita utile definita (in massima parte software) e le partecipazioni di controllo detenute nelle società facenti parte del Gruppo.

Per le attività materiali e le attività immateriali a vita utile definita non sono emersi specifici indicatori di perdita: nel corso dell'esercizio 2011 la banca ha in effetti ceduto immobili conseguendo delle plusvalenze, inoltre gli immobili di proprietà hanno natura strumentale e sono assegnati ad unità aziendali la cui redditività prospettica permette il recupero del valore iscritto in bilancio.

Il saldo della voce partecipazioni, ammontante a circa 90,4 milioni di euro, è interamente costituito da interessenze in società controllate i cui valori di iscrizione in bilancio sono, per la maggior parte dei casi, inferiori ai corrispondenti patrimoni netti contabili risultanti dai bilanci delle rispettive società. Quando il valore di libro della partecipazione è superiore al patrimonio netto contabile (partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A.), tale differenza trova giustificazione nel valore economico attribuibile alla società.

Ispezione di Banca d'Italia

Nel periodo da maggio a ottobre 2010, la banca era stata sottoposta ad un accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia, che, come richiamato nel Bilancio 2010, si era concluso con l'indicazione di alcuni rilievi, rispetto ai quali la banca, nel febbraio 2011, aveva fornito le proprie deduzioni.

Le attività intraprese dalla banca per la rimozione delle carenze rilevate sono proseguite in linea con le scadenze prefissate.

Con lettera del 28 giugno 2011, Banca d'Italia aveva chiesto alla banca di fornire, con cadenza semestrale, a partire dal 30 settembre 2011, una relazione che desse conto dello stato di attuazione del piano di azioni correttive. La prima relazione è stata inoltrata entro la scadenza prevista.

Patrimonio di vigilanza - filtri prudenziali

In data 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha emanato un provvedimento in tema di filtri prudenziali relativi alle riserve di rivalutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Si ricorda che ai fini della determinazione del Patrimonio di vigilanza le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia prevedono la deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e l'inclusione parziale al 50% delle plusvalenze nel patrimonio supplementare (Tier 2), cosiddetto approccio asimmetrico. A seguito delle situazioni di forte turbolenza registratesi nei mercati dei titoli di Stato europei nel primo semestre 2010, la Banca d'Italia è intervenuta per permettere in alternativa al criterio sopra ricordato di applicare la neutralizzazione completa delle plusvalenze e delle minusvalenze di valutazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, come se i titoli della categoria "disponibili per la vendita" fossero valutati al costo. Ciò al fine di annullare un'ingiustificata volatilità del Patrimonio di vigilanza per effetto di variazioni repentine dei prezzi dei titoli non dovute ad effettive perdite durevoli di valore legate allo scadimento del merito di credito degli emittenti.

Si comunica che la banca non si è avvalsa di tale possibilità e che è quindi stato mantenuto anche per l'esercizio 2011 ai fini prudenziali il filtro asimmetrico, già applicato in passato.

Pubblicazione del bilancio

In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la banca autorizza la pubblicazione del bilancio annuale nei termini previsti dalla normativa vigente. Tale disposizione non si applica per la relazione semestrale in quanto non oggetto di pubblicazione.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come Held For Trading quando è singolarmente detenuta per essere negoziata nel breve termine, quando è parte di un portafoglio che nel suo complesso è detenuto per finalità di negoziazione o quando è rappresentata da uno strumento derivato.

Per riscontrare una finalità di negoziazione, deve essere evidente un'effettiva volontà di realizzare utili nel breve termine o l'appartenenza ad un portafoglio che abbia l'obiettivo di ottenere profitto nel breve termine.

La classificazione degli strumenti finanziari deve avvenire al momento della prima iscrizione in bilancio e successivamente può essere modificata solo in limitate circostanze.

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto economico.

Criteri di iscrizione

Nell'ambito delle operazioni "regular way" le regole IAS lasciano la possibilità di scegliere quale data considerare ai fini della prima iscrizione contabile: si può, infatti, decidere se privilegiare la data contrattuale ("trade date") oppure la data di regolamento ("settlement date").

La banca utilizza la data di regolamento per le operazioni in titoli e in cambi, mentre il criterio della data contrattuale è applicato per le negoziazioni dei contratti derivati.

Gli impegni per operazioni da regolare che risultano in essere alla data di bilancio sono valutati con gli stessi criteri applicati alle operazioni regolate.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

¹ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazioni o Enti autorizzati, e, tali prezzi, rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Tra i fattori di rischio si considera il rischio di credito insito nella controparte per il quale si procede alle opportune stime nell'ambito dei processi di valutazione collettiva ed analitica dei portafogli creditizi.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non siano classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

Inoltre, devono essere classificate in questa categoria le attività finanziarie per le quali esiste un rischio di non incassare tutto l'importo investito per motivi diversi dal rischio creditizio.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione. Si ricorda che i contratti derivati non possono essere inclusi, secondo lo IAS 39, in questa categoria.

Criteri di iscrizione

Nell'ambito delle operazioni "regular way" le regole IAS lasciano la possibilità di scegliere quale data considerare ai fini della prima iscrizione contabile: si può, infatti, decidere se privilegiare la data contrattuale ("trade date") oppure la data di regolamento ("settlement date").

Deutsche Bank S.p.A. utilizza la data di regolamento per le operazioni in titoli e la concessione dei finanziamenti. Gli impegni per operazioni da regolare che risultano in essere alla data di bilancio sono valutati con gli stessi criteri applicati alle operazioni regolate.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

L'obiettiva evidenza che l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore include dati osservabili che giungono all'attenzione del possessore dell'attività in merito ai seguenti eventi di perdita:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) il finanziatore (o possessore del titolo di debito) per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) peggioramento del rating, il declassamento nel merito di credito di un'entità emittente di titoli non costituisce, di per sé, una evidenza di una riduzione di valore, sebbene ciò possa essere indicativo di una riduzione di valore se considerato congiuntamente ad altre informazioni disponibili.

Inoltre, una diminuzione significativa o prolungata di fair value (valore equo) di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale, quotato in un mercato attivo, al di sotto del suo costo è considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore: ai fini applicativi è considerato significativo un calo superiore al 20% del fair value rispetto al costo mentre si ritiene un periodo ininterrotto di almeno sei mesi come espressivo di una situazione di impairment.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a Patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa per i titoli di debito non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La banca non utilizza, né ha utilizzato in passato, questa classificazione contabile degli strumenti finanziari, in conseguenza di una scelta di gruppo operata dalla controllante Deutsche Bank AG.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Nei "Crediti di finanziamento e commerciali" possono essere classificati solo i titoli di debito non quotati. Diversamente da quanto contemplato per le attività held to maturity, non è prevista la detenzione fino alla scadenza

come requisito vincolante per la classificazione, pertanto possono essere inclusi in questa categoria anche i crediti irredimibili (senza scadenza). Data la loro natura, invece, non possono essere inclusi i titoli di capitale. Tale classificazione è tuttavia esclusa qualora ci sia l'intento di vendere il titolo, immediatamente o nel breve periodo, nel qual caso il titolo stesso deve invece essere classificato tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteria di iscrizione

Un'entità deve rilevare un titolo di debito o di capitale, nel suo bilancio, solo quando rappresenta una parte contrattuale secondo la previsione del contratto, acquisendo diritti, obblighi e rischi.

La misurazione iniziale è effettuata al *fair value*, a cui sono sommati, i costi di transazione.

I costi di transazione devono essere incrementali e devono essere direttamente attribuibili all'acquisizione dei titoli o all'erogazione del credito.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

I crediti che risultano oggetto di operazioni di copertura di *fair value* per il rischio di tasso di interesse sono trattati contabilmente come segue:

- nel caso di coperture specifiche, si procede ad adeguare il costo ammortizzato al minore/maggiore valore dovuto all'adeguamento di *fair value* per il rischio coperto;
- nel caso di coperture generiche, i crediti sono mantenuti al costo ammortizzato e l'adeguamento di valore derivante dalla valutazione del portafoglio è esposto separatamente in Stato patrimoniale.

In entrambi i casi il valore complessivo dei crediti, dopo l'aggiustamento, non supera il *fair value* alla data di bilancio degli stessi.

Si rinvia al paragrafo successivo dedicato alle operazioni di copertura della presente sezione per gli ulteriori dettagli.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile

l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o "esposizione scaduta" secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti, il cui recupero è previsto entro breve durata, non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel Conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

La banca non utilizza, né ha utilizzato in passato, questa classificazione contabile degli strumenti finanziari.

6 – Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Alla data di redazione della presente relazione la banca ha in essere i seguenti tipi di coperture:

- copertura specifica di *fair value* per le emissioni di titoli obbligazionari;
- copertura specifica di *fair value* di depositi sia attivi sia passivi a lungo termine a tasso fisso con banche.

In tutti i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile".

Criteri di valutazione

Relativamente alla rilevazione iniziale, si applicano ai derivati le stesse regole previste per gli strumenti finanziari in generale: essi sono rilevati inizialmente nello Stato patrimoniale al *fair value*, che normalmente corrisponde al *fair value* del corrispettivo incassato/pagato. Atteso che i contratti derivati sono sempre valutati al *fair value*, i costi di transazione direttamente attinenti all'operazione non devono influenzare il valore di prima iscrizione in bilancio.

Uno strumento coperto (cd. "hedged item"), in linea generale, è uno strumento soggetto a rischi finanziari che possono impattare il Conto economico nell'esercizio in corso o negli esercizi futuri. I rischi tipici che possono essere coperti sono il rischio di interesse, il rischio valutario, il rischio di credito e il rischio di prezzo (equity price risk).

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Per quanto concerne gli strumenti coperti, l'effetto della rilevazione dell'efficacia della copertura è trattato contabilmente come segue:

- per le coperture specifiche di *fair value*, il valore di bilancio degli strumenti coperti viene modificato per recepire l'aggiustamento di valore a fronte della copertura del rischio di tasso di interesse;
- per le coperture generiche effettuate valutando complessivamente il portafoglio dei crediti, il relativo effetto patrimoniale di copertura è esposto separatamente in Stato patrimoniale alla voce adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (voce 90 dell'attivo, in caso di rivalutazione positiva, o voce 70 del passivo, in caso di rivalutazione negativa).

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

L'efficacia della copertura è misurata ponendo a confronto le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto con le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'efficacia della copertura deve essere testata sia all'inizio della copertura sia regolarmente durante tutta la durata della copertura stessa; in ogni caso, il test di efficacia "on going" deve essere effettuato almeno ad ogni chiusura delle situazioni contabili annuali ed infrannuali.

La valutazione dell'efficacia è effettuata utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7 – Partecipazioni

Criteri di iscrizione e di classificazione

La voce può includere le interessenze detenute in:

- società controllate;
- società collegate;
- società soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le società per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali allo scopo di conseguire benefici dall'attività svolta. Tale fattispecie si configura quando si detengono direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto oppure in presenza di altre situazioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Si definisce collegata quell'impresa sulla quale l'investitore ha un'influenza significativa. Per influenza significativa si intende la possibilità di influire sulle decisioni strategiche della società partecipata senza avere il potere di governo esclusivo.

L'influenza si presume significativa quando la percentuale di partecipazione è pari ad almeno il 20% dei diritti di voto della partecipata.

Il requisito fondamentale affinché si possa parlare di controllo congiunto è l'esistenza di un accordo contrat-

tuale in base al quale due o più soggetti intraprendono un'attività economica per la quale le relative decisioni finanziarie ed operative richiedono il consenso dei partecipanti che si dividono il controllo.

L'accordo deve prevedere che nessun singolo partecipante alla joint venture sia in una posizione tale da controllare in modo unilaterale la gestione della partecipata.

Le classificazioni sopra descritte sono effettuate prescindendo dall'esistenza o meno di personalità giuridica, inoltre, nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

Criteri di valutazione e di rilevazione degli effetti reddituali

Le partecipazioni in controllate, in collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale si provvede ad accertare l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto economico. Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

I proventi relativi alle partecipazioni sono registrati in Conto economico solo nella misura in cui sono corrisposti dalla società partecipata dividendi generati successivamente alla data di acquisizione. I dividendi incassati in eccesso rispetto agli utili prodotti dopo la data di acquisizione sono considerati come un realizzo della partecipazione e sono, quindi, portati a riduzione del costo della stessa.

Una partecipazione viene disciplinata secondo le regole dello IAS 39 dal momento in cui cessa di essere una controllata, sempre che la partecipazione non sia da classificare tra quelle sottoposte a influenza significativa o a controllo congiunto.

Il valore contabile della partecipazione al momento della cessazione del controllo diventa il nuovo costo dell'investimento nel portafoglio di destinazione, in base allo IAS 39.

Si ricorda che la perdita del controllo presuppone un'analisi di tutte le condizioni che configurano il controllo stesso. Si può essere in presenza di perdita del controllo anche quando, pur possedendo la maggioranza dei voti, questo, di fatto, venga meno (ipotesi molto rara: casi di esistenza di "potential voting right" rappresentati da opzioni call esercitabili da un terzo); per converso, non è detto che la perdita della maggioranza delle azioni implichi necessariamente la perdita del controllo (quando, ad esempio, permangono o subentrano situazioni indicative di un controllo di fatto; si consideri, specularmente, il caso dei "potential voting right" esercitabili, questa volta, da chi ha perso la maggioranza dei voti e quindi in controllo di diritto).

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, nonché i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà. Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati tra le attività se, e solo se, si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere attendibilmente determinato.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

L'applicazione del principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica impone infatti l'iscrizione o la cancellazione di una posta di bilancio solo in presenza di un reale trasferimento dei rischi e benefici connessi con l'attività oggetto di compravendita.

Con riferimento alla contabilizzazione delle operazioni di leasing finanziario l'applicazione di questa norma si sostanzia nell'iscrizione di un credito nel bilancio del locatore, del cespite in locazione e del corrispondente debito nel bilancio del locatario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo.

Il costo rappresenta l'importo pagato inclusivo di tasse non recuperabili, eventuali dazi all'importazione e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene dedotti eventuali sconti commerciali e abbuoni. Oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene sono: i costi da sostenere per la preparazione del luogo di installazione del bene che si acquisirà; i costi iniziali di consegna e movimentazione; i costi di installazione; gli onorari professionali, quali ad esempio quelli di architetti e ingegneri; i costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Il momento della rilevazione in contabilità coincide con la data di trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, possono essere valutate in applicazione di due criteri contabili alternativi:

- al metodo del costo al netto delle quote di ammortamento precedentemente contabilizzate e di qualsiasi perdita durevole di valore accumulata (metodo di riferimento);
- al *fair value*, alla data di rivalutazione, al netto dei successivi ammortamenti contabilizzati e delle successive perdite durevoli di valore accumulate (metodo alternativo).

Nel caso in cui il valore contabile di un bene aumenti a seguito di una rivalutazione, l'incremento dovrà essere imputato direttamente a Patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione, ad eccezione degli investimenti immobiliari per i quali è prevista l'imputazione delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Tutte le attività materiali sono valutate con il metodo del costo sopra indicato.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando un criterio di ammortamento che rifletta le modalità con le quali si suppone che i benefici economici futuri del bene siano utilizzati dall'entità e, pertanto, il consumo dell'attività materiale oggetto di ammortamento.

Con riferimento agli immobili, si segnala che le componenti attribuibili ai terreni e ai fabbricati sono considerate come attività separate, ai sensi dello IAS 16, e rilevate, quindi, in maniera separata all'atto dell'acquisto.

La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e non viene pertanto assoggettata ad ammortamento.

Criterio analogo è applicato per le opere d'arte in quanto non è possibile stimarne la relativa vita utile e, inoltre, il valore ad esse attribuito non è destinato generalmente a diminuire con il passare degli anni.

Il criterio di ammortamento deve essere rivisto almeno alla chiusura di ogni esercizio e modificato nel caso in cui ci siano stati cambiamenti significativi nelle modalità attese di consumo dei benefici economici futuri generati da un bene.

Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico, a meno che l'attività non sia stata iscritta al proprio valore rivalutato. In tal caso la perdita per riduzione durevole di valore deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

I proventi o gli oneri derivanti dalla derecognition, determinati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività, devono essere imputati al Conto economico e non possono essere inclusi fra i ricavi.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è iscritta in bilancio quando soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile autonomamente, rispetto ad un eventuale avviamento acquisito a seguito di un'aggregazione tra imprese;
- l'impresa che redige il bilancio ne detiene il controllo;
- è probabile che l'impresa fruisca dei benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata.

Nel caso in cui sussistano tutti i requisiti sopra esposti, l'impresa ha l'obbligo di capitalizzare i costi sostenuti tra le attività immateriali. In caso contrario, i suddetti costi devono essere spesati a Conto economico.

Lo IAS 38 disciplina la capitalizzazione delle attività immateriali e prescrive criteri molto rigidi per l'iscrizione di una posta in tali fattispecie tanto che, a titolo esemplificativo, non sono considerate capitalizzabili le spese di ricerca, le spese di formazione del personale, le spese di pubblicità e/o di promozione, le spese di ricollocamento del personale o di riorganizzazione di un'impresa, marchi e avviamenti generati internamente.

Rientrano invece nella categoria attività immateriali l'avviamento rilevato nell'ambito di un'aggregazione di imprese (che può essere determinato in modo attendibile a differenza di quello relativo ad un'attività o un'azienda non acquistata) ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Tutte le attività immateriali che soddisfano i requisiti di rilevazione, devono essere inizialmente contabilizzate al costo.

Il costo di un'attività immateriale acquisita comprende, oltre al costo di acquisto, tutte le spese direttamente attribuibili, sostenute al fine di condurre l'attività all'utilizzo da parte dell'impresa; ogni sconto o abbuono ottenuto è dedotto ai fini della determinazione del costo.

Una spesa successiva sostenuta per un'attività immateriale dopo il suo acquisto o il suo completamento deve essere rilevata come un costo nell'esercizio in cui si è verificata a meno che sia probabile che questa spesa porrà l'attività nelle condizioni di generare futuri benefici economici superiori al normale livello di rendimento originariamente valutato e se questa spesa può essere valutata e attribuita all'attività immateriale in modo attendibile. Nel caso in cui le spese non dovessero soddisfare tali requisiti dovranno essere spese immediatamente nel conto economico.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile e il valore residuo alla fine della sua vita utile deve essere assunto come pari allo zero a meno che non ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività. Il periodo di ammortamento è la migliore stima della sua vita utile, con una presunzione non assoluta che la vita utile non ecceda i venti anni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle attività immateriali.

Tra questi beni è compreso l'avviamento. Tale attività deve ora essere valutata sistematicamente almeno una volta all'anno, sulla base del suo valore recuperabile determinato attraverso il cosiddetto "impairment test". In conseguenza dell'applicazione di questo principio, gli avviamenti iscritti in bilancio secondo i precedenti principi contabili sono stati attribuiti alle corrispondenti unità generatrici di ricavi e rideterminati in funzione del valore recuperabile ad essi attribuito.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

I profitti e le perdite derivanti dalla cessazione o dalla dismissione di un'attività immateriale, determinati come differenza tra i proventi netti derivanti dalla dismissione ed il valore contabile dell'attività stessa, devono essere rilevati come provento o costo in Conto economico nel periodo in cui la cessione o la dismissione si sono verificate.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione, per i quali è stato avviato un processo di dismissione e sono disponibili per una vendita immediata. Tali attività o passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. Nel Conto economico sono esposti in voce separata i proventi e gli oneri, al netto dell'effetto fiscale, riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio.

Alla data di chiusura dell'esercizio non si rilevano Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Imposte sul reddito

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti al momento della chiusura dell'esercizio (correnti) o del periodo atteso di riversamento (differite / anticipate).

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono sempre iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta. Ciò in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte correnti e i relativi crediti dovuti ad anticipi e a ritenute subite sono esposti in Stato patrimoniale effettuando la compensazione dei saldi quando ciò sia consentito dalla legislazione fiscale e si abbia l'intenzione di regolare su base netta la posizione fiscale a debito o credito. Le attività fiscali correnti accolgono inoltre i crediti d'imposta per i quali la banca ha chiesto il rimborso alle competenti autorità fiscali.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi interni

I Fondi di quiescenza interni sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali. Diversamente da quanto previsto dalla disciplina contabile precedente, gli IAS/IFRS richiedono di dover procedere all'attualizzazione dell'accantonamento al fine di tenere conto del differimento della passività sino al momento in cui l'azienda sarà tenuta ad estinguere l'obbligazione, qualora l'effetto dovuto al trascorrere del tempo sia significativo.

Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali, come consentito dal paragrafo 93 dello IAS 19, sono rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito/addebito di un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.

Per i Fondi di previdenza a contribuzione definita (fondi esterni) i contributi a carico delle impresa sono spesati nel Conto economico e determinati in funzione della prestazione lavorativa.

Altri fondi

Con riguardo agli altri fondi per rischi ed oneri, lo IAS 37 prescrive che possano essere stanziati accantonamenti a tali fondi solo qualora l'azienda abbia in essere un'obbligazione derivante da eventi passati, risulti che per l'adempimento di tale obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse ed inoltre si sia in grado di stimare in modo attendibile la passività.

Nei casi in cui il fattore temporale sia rilevante, si procede all'attualizzazione degli accantonamenti mediante l'utilizzo dei tassi correnti di mercato.

L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Gli accantonamenti determinati su base analitica e collettiva e relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni sono inclusi nella voce di Stato patrimoniale "Altre passività", conformemente alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

Tali accantonamenti sono determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti di finanziamento.

Negli altri fondi sono ricomprese anche le valutazioni attuariali effettuate ai sensi dello IAS 19 e relative ai seguenti programmi a prestazione definita:

- premio fedeltà riconosciuto ai dipendenti al raggiungimento dei livelli di anzianità di servizio stabiliti contrattualmente;
- copertura sanitaria offerta al personale in servizio ed in quiescenza.

Nel caso dei piani relativi a benefici a lungo termine, come il premio fedeltà, gli effetti delle valutazioni attuariali sono integralmente rilevati in Conto economico nell'esercizio in cui si manifestano. Per i piani a prestazione definita, che rientrano nella categoria dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, si adotta lo stesso criterio applicato per il trattamento di fine rapporto, con rilevazione immediata degli effetti in una riserva da valutazione.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value*.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

La banca non utilizza, né ha utilizzato in passato, questa classificazione contabile degli strumenti finanziari.

16 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Un'operazione in valuta estera deve essere registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale, ossia nella valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'azienda opera, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a Patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote del fondo di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007, sono state destinate, a scelta del dipendente, da esercitarsi entro il 30 giugno 2007, al fondo di previdenza complementare della banca o a un fondo INPS appositamente costituito.

Ne consegue che:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 ovvero sino alla data di scelta del dipendente, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, continua a configurarsi come un piano a prestazione definita e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, con una semplificazione delle ipotesi che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;
- le quote maturate dal 1° gennaio 2007, ovvero dalla data di scelta del dipendente, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, sono considerate come un piano a contribuzione definita, in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa la quote di trattamento di fine rapporto al fondo prescelto dal dipendente. Pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi riconosciuti al fondo di previdenza complementare della banca o a un fondo INPS appositamente costituito.

Secondo lo IAS 19, i costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano e interessi maturati.

Gli utili e le perdite attuariali, come consentito dal paragrafo 93 dello IAS 19, sono rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito/addebito di un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del Patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazione di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, sono iscritte nel periodo

- in cui i servizi sono prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività;
 - i costi sono rilevati in Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i ricavi relativi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono immediatamente rilevati a Conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La preparazione del bilancio d'esercizio richiede obbligatoriamente l'utilizzo di stime e di ipotesi tali da determinare effetti rilevanti sui valori registrati nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, così come sull'informativa fornita per le attività e passività potenziali.

Elaborare queste stime implica l'impiego delle informazioni disponibili e il ricorso a valutazioni soggettive, basate anche sull'esperienza passata, utilizzata per la formulazione di assunzioni ragionevoli atte a rilevare i fatti gestionali. Data la loro caratteristica intrinseca le stime e le ipotesi utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, quindi, non si può escludere che nei futuri esercizi i valori riportati in questo bilancio potrebbero differire, più o meno significativamente, in funzione dei cambiamenti delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le aree del bilancio che si caratterizzano maggiormente per l'impiego di valutazioni soggettive da parte della banca sono:

- la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, più in generale, delle altre attività finanziarie;
- l'impiego di modelli valutativi per la quantificazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livelli 2 e 3, secondo la gerarchia prevista dallo IAS 39);
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (imposte anticipate).

Aggregazioni aziendali

Ai fini contabili di rilevazione in bilancio, si è in presenza di un'operazione di aggregazione aziendale quando si verifica il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Al riguardo si fa riferimento al principio contabile IFRS 3. Il trasferimento del controllo, come previsto dallo IAS 27, si verifica nei seguenti casi:

- acquisizione di più della metà dei diritti di voto;
- acquisizione di un'interessenza che rappresenta meno della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, ma che consente comunque di ottenere il controllo di quest'ultima poiché si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa grazie ad accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in virtù di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti dell'organo aziendale che svolge la gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale che svolge la gestione della società.

L'IFRS 3 dispone che per ogni operazione di aggregazione sia individuato un acquirente, identificabile nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra società o gruppo di attività. Quando non è possibile identificare il soggetto controllante, utilizzando la definizione di controllo sopra riportata (per esempio, nel caso di operazioni di scambio di partecipazioni azionarie), l'individuazione dell'acquirente avviene con riferimento ad altri fattori quali: la società il cui *fair value* è significativamente maggiore, la società che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, la società che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e di conseguenza il primo consolidamento della società acquisita, deve essere contabilizzata il giorno in cui l'acquirente ottiene l'effettivo controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione si realizza con una sola operazione di scambio, la data dello scambio coincide in genere con la data di acquisizione. In ogni caso è sempre richiesta la verifica dell'eventuale presenza di accordi tra le parti che comportino un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo pagato in un'operazione di aggregazione è determinato come somma del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Per le operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è stabilito il pagamento con strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo rappresenta il corrispettivo definito tra le parti, eventualmente attualizzato se è previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento sia effettuato con uno strumento diverso dalla cassa, pertanto con l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* dello strumento di pagamento, dedotti i costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Quando sono assegnate azioni quotate su mercati attivi, il *fair value* è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza di questa, all'ultima quotazione disponibile.

Vengono incluse nel corrispettivo dell'aggregazione alla data di acquisizione le rettifiche subordinate ad eventi futuri, quando previste dagli accordi e solo se siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzate entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati i rimborsi per riduzione del valore delle attività utilizzate, in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Gli oneri collegati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; questi comprendono, ad esempio, gli onorari professionali pagati a revisori, periti e consulenti legali, i costi per il controllo dei conti (attività di due diligence), la predisposizione di prospetti informativi quando richiesti dalle norme, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi relativi all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che vengono rilevati conformemente alle disposizioni dello IAS 32 e dello IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisizione", secondo il quale le attività identificabili acquisite (incluse le eventuali attività immateriali non rilevate in precedenza dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai loro *fair value* alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza positiva del corrispettivo trasferito rispetto al *fair value* delle attività e passività identificabili è contabilizzata come avviamento (o goodwill), e quindi attribuita alle unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno della società; se il corrispettivo regolato risulta inferiore al valore delle attività e passività trasferite, la differenza viene imputata al Conto economico come ricavo (caso dell'avviamento negativo o badwill).

La quantificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali della società acquisita può essere svolta provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione è realizzata e deve essere completata definitivamente nei dodici mesi successivi alla data di acquisizione.

Quando il controllo è ottenuto per mezzo di acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare il valore della partecipazione detenuta in precedenza nella società acquisita al corrispondente *fair value* alla data di acquisizione e registrare in Conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. All'atto dell'acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è quindi rideterminato sulla base dei *fair value* alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

Secondo l'IFRS 3 non sono classificabili come aggregazioni aziendali le seguenti fattispecie:

- operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale;
- ottenimento di un controllo in via transitoria;
- aggregazioni aziendali realizzate con finalità di riorganizzazione, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte dello stesso Gruppo, e che non determinano il cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Tali operazioni, nell'approccio IFRS, sono considerate prive di sostanza economica. Quindi, mancando specifiche indicazioni nei principi emessi dallo IASB e in ossequio con le presunzioni dello IAS 8 che prevede che - quando manca un principio specifico - l'impresa debba impiegare il proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rispecchi la sostanza economica dell'operazione, le aggregazioni aziendali sopra citate sono contabilizzate garantendo la continuità dei valori della società acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di aggregazione tra imprese e ne costituiscono la forma più completa, in quanto producono l'unificazione sia giuridica sia economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, del tipo "proprie", ossia con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione", con la confluenza di una società in un'altra già esistente, sono trattate ai fini di bilancio in accordo con i criteri illustrati in precedenza. In dettaglio:

- se l'operazione determina il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

L'operazione di fusione perfezionatasi nel secondo semestre 2010 con l'incorporazione delle società controllate Deutsche Asset Management Italy S.p.A. e DWS Investments SGR S.p.A. da parte di Deutsche Bank S.p.A. non aveva costituito aggregazione aziendale secondo l'IFRS 3: la contabilizzazione di tale transazione era avvenuta salvaguardando i valori delle attività e passività presenti nei bilanci delle imprese incorporate come disposto dai principi generali dello IAS 8 nonché dagli orientamenti preliminari Assirevi OPI n. 1 e n. 2 emessi in tema, rispettivamente, di "Trattamento contabile delle business combinations of entities under common control nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e di "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio". Conformemente a quanto sopra indicato il disavanzo di fusione originatosi dall'eliminazione delle interessenze azionarie di controllo detenute dall'incorporante rispetto allo storno del valore dei patrimoni netti contabili delle due società incorporate era stato contabilizzato nell'anno 2010 come una rettifica negativa della voce di bilancio 160 "altre riserve". Ciò in coerenza con le risultanze del bilancio consolidato redatto nel precedente esercizio 2009 nel quale non erano riportati avviamenti o altri intangibili relativi alle due società incorporate.

Modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* (o valore equo) può essere definito, riprendendo la definizione contenuta nello IAS 39, come l'ammontare al quale un'attività (o una passività) finanziaria può essere scambiata in una libera transazione tra controparti indipendenti, che possiedono un adeguato grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti significativi relativi allo strumento finanziario oggetto della negoziazione, e che non si trovino in situazione di difficoltà alla data dello scambio.

Nella definizione di *fair value* è quindi essenziale l'ipotesi che un'entità sia pienamente operativa e non costretta a liquidare o diminuire in modo significativo l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette, inoltre, la qualità creditizia dello strumento finanziario in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, oppure attraverso l'impiego di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo quando i prezzi di quotazione rappresentano operazioni di mercato effettive e regolari, verificatesi in un adeguato periodo di riferimento, e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, broker, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Sono normalmente considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su un mercato regolamentato, nonché i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità i prezzi di tipo “eseguibile” su servizi di quotazione con uno spread (differenza tra prezzo di domanda e offerta) inferiore ad un intervallo ritenuto congruo ad esprimere la liquidità del mercato;
- i fondi comuni di investimento;
- le operazioni in cambi spot;
- i futures e le opzioni quotati in mercati regolamentati.

Per differenza, tutti i titoli azionari e obbligazionari e i contratti derivati che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, i criteri IAS prevedono che sia utilizzato il prezzo di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevabili sul mercato più vantaggioso al quale la società può avere accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

In pratica, nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale tra i prezzi domanda-offerta risulta scarsamente significativo, o per le attività e passività finanziarie che sono gestite con posizioni compensate per il rischio di mercato, si utilizza un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Quando non sono disponibili i prezzi in un mercato attivo e liquido, la quantificazione del *fair value* degli strumenti finanziari è generalmente effettuata con l’impiego di tecniche di valutazione che hanno l’obiettivo di determinare il prezzo di un’ipotetica transazione indipendente, motivata da normali aspettative di mercato ed eseguita alla data di bilancio.

I criteri IAS prevedono che, nell’incorporare tutti i fattori che gli operatori in genere considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati devono tener conto del valore finanziario del tempo misurato con il tasso di interesse privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dei prezzi dello strumento finanziario, nonché, se applicabile, dei tassi di cambio delle valute estere, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Quando si è in presenza di una complessità elevata del modello di calcolo, di parametri non direttamente osservabili sul mercato o di prodotti finanziari altamente innovativi, il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l’applicazione di fattori correttivi, determinati in funzione del grado di rischio dovuto alla complessità del modello adottato e del livello di liquidità dello strumento finanziario.

L’applicazione delle tecniche di valutazione per determinare il *fair value* comporta una stima e un giudizio da parte della banca, la cui misura può variare a seconda del grado di complessità e liquidità del mercato. Le tecniche di valutazione comprendono modelli basati sull’analisi dei flussi di cassa scontati, che dipendono dai flussi di cassa futuri stimati e dal tasso di attualizzazione utilizzato.

Per prodotti complessi, i modelli di valutazione utilizzano tecniche di modellazione, ipotesi e parametri più complessi, come la correlazione, i tassi di rimborso anticipato, tassi di default non osservabili e la gravità della perdita. Un giudizio da parte del management è richiesto nella selezione e applicazione dei parametri, delle ipotesi e delle tecniche di modellazione appropriati.

Gli adeguamenti di valore sono parte integrante del processo di valutazione che richiede l’esercizio di un giudizio. Nell’effettuare gli adeguati giudizi di valutazione, il Gruppo Deutsche Bank segue metodologie che considerano fattori come i costi di chiusura, il rischio di liquidità e di credito della controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è utilizzato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni.

Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene conto, inoltre, della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte o dell'emittente dello strumento finanziario.

In particolare, i titoli obbligazionari sono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati sono stati definiti, a livello di Gruppo, in maniera sistematica le linee guida da utilizzare per le valutazioni di ogni categoria di strumenti:

- algoritmi di calcolo;
- modelli di elaborazione;
- dati di mercato utilizzati;
- assunzioni di base dei modelli.

Per i titoli azionari (tra cui quelli a carattere partecipativo) è stata definita una gerarchia di applicazione dei metodi di valutazione che considera nell'ordine:

- le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto adeguato rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato non perturbate;
- le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione;
- l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata;
- ad integrazione dei precedenti, se non disponibili, si utilizzano metodi di valutazione analitici basati su dati finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti finanziari attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* è riportato nella Nota integrativa per finalità informative e viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine diverse, la valutazione è prevalentemente effettuata con l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una approssimazione ragionevole del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto un'adeguata approssimazione del *fair value*, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del *fair value*, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato.

Per questi titoli, nella quantificazione del *fair value* indicato nella Nota Integrativa, non si tiene conto della variazione della componente "merito di credito", in considerazione della scarsa rilevanza.

A.3 Informativa sul *fair value*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La banca nell'esercizio non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

Cenni generali

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono la valutazione al *fair value* per le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- 1) attività e passività finanziarie di negoziazione, sia per cassa sia strumenti derivati;
- 2) attività e passività finanziarie valutate al *fair value*;
- 3) attività finanziarie disponibili per la vendita;
- 4) derivati di copertura.

In particolare per le categorie 1) e 2), la valutazione al *fair value* è effettuata con contropartita al Conto economico, mentre per la categoria 3) gli effetti valutativi sono registrati in una riserva di Patrimonio netto.

Nel caso dei contratti derivati il Conto economico è utilizzato per le coperture di *fair value*, mentre gli effetti valutativi delle coperture di flussi di cassa e di transazioni attese sono imputati ad una riserva di valutazione.

La disponibilità di quotazioni ufficiali in un mercato attivo rappresenta la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni costituiscono quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria ("effective market quotes") per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nei portafogli "di negoziazione" e "disponibili per la vendita".

Uno strumento finanziario si considera quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato reali e regolari avvenute durante un normale periodo di riferimento.

Quando non si riscontra un funzionamento regolare del mercato, ossia quando il mercato non ha un numero sufficiente e continuo di transazioni, presenta spread denaro-lettera elevati e la volatilità non è contenuta in valori normali, è necessario per la valutazione del *fair value* abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che utilizzando altri parametri di mercato possono determinare un appropriato valore degli strumenti finanziari.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è, quindi, determinato adottando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in una libera transazione motivata da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e ricavati da prodotti simili per caratteristiche di rischio e rendimento (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche parzialmente - dati e valori non desunti da parametri rilevabili sul mercato, per i quali si ricorre a stime ed ipotesi elaborate dal valutatore (Mark-to-Model Approach).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico. In particolare, se è disponibile un prezzo fornito da un mercato attivo non si possono utilizzare gli altri due metodi valutativi.

Gerarchia del *fair value*

Come indicato in precedenza, l'ordine nell'impiego dei modelli valutativi per la determinazione del *fair value* conferisce la priorità ai prezzi ufficiali rilevabili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes), successivamente ci si riferisce ad attività e passività simili (comparable approach) e da ultimo, al livello più basso a input e indicazioni non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach).

In sintesi, le caratteristiche dei tre metodi sono le seguenti:

1 – Effective market quotes

In questo caso la valutazione è rappresentata dal prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, rilevabile sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo nell'ultimo giorno di attività del periodo di bilancio.

In questa categoria sono ricompresi in massima parte titoli quotati nei mercati regolamentati.

2 – Tecniche di Valutazione: comparable approach

Con questo approccio la valutazione non è basata sulle quotazioni dello strumento finanziario (non presenti o non significative) oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi ricavati dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente analoghi in termini di rischio e rendimento, utilizzando a tal fine specifici metodi di calcolo (cosiddetti "modelli di pricing").

L'adozione di tali metodologie si traduce nella ricerca di operazioni eseguite su mercati attivi, riferite a strumenti comparabili per rischio e rendimento con lo strumento finanziario valutato.

I modelli di pricing utilizzati con il comparable approach permettono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza utilizzare i parametri discrezionali, cioè dati di input il cui valore non può essere ricavato da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi e rilevanti al punto di influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Rientrano in questa seconda categoria i titoli non quotati e i contratti derivati non quotati (cosiddetti OTC "over the counter") quali gli interest rate swap e le opzioni in cambi di tipo "plain vanilla", ossia contratti che non presentano meccanismi di calcolo particolarmente complessi o sofisticati.

3 – Tecniche di Valutazione: Mark-to-Model Approach

Nel caso della "categoria tre", le valutazioni sono eseguite utilizzando input di diversa natura, non tutti direttamente ricavati da parametri osservabili sul mercato e implicano quindi stime ed assunzioni da parte del soggetto valutatore.

Questo livello della gerarchia può comprendere derivati OTC più complessi, partecipazioni in private equity, finanziamenti non liquidi e certe obbligazioni altamente strutturate.

In particolare, seguendo questo criterio la valutazione dello strumento finanziario è svolta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi quali, ad esempio:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, condizionati se necessario ad eventi futuri con livelli di probabilità desunti dall'esperienza storica della banca o sulla base di ipotesi di comportamento;
- la scelta dei tassi di attualizzazione e dei relativi "premi per il rischio" impiegati per le diverse attività finanziarie;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato.

In riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* al 31 dicembre 2011, si riporta nelle tabelle seguenti la suddivisione per tipologia di approccio valutativo utilizzato, confrontata con quella dell'esercizio precedente.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	275	106.855	-	11	80.333	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.759	1.848.624	18.414	48.009	1.700.586	23.080
4. Derivati di copertura	-	43.380	-	-	77.416	-
Totale	35.034	1.998.859	18.414	48.020	1.858.335	23.080
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	56	98.925	-	-	72.746	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	26.473	-	-	23.445	-
Totale	56	125.398	-	-	96.191	-

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita, per le quali è stato usato, per alcuni tipi di rapporti, un approccio valutativo di livello 3, sono mostrate le variazioni intervenute nell'esercizio.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie			di copertura
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	
1. Esistenze iniziali	-	-	23.080	-
2. Aumenti				
2.1 Acquisti	-	-	250	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(4.916)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	18.414	-

A.3.3 – Informativa sul cosiddetto “day one profit loss”

Il principio IAS 39 prevede che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo *fair value* che generalmente è considerato pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione; tuttavia nella pratica si possono riscontrare casi in cui i due valori divergono.

Questo principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un *fair value* diverso dall'importo pagato/incassato solo se il *fair value* è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
 - mediante tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, dati rilevabili in mercati osservabili.
- In altri termini, la presunzione dello IAS 39 secondo cui il *fair value* è pari al prezzo pagato/incassato è superabile solo se il *fair value* è determinato nel modo più oggettivo possibile, riducendo al minimo la discrezionalità della valutazione.

La differenza tra il *fair value* ed il prezzo negoziato, al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. “day one profit” ed è iscritta immediatamente a Conto economico.

Nei casi in cui, al contrario, la valutazione del *fair value* sia basata su modelli interni si procede nel seguente modo:

- in caso di utile di valutazione il “day one profit” è riscontato lungo la vita attesa dello strumento finanziario, con l'eventuale riconoscimento del ricavo residuo nel momento in cui uno o più dei parametri valutativi utilizzati diventano osservabili in mercati attivi;
- in caso di perdita si ha l'immediata rilevazione in Conto economico.

Per gli esercizi 2011 e 2010 non sono stati rilevati utili o perdite relativi a strumenti finanziari la cui valutazione fosse basata su modelli interni. Non vi sono, inoltre, valori residui riscontati in precedenti esercizi il cui riconoscimento in Conto economico sia ancora in corso.



Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Tutti i dati della Nota integrativa, se non diversamente indicato, sono da intendersi in migliaia di euro.

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2011	Totale 2010
a) Cassa	119.329	101.899
Totale	119.329	101.899

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2011			Totale 2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	63	-	-	11	1.180	-
1.1 Titoli strutturati	4	-	-	4	-	-
1.2 Altri titoli di debito	59	-	-	7	1.180	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	63	-	-	11	1.180	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	212	106.855	-	-	79.153	-
1.1 di negoziazione	212	105.645	-	-	77.307	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	1.210	-	-	1.846	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	212	106.855	-	-	79.153	-
Totale (A+B)	275	106.855	-	11	80.333	-

La variazione di fair value degli strumenti derivati di negoziazione rispetto al 31 dicembre 2010 è dovuta principalmente alla dinamica dei tassi di interesse nonché ai maggiori volumi delle operazioni in divise estere.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2011	Totale 2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	63	1.191
a) Governi e Banche Centrali	56	2
b) Altri enti pubblici	-	1
c) Banche	7	1.188
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	63	1.191
B. Strumenti derivati		
a) Banche	31.546	30.701
- fair value	31.546	30.701
b) Clientela	75.521	48.452
- fair value	75.521	48.452
Totale B	107.067	79.153
Totale (A+B)	107.130	80.344

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.191	-	-	-	1.191
B. Aumenti					
B1. Acquisti	3.424.761	293.736	1.962.410	-	5.680.907
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	1.059	105	1.105	-	2.269
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	(3.425.744)	(293.841)	(1.963.515)	-	(5.683.100)
C2. Rimborsi	(1.190)	-	-	-	(1.190)
C3. Variazioni negative di fair value	(14)	-	-	-	(14)
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	63	-	-	-	63

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Alla data del 31 dicembre 2011 non sono presenti attività finanziarie valutate al *fair value* a seguito di opzione esercitata dalla banca.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2011			Totale 2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	31.561	1.848.624	-	31.534	1.700.586	-
1.1 Titoli strutturati	1.303	-	-	1.458	-	-
1.2 Altri titoli di debito	30.258	1.848.624	-	30.076	1.700.586	-
2. Titoli di capitale	-	-	18.414	-	-	23.080
2.1 Valutati al fair value	-	-	18.404	-	-	10.732
2.2 Valutati al costo	-	-	10	-	-	12.348
3 Quote di O.I.C.R.	3.198	-	-	16.475	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	34.759	1.848.624	18.414	48.009	1.700.586	23.080

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Titoli di debito	1.880.185	1.732.120
a) Governi e Banche Centrali	30.258	30.076
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.849.927	1.702.044
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	18.414	23.080
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	18.414	23.080
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	3.149	9.781
- imprese non finanziarie	15.265	13.299
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.198	16.475
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.901.797	1.771.675

Le quote di O.I.C.R. in portafoglio sono interamente riferite a fondi immobiliari.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.732.120	23.080	16.475	-	1.771.675
B. Aumenti					
B1. Acquisti	545.750	250	-	-	546.000
B2. Variazioni positive di fair value	1.100	-	376	-	1.476
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	6.366	-	135	-	6.501
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	(74.997)	-	-	-	(74.997)
C2. Rimborsi	(329.996)	-	(13.758)	-	(343.754)
C3. Variazioni negative di fair value	(158)	(578)	-	-	(736)
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	(4.338)	(30)	-	(4.368)
- imputate al conto economico	-	-	(30)	-	(30)
- imputate al patrimonio netto	-	(4.338)	-	-	(4.338)
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.880.185	18.414	3.198	-	1.901.797

L'incremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita è dovuto principalmente all'acquisto di titoli di debito a tasso variabile, indicizzati all'Euribor, per un valore nominale di euro 346 milioni emessi dalla società controllata Finanza & Futuro Banca S.p.A. e, per un valore nominale di euro 170 milioni, emessi dalla società controllata Deutsche Bank Mutui S.p.A.. A ciò si contrappone il rimborso di un titoli di debito emesso dalla società controllata Finanza & Futuro Banca S.p.A., per un valore nominale di euro 300 milioni, e la vendita di un titolo di debito emesso dalla società controllata Deutsche Bank Mutui S.p.A. per un valore nominale di euro 75 milioni.

I titoli acquistati sono stati utilizzati dalla banca per effettuare operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela.

Il decremento rilevato nei titoli di capitale è da attribuirsi principalmente alla svalutazione di euro 4.338 mila della quota azionaria detenuta in SIA SSB S.p.A.. Il fair value della società, precedentemente valutata al costo, è stato definito tenendo in considerazione sia le prospettive reddituali presenti nel settore di operatività, sia il valore attribuito alla stessa da altre banche azioniste.

Tra i rimborsi di quote di O.I.C.R. si rilevano due rimborsi pro quota, deliberati del Consiglio di Amministrazione di RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., a fronte dei disinvestimenti realizzati nell'esercizio, di complessivi euro 272,73 per ogni quota del fondo immobiliare chiuso Piramide Globale di cui la banca detiene numero 50.445 quote.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2011 non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 – Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2011	Totale 2010
A. Crediti verso Banche Centrali	22.341	17.370
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	22.341	17.370
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	4.018.851	5.261.182
1. Conti correnti e depositi liberi	517.066	750.032
2. Depositi vincolati	3.342.508	4.364.829
3. Altri finanziamenti:	159.277	146.321
3.1 Pronti contro termine	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	159.277	146.321
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	4.041.192	5.278.552
Totale (fair value)	4.022.904	5.281.016

I crediti verso banche diminuiscono significativamente nel corso dell'esercizio. Si segnala che la posizione interbancaria netta, indicata in precedenza nella tabella presente nella relazione del Consiglio di Gestione a commento dei dati patrimoniali, evidenzia anche per l'esercizio in corso un saldo negativo per euro 6.728 milioni, con un incremento delle passività nette per euro 405 milioni.

La riduzione dei depositi vincolati avvenuta nel corso dell'esercizio trova riscontro in un'analogo diminuzione delle passività vincolate con banche (tabella 1.1 del passivo) ed è riconducibile alla gestione complessiva del rischio di interesse attuata con prodotti per cassa.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	151.117	142.298
a) rischio di tasso di interesse	151.117	142.298
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	151.117	142.298

I crediti oggetto di copertura specifica sono costituiti da alcuni finanziamenti a tasso fisso a medio e lungo termine erogati a favore della società partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A..

Per la copertura sono stati utilizzati contratti derivati del tipo "interest rate swap".

6.3 Locazione finanziaria

Fattispecie non presente.

Sezione 7 – Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2011		Totale 2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	975.196	38.348	818.855	43.915
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	6.839.349	78.537	6.176.826	29.840
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	7.000.542	201.766	6.853.890	244.478
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	2.867.979	126.748	2.603.668	46.845
8. Titoli di debito	400.207	-	389.212	-
8.1 Strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	400.207	-	389.212	-
Totale (valore di bilancio)	18.083.273	445.399	16.842.451	365.078
Totale (fair value)	19.081.925	445.399	17.466.964	365.078

Si rileva nell'esercizio il mantenimento di un tasso di crescita costante nei maggiori aggregati di credito, soprattutto nel comparto mutui residenziali a clientela retail che si incrementano di euro 711 milioni.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2011		Totale 2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	400.207	-	389.212	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	400.207	-	389.212	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	400.207	-	389.212	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	17.683.066	445.399	16.453.239	365.078
a) Governi	62.317	-	120.424	-
b) Altri Enti pubblici	12.983	2	4.242	-
c) Altri soggetti	17.607.766	445.397	16.328.573	365.078
- imprese non finanziarie	4.153.203	126.027	3.470.544	92.633
- imprese finanziarie	118.144	42.338	149.275	38
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	13.336.419	277.032	12.708.754	272.407
Totale	18.083.273	445.399	16.842.451	365.078

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non esistono alla data del presente bilancio crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Non esistono alla data del presente bilancio crediti per contratti di leasing finanziario.

Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value al 31.12.2011			Valore nozionale 31.12.2011	Fair value al 31.12.2010			Valore nozionale 31.12.2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	43.380	-	306.716	-	77.416	-	769.463
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	43.380	-	306.716	-	77.416	-	769.463

La riduzione dei nozionali rilevata nell'esercizio 2011 è dovuta al rimborso di prestiti obbligazionari e di debiti con banche che erano oggetto della copertura di fair value.

La variazione dei fair value è imputabile sia al calo dei volumi sia alla variazione dei tassi di interesse registrata nel corso del 2011, con ribassi in media tra i 75 e i 100 basis point per le scadenze tra i 5 e i 20 anni.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	43.380	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	43.380	-	-	X	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Le passività finanziarie coperte sono rappresentate da prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi e da depositi vincolati a tasso fisso a lungo termine ricevuti dalla controllante Deutsche Bank AG, facenti parte della più generale attività di gestione del rischio di tasso implicito nell'erogazione di finanziamenti a tasso fisso alla clientela.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Deutsche Bank Mutui S.p.A.	Milano	100,0000	100,0000
2. Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	Milano	100,0000	100,0000
3. Finanza & Futuro Banca S.p.A.	Milano	100,0000	100,0000
4. New Prestitempo S.p.A.	Milano	100,0000	100,0000
5. DB Consorzio S. cons. a r.l.	Milano	53,0000	53,0000
6. DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione	Milano	47,2000	47,2000
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Deutsche Bank Mutui S.p.A.	2.189.467	67.762	749	58.587	67.508	X
2. Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	1.049	1.311	326	454	232	X
3. Finanza & Futuro Banca S.p.A.	990.864	148.530	8.097	31.093	20.090	X
4. New Prestitempo S.p.A.	11.490	23.611	943	3.764	2.550	X
5. DB Consorzio S. cons. a r.l.	68.189	143.724	-	10	5	X
6. DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione	4.751	328	-	10	5	X
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-
Totale	3.265.810	385.266	10.115	93.918	90.390	-

Nessuna delle società controllate è quotata su mercati organizzati.

Per le partecipazioni il cui valore di bilancio risulta superiore al patrimonio netto contabile di spettanza si è tenuto conto del loro valore economico e delle positive prospettive reddituali.

I dati soprariportati si riferiscono all'ultimo bilancio (esercizio 2011) approvato dalle rispettive società partecipate, redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2011	Totale 2010
A. Esistenze iniziali	90.390	136.648
B. Aumenti	-	158.635
B.1 Acquisti	-	137.000
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	21.635
C. Diminuzioni	-	(204.893)
C.1 Vendite	-	(20.000)
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(184.893)
D. Rimanenze finali	90.390	90.390
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Nel corso dell'esercizio 2011 non si sono verificate variazioni nell'ambito delle Partecipazioni detenute dalla banca.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non si segnalano alla data impegni verso le società controllate per dotazione di capitale.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 2011	Totale 2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	158.375	159.656
a) terreni	35.382	35.382
b) fabbricati	62.062	68.279
c) mobili	9.770	9.347
d) impianti elettronici	1.291	1.383
e) altre	49.870	45.265
1.2 acquisite in leasing finanziario	115.873	117.973
a) terreni	49.983	49.983
b) fabbricati	62.859	65.222
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	3.031	2.768
Totale A	274.248	277.629
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	274.248	277.629

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Fattispecie non presente.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	85.365	246.154	58.793	18.445	232.133	640.890
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(112.653)	(49.446)	(17.062)	(184.100)	(363.261)
A.2 Esistenze iniziali nette	85.365	133.501	9.347	1.383	48.033	277.629
B. Aumenti:	-	12.617	3.173	1.577	21.367	38.734
B.1 Acquisti	-	3.677	3.151	1.021	7.023	14.872
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	326	-	-	11.727	12.053
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	8.614	22	556	2.617	11.809
C. Diminuzioni:	-	(21.197)	(2.750)	(1.669)	(16.499)	(42.115)
C.1 Vendite	-	(13.825)	(66)	(602)	(3.760)	(18.253)
C.2 Ammortamenti	-	(7.126)	(2.684)	(1.067)	(12.650)	(23.527)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(246)	-	-	(89)	(335)
D. Rimanenze finali	85.365	124.921	9.770	1.291	52.901	274.248
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(110.975)	(52.049)	(17.430)	(194.582)	(375.036)
D.2 Rimanenze finali lorde	85.365	235.896	61.819	18.721	247.483	649.284
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Tra le attività materiali detenute a scopo di investimento sono presenti immobili con un valore storico di carico pari a euro 31 mila, completamente ammortizzati.

Si riporta di seguito la vita utile per categorie di beni considerata ai fini della determinazione dell'ammortamento:

Categoria	Vita utile (in anni)
Terreni	indefinita
Fabbricati	33
Fabbricati a scopo di investimento	33
Mobili e arredi	7 - 8
Impianti	4 - 13
Impianti elettronici EAD	4
Macchine EDP	5
Macchine non EDP	4 - 8
Opere d'arte	indefinita

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali ammontano a complessivi euro 6.186 mila, così dettagliati:

Fabbricati	162
Mobili	1.246
Impianti elettronici	26
Altre	4.752

Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2011		Totale 2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	13.454	-	11.447	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	13.454	-	11.447	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	93.424	-	86.118	-	179.542
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(93.424)	-	(74.671)	-	(168.095)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	11.447	-	11.447
B. Aumenti	-	-	-	6.257	-	6.257
B.1 Acquisti	-	-	-	6.257	-	6.257
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(4.250)	-	(4.250)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(4.250)	-	(4.250)
- Ammortamenti	X	-	-	(4.250)	-	(4.250)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	13.454	-	13.454
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(93.424)	-	(78.921)	-	(172.345)
E. Rimanenze finali lorde	-	93.424	-	92.375	-	185.799
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

Definita: a durata definita
Indefinita: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Gli impegni per acquisto di attività immateriali, riferite a software, ammontano a complessivi euro 573 mila.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 2011			Totale 2010		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
Contropartita del Conto economico:						
Accantonamento oneri per dipendenti	3.741	1.029	27,50%	4.185	1.151	27,50%
Svalutazione crediti eccedenti	609.820	167.700	27,50%	384.259	105.671	27,50%
Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	36.466	10.028	27,50%	45.992	12.648	27,50%
Costi deducibili in esercizi successivi	17.553	5.368	30,58%	16.889	5.270	31,20%
Totale imposte anticipate in contropartita del Conto economico	667.580	184.125	27,58%	451.325	124.740	27,64%
Contropartita del Patrimonio netto:						
Valutazioni attuariali IAS 19 - OCI	314	86	27,50%	133	37	27,50%
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	232	77	33,15%	79	25	32,32%
Totale imposte anticipate in contropartita del Patrimonio netto	546	163	29,85%	212	62	29,25%

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 2011			Totale 2010		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
Contropartita del Conto economico:						
Plusvalenze da cessione immobili	20.861	5.737	27,50%	16.669	4.604	27,62%
Altre poste di bilancio	314	86	27,50%	133	37	27,50%
Totale imposte differite in contropartita del Conto economico	21.175	5.823	27,50%	16.802	4.641	27,62%
Contropartita del Patrimonio netto:						
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita - partecipazioni < 20%	1.415	469	33,15%	1.389	449	32,32%
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli	11.925	3.953	33,15%	16.955	5.480	32,32%
Valutazioni attuariali IAS 19	6.356	1.748	27,50%	6.248	1.718	27,50%
Totale imposte differite in contropartita del Patrimonio netto	19.696	6.170	31,33%	24.592	7.647	31,09%

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	Totale 2011	Totale 2010
1. Importo iniziale	124.740	95.856
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	73.194	34.673
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	73.194	34.673
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	107	-
2.3 Altri aumenti	-	3.773
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(13.916)	(9.562)
a) rigiri	(13.916)	(9.562)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	184.125	124.740

L'importo di euro 3.773 mila iscritto negli Altri aumenti dell'esercizio 2010 rileva le imposte anticipate acquisite in sede di fusione della partecipata Deutsche Asset Management Italy S.p.A..

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	Totale 2011	Totale 2010
1. Importo iniziale	4.641	4.498
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.917	2.236
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.917	2.236
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3	-
2.3 Altri aumenti	-	51
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(2.738)	(2.144)
a) rigiri	(2.738)	(2.144)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.823	4.641

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale 2011	Totale 2010
1. Importo iniziale	62	39
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	101	36
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	101	36
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	(13)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	(13)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	163	62

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale 2011	Totale 2010
1. Importo iniziale	7.647	5.620
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	46	2.055
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	46	2.055
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	37	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1.560)	(28)
a) rigiri	(1.560)	(28)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.170	7.647

13.7 Altre informazioni

Nelle tabelle precedenti sono riportate le descrizioni delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e differite, con l'indicazione dell'aliquota applicata e delle variazioni rispetto all'esercizio precedente, così come previsto dall'art. 2427 C.C., comma 14.

Si precisa che non sono presenti imposte anticipate contabilizzate in riferimento a perdite d'esercizio o di esercizi precedenti.

Nella tabella che segue sono riepilogate le imposte anticipate e differite, i loro saldi, variazioni ed effetti di Conto economico e di Stato patrimoniale.

	Totale 2011			Totale 2010		
	Contropartita di Conto economico	Contropartita di Stato patrimoniale	Totale	Contropartita di Conto economico	Contropartita di Stato patrimoniale	Totale
Fiscalità anticipata (+)	184.125	163	184.288	124.740	62	124.802
Fiscalità differita (-)	(5.823)	(6.170)	(11.993)	(4.641)	(7.647)	(12.288)
Saldo fiscalità	178.302	(6.007)	172.295	120.099	(7.585)	112.514
	Effetti di Conto economico	Effetti di Stato patrimoniale		Totale		
Variazioni imposte anticipate	59.385	101		59.486		
Variazioni imposte differite	(1.182)	1.477		295		
Variazione netta	58.203	1.578		59.781		

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data del 31 dicembre 2011 non sono presenti attività e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 15 – Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2011	Totale 2010
- Rettifiche per partite illiquide relative al portafoglio (SBF e DI)	180.703	312.546
- Disposizioni varie in essere da eseguire nei confronti della clientela e/o banche corrispondenti	48.016	28.120
- Ratei attivi non ricondotti a voce propria	4.100	1.727
- Risconti attivi	3.408	6.462
- Partite relative a commissioni da incassare	7.145	6.047
- Costi in attesa d'imputazione	4.053	4.544
- Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	8.148	2.574
- Crediti verso Erario	23.310	29.162
- Crediti per forniture di beni e servizi	16.194	13.622
- Crediti per recuperi assicurativi	4.693	4.359
- Assegni di conto corrente tratti su terzi	36.355	33.649
- Altre partite	20.584	31.481
Totale	356.709	474.293

Passivo**Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	10.768.881	11.601.293
2.1 Conti correnti e depositi liberi	626.128	581.044
2.2 Depositi vincolati	9.901.547	10.633.926
2.3 Finanziamenti	150.629	150.431
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	150.629	150.431
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	90.577	235.892
Totale	10.768.881	11.601.293
Fair value	11.110.948	11.710.912

I debiti verso banche diminuiscono significativamente nel corso dell'esercizio. Si segnala che la posizione interbancaria netta, indicata in precedenza nella tabella presente nella relazione del Consiglio di Gestione a commento dei dati patrimoniali, evidenzia anche per l'esercizio in corso un saldo negativo per euro 6.728 milioni, rilevando un incremento delle passività nette per euro 405 milioni. Analogamente a quanto riportato per i crediti verso banche (tabella 6.1 dell'attivo), i depositi vincolati passivi riportano una significativa riduzione.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Controparte:	Deutsche Bank AG Francoforte
Valuta di denominazione:	euro
Accensione del prestito:	12 aprile 2007
Scadenza del prestito:	12 aprile 2017
Tasso interesse:	Periodicità cedola: trimestrale Tasso: indicizzato Euribor 1 anno + 0,32%
Saldo contabile:	150.629 mila euro

Il rimborso anticipato del prestito può avvenire solo su iniziativa della banca e previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza. In caso di liquidazione della banca, il debito sarà rimborsato solo dopo che siano stati liquidati tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	127.135	451.345
a) rischio di tasso di interesse	127.135	451.345
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
Totale	127.135	451.345

La copertura ha per oggetto depositi a tasso fisso a lungo termine ricevuti dalla controllante Deutsche Bank AG - Francoforte, il cui nominale nel corso del 2011 si è parzialmente ridotto da 400 milioni di euro a 100 milioni di euro. Per la copertura sono utilizzati contratti derivati del tipo "interest rate swap".

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Conti correnti e depositi liberi	9.139.337	8.609.499
2. Depositi vincolati	728.094	67.355
3. Finanziamenti	1.300.359	1.443.412
3.1 Pronti contro termine passivi	1.264.394	1.401.115
3.2 Altri	35.965	42.297
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	379.483	334.434
Totale	11.547.273	10.454.700
Fair value	11.547.273	10.454.700

Si rileva nell'esercizio un significativo incremento della raccolta da clientela, soprattutto nei comparti dei conti correnti a vista e nei depositi vincolati.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente

Alla data del 31 dicembre 2011 è in essere un unico contratto di locazione finanziaria, a tasso indicizzato, avente ad oggetto un immobile utilizzato dalla banca, che presenta le seguenti caratteristiche:

2.5 Debiti per leasing finanziario

	Immobile di Milano Polo Unico Bicocca
Valore contabile netto dell'immobile in locazione (terreno + fabbricato + migliorie)	115.873
Pagamenti minimi futuri attesi	42.888
Pagamenti minimi futuri attesi - valore attuale netto	35.965
La ripartizione dei pagamenti futuri attesi è la seguente:	
- dovuti entro un anno	8.589
- dovuti tra uno e cinque anni	34.299
- dovuti oltre i cinque anni	-
Totale	42.888
La ripartizione dei pagamenti futuri attesi in valore attuale è la seguente:	
- dovuti entro un anno	6.569
- dovuti tra uno e cinque anni	29.396
- dovuti oltre i cinque anni	-
Totale	35.965

In riferimento all'immobile sopraindicato indichiamo le società del gruppo con le quali la banca ha in essere al 31 dicembre 2011 dei contratti di sublocazione, dando inoltre separata evidenza dei canoni e delle spese dalle stesse incassati nel corso dell'esercizio.

	canone	spese
DB Consorzio S.Cons. a r.l.	3.065	78
Finanza & Futuro Banca S.p.A.	352	407
New Prestitempo S.p.A.	39	40

Non esistono alla data della presente relazione operazioni di vendita e di retrolocazione finanziaria che implicino il differimento della plusvalenza realizzata.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2011				Totale 2010			
	Valore di Bilancio	Livello 1	Fair Value Livello 2	Livello 3	Valore di Bilancio	Livello 1	Fair Value Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate	33.909	-	33.909	-	47.182	-	47.182	-
1.2 altre	1.094.332	-	1.097.411	-	1.508.744	-	1.510.540	-
2. altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	210.686	-	211.737	-	197.044	-	197.586	-
Totale	1.338.927	-	1.343.057	-	1.752.970	-	1.755.308	-

Alla data del 31 dicembre 2011 è presente un'emissione di titoli strutturati.

Il valore di fair value delle opzioni a favore dei sottoscrittori sul rendimento delle cedole di prossima maturazione, non incluso nel valore di fair value del titolo strutturato che le ospita, ammonta a euro 1.155 mila.

Tali opzioni comportano un'indicizzazione dei pagamenti degli interessi cedolari previsti durante la vita del titolo qualora l'indice azionario borsistico, scelto come parametro di riferimento, risulti superiore al rendimento minimo garantito.

La riduzione delle obbligazioni è riconducibile, come già riportato nella Relazione del Consiglio di Gestione, alla strategia che privilegia il collocamento delle emissioni della capogruppo internazionale o di altri strumenti finanziari tipici della raccolta indiretta.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Denominazione:	Deutsche Bank S.p.A. 2008-2018 a tasso variabile Subordinate Lower Tier II
Prezzo di emissione:	100,00
Valuta di denominazione:	euro
Emissione del prestito:	2 aprile 2008
Scadenza del prestito:	2 aprile 2018
Indicizzazione interessi:	tasso Euribor con scadenza 3 mesi pubblicato sul circuito Reuters alle 11 A.M., ora di Bruxelles, due giorni lavorativi "TARGET" antecedenti la data di godimento
Convenzione di calcolo:	Act/360
Pagamento Interessi:	pagati trimestralmente alle date del 2 aprile, 2 luglio, 2 ottobre e 2 gennaio
Saldo contabile:	447.533 mila euro

Il prestito non è soggetto a clausola di rimborso anticipato né a condizioni che consentano la conversione in capitale o in altro tipo di passività. In particolare, il contratto prevede che:

- il rimborso anticipato possa avvenire solo su iniziativa della banca, a far data dal 2 aprile 2013 e successivamente con cadenza annuale, e previa concessione dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia;
- in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa dell'emittente, i detentori delle obbligazioni saranno rimborsati solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati dell'emittente, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o maggiore rispetto a quello delle obbligazioni, ma, in ogni caso, prima degli azionisti.

Nel corso dell'esercizio nessun nuovo prestito obbligazionario è stato emesso dalla banca.

Nel medesimo periodo, sono scaduti 5 prestiti obbligazionari per un valore nominale di euro 82.390 mila e i riacquisti, sempre in valore nominale, ammontano ad euro 340.963 mila.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni /Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value		
a) rischio di tasso di interesse	249.147	422.176
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
Totale	249.147	422.176

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2011					Totale 2010				
	VN	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	FV*	VN	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	56	98.925	-	-	-	-	72.746	-	-
1.1 Di negoziazione	X	56	97.770	-	X	X	-	70.975	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	1.155	-	X	X	-	1.771	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	56	98.925	-	X	X	-	72.746	-	X
Totale (A + B)	-	56	98.925	-	-	-	-	72.746	-	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale.

La variazione di fair value degli strumenti derivati di negoziazione rispetto al 31 dicembre 2010 è dovuta principalmente alla dinamica dei tassi di interesse nonché ai maggiori volumi delle operazioni in divise estere.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fattispecie non presente.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi scoperti tecnici) di negoziazione: variazioni annue

Fattispecie non presente

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2011 non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 – Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2011				Totale 2010			
	Fair Value			Valore nozionale	Fair Value			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	26.473	-	159.400	-	23.445	-	179.600
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	26.473	-	159.400	-	23.445	-	179.600

I valori di fine esercizio non presentano scostamenti significativi rispetto ai dati del 31 dicembre 2010. L'incremento del valore di fair value è dovuto all'effetto di variazione dei tassi, nonostante nel periodo si siano rilevati rimborsi di prestiti obbligazionari oggetto di copertura.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	23.344	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	23.344	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	3.129	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	3.129	-	-	x	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I crediti oggetto di copertura specifica sono costituiti da alcuni finanziamenti a tasso fisso a medio e lungo termine erogati a favore della società partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A., mentre le passività coperte sono rappresentate da prestiti obbligazionari emessi.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data del 31 dicembre 2011 non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

Si veda sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data del 31 dicembre 2011 non sono presenti passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2011	Totale 2010
- Fatture da ricevere	930	130
- Somme a disposizione clientela-banche per operazioni in attesa di esecuzione	4.545	4.455
- Debiti verso il personale	66.753	60.903
- Partite in lavorazione	133.948	91.738
- Imposte diverse da versare all'Erario per conto della clientela	16.573	10.631
- Debiti verso Enti previdenziali ed Erario	14.969	13.710
- Debiti per forniture di beni e servizi	30.214	40.495
- Debiti verso fornitori	65.591	63.501
- Svalutazioni per deterioramento delle garanzie rilasciate (fondo rischi impegni di firma)	17.489	7.940
- Debiti per progetti di ristrutturazione aziendale 2008	13.845	21.288
- Ratei passivi non ricondotti a voce propria	6.324	3.868
- Risconti passivi	7.668	20.717
- Partite in lavorazione relative a operazioni in valuta	44.586	8.363
- Rate non ancora scadute incassate da clientela su finanziamenti di credito al consumo	22.573	18.807
- Altre partite	15.665	31.884
Totale	461.673	398.430

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2011	Totale 2010
A. Esistenze iniziali	21.801	24.940
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.058	1.192
B.2 Altre variazioni	30	309
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(970)	(4.548)
C.2 Altre variazioni	(687)	(92)
D. Rimanenze finali	21.232	21.801

Gli importi iscritti come Altre variazioni riguardano principalmente il trasferimento di personale tra società del gruppo e il riconoscimento ad un'apposita riserva di Patrimonio netto degli utili e delle perdite attuariali.

11.2 Altre informazioni

L'importo dell'accantonamento al Fondo di trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del Codice Civile ammonta a euro 24.488 mila.

Le ipotesi attuariali adottate nell'ambito della valutazione del fondo in oggetto sono le seguenti:

- tasso di sconto 4,90% annuo
- tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	10.431	10.697
2 Altri fondi per rischi ed oneri	37.170	46.738
2.1 controversie legali	15.892	16.886
2.2 oneri per il personale	10.415	9.056
2.3 riorganizzazione aziendale	-	-
2.4 altri	10.863	20.796
Totale	47.601	57.435

I fondi per rischi e oneri presentano un calo pari a euro 9,8 milioni riferibile in particolare alla componente degli "altri fondi": questa diminuzione è principalmente dovuta al rilascio di accantonamenti effettuati nell'esercizio precedente a presidio delle perdite previste in merito alle cause passive aventi per oggetto investimenti della clientela su titoli di un emittente bancario degli U.S.A. in default.

La necessità di tale accantonamento è venuta meno in virtù di un accordo transattivo raggiunto con la compagnia assicurativa emittente delle polizze unit-linked, che erano state sottoscritte dai clienti della banca.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	10.697	46.738	57.435
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	6.272	6.272
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	510	596	1.106
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	70	70
B.4 Altre variazioni	238	661	899
C Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(1.014)	(4.125)	(5.139)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni			
C.3.1 Rilascio fondo eccedente	-	(13.042)	(13.042)
C.3.2 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	10.431	37.170	47.601

Nell'esercizio, le variazioni dei fondi soprariportati hanno trovato registrazione nelle seguenti voci di Conto economico:

- voce 40 - commissioni attive, rettifica per euro 2.132 mila;
- voce 150a - spese amministrative per il personale, costi per euro 566 mila;
- voce 160 - accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, rilascio per euro 9.569 mila;
- voce 190 - altri oneri/proventi di gestione, per euro 3.489 mila, come utilizzi a fronte di perdite subite.

L'importo di euro 526 mila ha trovato invece allocazione in altre voci dello Stato patrimoniale.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I fondi di quiescenza includono un fondo a prestazione definita, per euro 10.431 mila, che si riferisce al personale direttivo dell'incorporata Banca Popolare di Lecco ed è stato costituito con accordi stipulati il 25 luglio 1985 e il 21 gennaio 1988 con la delegazione sindacale del personale direttivo.

Si tratta di un fondo senza personalità giuridica ed è integrativo del trattamento INPS.

Il Patrimonio del Fondo è investito nelle attività della banca.

A seguito dell'attuazione degli accordi di fusione del 25 ottobre 1994 che prevedevano l'unificazione della previdenza integrativa aziendale, sono state trasferite tutte le posizioni del personale attivo al Fondo Pensioni Deutsche Bank S.p.A..

Pertanto il suddetto fondo è attualmente finalizzato a garantire le prestazioni al solo personale in quiescenza.

Le principali ipotesi attuariali adottate nell'ambito della valutazione del fondo in oggetto sono le seguenti:

- tasso di sconto	4,90% annuo
- tasso di incremento delle prestazioni	1,96% annuo
- incremento del costo della vita	2,30% annuo
- tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato incrementate del	20%.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi sono costituiti da:

- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare perdite derivanti da revocatorie fallimentari, per euro 1.187 mila e da cause passive, per euro 14.705 mila.

Secondo le previsioni dello IAS 37, gli accantonamenti riferiti alle controversie legali sono stati oggetto di attualizzazione. Per queste pratiche, infatti, è stato possibile stimare, in base all'esperienza maturata dal nostro ufficio legale, la loro data futura di definizione.

- oneri per il personale: il fondo comprende gli oneri per premi di anzianità e fedeltà, nonché gli oneri legati alla copertura sanitaria riconosciuta a dipendenti non più in servizio. I valori sono stati determinati in base a valutazione attuariale utilizzando le seguenti principali ipotesi:

- tasso di sconto	4,90% annuo
- incremento del costo della vita	2,30% annuo
- Tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato incrementate del	20%.

- altri fondi: si tratta di accantonamenti residuali a presidio di probabili oneri futuri.

Si segnala che nella voce Altre attività sono stati iscritti rimborsi assicurativi attesi per euro 704 mila a fronte di cause passive che presentano una medesima previsione di perdita.

Con riferimento alle passività potenziali segnalate nel precedente bilancio d'esercizio, riferite all'attività di accertamento fiscale svolta dall'Agenzia delle Entrate relativamente ad un'operazione finanziaria transnazionale che aveva prodotto effetti reddituali negli esercizi 2005, 2006 e 2007, si rimanda ai commenti presenti nella sezione 18 della Nota Integrativa, parte Conto economico, le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili - Voce 140

Alla data del 31 dicembre 2011 non risultano emesse azioni con clausola di diritto di rimborso.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Il Capitale sociale della banca ammonta a euro 412.154 mila ed è composto da numero 159.749.610 azioni ordinarie da nominali euro 2,58 cadauna, di cui numero 6.765.307 possedute dalla banca, pari al 4,23%, numero 63.710 azioni di spettanza degli azionisti che non hanno provveduto finora al ritiro dei titoli rivenienti da operazioni di aumento di capitale gratuito e numero 28 azioni da assegnare a ex azionisti di Deutsche Asset Management Italy S.p.A..

In riferimento alle 6.765.307 azioni proprie possedute dalla banca si segnala un valore di carico di euro 3.516 mila, pari ad un valore unitario medio di carico di euro 0,52.

La percentuale di possesso, pari al 4,23% del capitale della banca, è contenuta entro i limiti stabiliti dall'ultimo comma dell'art. 2357 Codice Civile. Il valore nominale complessivo è di euro 17.454 mila.

Il valore iscritto a deduzione della voce 190 del passivo di Stato patrimoniale corrisponde, a norma dell'art. 2357 Ter Codice Civile, all'apposita riserva risultante inclusa nella voce 160 del passivo "riserve".

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	135.074.725	-
- interamente liberate	135.074.725	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.765.307)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	128.309.418	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	24.674.885	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	24.674.885	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	152.984.303	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.765.307	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	159.749.610	-
- interamente liberate	159.749.610	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

L'Assemblea straordinaria degli azionisti della Banca il giorno 22 settembre 2011 ha deliberato l'aumento del Capitale sociale, da euro 348.492.790,50, ad euro 412.153.993,80, mediante emissione di n. 24.674.885 nuove azioni, da nominali euro 2,58 cadauna, al prezzo unitario di euro 8,51 di cui euro 5,93 per sovrapprezzo, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di 5 nuove azioni ogni 26 possedute. In tale modo, il numero complessivo delle azioni costituenti il capitale sociale è salito da 135.074.725 a 159.749.610.

Al perfezionamento di tale aumento di capitale, avvenuto in data 25 novembre 2011, la Banca dispone di nuovi mezzi finanziari per complessivi euro 209.983.271,35, dei quali euro 63.661.203,30 imputati a incremento del Capitale sociale e i residui euro 146.322.068,05 imputati al Fondo sovrapprezzo azioni.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La composizione della voce 160 riserve è così dettagliabile:

- riserva legale	63.226
- riserva per azioni o quote proprie	3.516
- riserve statutarie	64.545
- altre riserve di utili	334.633
- riserva di prima applicazione dei principi IAS / IFRS	80.026
Totale voce 160 "riserve"	545.946

Nella tabella che segue si forniscono le informazioni richieste dall'art. 2427 7 bis del Codice Civile, riguardanti l'origine delle voci che compongono il Patrimonio netto, la loro possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione negli esercizi precedenti.

Nel calcolo della quota distribuibile delle riserve disponibili, si è tenuto anche conto del vincolo rappresentato dal livello minimo del Patrimonio netto di vigilanza, con riferimento agli aggregati patrimoniali in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Composizione del Patrimonio netto

in migliaia di euro

Voci componenti il Patrimonio netto	Importo totale	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	di cui distribuibile della quota disponibile	Totale degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
					per copertura di perdite	per altri motivi
Capitale	412.154					
Riserve di capitale	331.959		331.959	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	331.959	A, B, C	331.959	-	-	-
Riserva statutaria	-	A, B	-	-	-	-
Riserva straordinaria	-	A, B	-	-	-	-
Riserve di utili	545.946		479.115	333.000	-	-
Riserva legale	63.226	B	----	----		
Riserva statutaria	64.545	A, B, C	64.545	-	-	-
Riserva straordinaria	365.840	A, B, C	235.575	201.337	-	-
Disavanzo di fusione (anno 2010)	(130.265)	---	----	----		
Riserva ex L. 489/93	37.214	B	37.214	-	-	-
Utili investiti nell'acquisto di azioni proprie	3.516	---	----	----		
Riserva ex art. 2349 C.C.	89	---	----	----		
Fondo plusvalenze reinvestite L. 169/83	8.492	A, B, C	8.492	-	-	-
Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	1.626	B	1.626	-	-	-
Riserva da prima applicazione IAS	80.026	A, B, C	80.026	80.026		
Riserva relativa a pagamenti basati su azioni (IFRS 2)	1.254	A, B, C	1.254	1.254		
Utili da riportare a nuovo	50.383	A, B, C	50.383	50.383	-	-
Totale complessivo	1.290.059		811.074	333.000	-	-
Totale quota non distribuibile				478.074		
Altre voci del Patrimonio netto	48.713					
Riserva da valutazione	11.737	B ⁽¹⁾	11.737			
Azioni proprie riacquistate	(3.516)					
Utile dell'esercizio	40.492					
Totale Patrimonio netto	1.338.772					
Possibilità di utilizzazione:						
A: per aumento di capitale						
B: per copertura di perdite						
C: per distribuzione ai soci						

⁽¹⁾ La riserva può essere utilizzata per copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato le riserve da utili disponibili e la riserva legale: la riserva deve essere reintegrata con utili di esercizi successivi.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Fattispecie non presente.

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano informazioni aggiuntive da fornire.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2011	Importo 2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	38.907	32.090
b) Clientela	60.044	63.894
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	1.225.219	1.255.875
b) Clientela	3.060.629	2.746.828
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	61.532	33.276
ii) a utilizzo incerto	63.517	84.629
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	34.365	26.050
ii) a utilizzo incerto	1.770.013	1.599.720
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	6.314.226	5.842.362

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2011	Importo 2010
1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.295.705	1.429.081
4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5 - Crediti verso banche	-	-
6 - Crediti verso clientela	-	-
7 - Attività materiali	-	-
Totale	1.295.705	1.429.081

Le attività finanziarie disponibili per la vendita evidenziate in tabella sono principalmente a garanzia di operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela.

La banca alla data del 31 dicembre 2011 ha in essere un contratto di prestito titoli con Deutsche Bank AG - Francoforte, riguardante titoli di debito emessi da Länder tedeschi, per un valore nominale complessivo di euro 502 milioni.

Tali titoli, depositati presso Banca d'Italia, sono disponibili per essere utilizzati dalla banca, quando necessario, come garanzie per operazioni di credito sull'Eurosistema (operazioni di politica monetaria e di anticipazione infragiornaliera).

3. Informazioni sul leasing operativo

I contratti di affitto in essere a fine periodo, sulla base delle rispettive durate, presentano il seguente flusso atteso di pagamenti:

entro un anno	23.996
tra uno e cinque anni	83.700
tra sei e dieci anni	65.655
oltre dieci anni	29.507
Totale pagamenti attesi	202.858

Nel corso dell'esercizio sono stati registrati affitti passivi per complessivi euro 22.454 mila.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	831.380
1. regolati	813.369
2. non regolati	18.011
b) Vendite	820.085
1. regolate	814.968
2. non regolate	5.117
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	1.534.425
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla società che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	41.831.325
1. titoli emessi dalla società che redige il bilancio	1.413.977
2. altri titoli	40.417.348
c) titoli di terzi depositati presso terzi	40.193.804
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.376.872
4. Altre operazioni	
4.1 Ricezione e trasmissione ordine nonché mediazione	
a) Acquisti	2.893.826
1. regolati	2.868.162
2. non regolati	25.664
b) Vendite	2.684.728
1. regolate	2.666.638
2. non regolate	18.090

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	-	-	4	209
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.746	-	-	30.746	17.247
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	71.608	-	71.608	70.591
5. Crediti verso clientela	10.396	724.348	-	734.744	737.549
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	9.228	9.228	53.154
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	99	99	160
Totale	41.146	795.956	9.327	846.429	878.910

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 2011	Totale 2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	353.024	969.621
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(343.796)	(916.467)
C. Saldo (A-B)	9.228	53.154

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta 3.014

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(251.728)	X	-	(251.728)	(298.959)
3. Debiti verso clientela	(52.215)	X	-	(52.215)	(27.460)
4. Titoli in circolazione	X	(26.818)	-	(26.818)	(41.681)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	(644)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(303.943)	(26.818)	-	(330.761)	(368.744)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella non viene compilata in quanto il saldo dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è positivo. Vedi tabella 1.2

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta (902)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario (1.014)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2011	Totale 2010
a) garanzie rilasciate	24.425	21.660
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	177.637	176.775
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.421	6.977
2. negoziazione di valute	3.521	3.064
3. gestioni di portafogli	10.332	10.973
3.1. individuali	10.332	10.973
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	6.007	5.682
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	120.281	110.932
7. raccolta ordini	9.451	8.727
8. attività di consulenza	23	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	23	-
9. distribuzione di servizi di terzi	25.601	30.420
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	24.968	30.010
9.3. altri prodotti	633	410
d) servizi di incasso e pagamento	30.609	28.964
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.659	3.060
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	49.483	48.015
j) altri servizi	139.811	117.495
- finanziamenti a clientela e c/c	41.406	30.082
- rapporti con istituzioni creditizie	107	74
- cassette di sicurezza	832	819
- carte di credito	86.135	78.429
- altri	11.331	8.091
Totale	424.624	395.969

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2011	Totale 2010
a) presso propri sportelli:	155.517	151.764
1. gestioni di portafogli	10.332	10.973
2. collocamento di titoli	119.595	110.383
3. servizi e prodotti di terzi	25.590	30.408
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	697	561
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	686	549
3. servizi e prodotti di terzi	11	12

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2011	Totale 2010
a) garanzie ricevute	(14.954)	(53.625)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(6.407)	(6.368)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.998)	(2.704)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.387)	(1.392)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.022)	(2.272)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(7.228)	(6.851)
e) altri servizi	(53.676)	(55.087)
- carte di credito	(31.528)	(30.898)
- rapporti con istituzioni creditizie	(904)	(847)
- altri	(21.244)	(23.342)
Totale	(82.265)	(121.931)

Nell'ultimo periodo dell'esercizio 2010 si era conclusa l'operazione di finanziamento internazionale della società di telecomunicazioni Wind, il cui rischio non risultava a carico della banca, ma frazionato su altri operatori del pool di sindacazione a cui venivano riconosciute delle commissioni per le garanzie prestate. La diminuzione delle commissioni passive su garanzie ricevute mostrata nella tabella che precede evidenzia il venir meno di tali costi. In seguito alla rinegoziazione del finanziamento, la banca svolge ora il ruolo di "funder" partecipando al pool con una quota significativamente inferiore.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 2011		Totale 2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	738	-	917	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	12.653	X	15.309	X
Totale	13.391	-	16.226	-

Si riporta di seguito il dettaglio dei dividendi incassati dalle partecipazioni possedute:

Deutsche Bank Mutui S.p.A.	8.449
Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	468
Finanza & Futura Banca S.p.A.	3.000
New Prestitempo S.p.A.	736
Totale	12.653

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	38	3.024	(13)	(117)	2.932
1.1 Titoli di debito	37	1.785	(13)	(88)	1.721
1.2 Titoli di capitale	1	112	-	(8)	105
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1.127	-	(21)	1.106
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	5.339
4. Strumenti derivati	20.430	142.893	(18.999)	(145.088)	226
4.1 Derivati finanziari	20.430	142.893	(18.999)	(145.088)	226
- Su titoli di debito e tassi di interesse	20.063	142.893	(18.632)	(145.088)	(764)
- Su titoli di capitale e indici azionari	367	-	(367)	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	990
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	20.468	145.917	(19.012)	(145.205)	8.497

Tra le minusvalenze di strumenti derivati sono rilevati euro 223 mila riferiti a svalutazioni riconducibili al deterioramento del merito creditizio del debitore.

Apporto positivo si rileva dalla negoziazione in titoli e dall'operatività in cambi.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2011	Totale 2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	10.370	24.705
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	8.850	25.427
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	24.794	7.714
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	44.014	57.846
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(42.164)	(55.282)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(1.226)	(9.548)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(43.390)	(64.830)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	624	(6.984)

Rispetto al 2010 si rileva un miglioramento del risultato complessivo della copertura grazie ad una maggiore efficacia registrata a consuntivo tra le variazioni di fair value degli strumenti coperti e dei relativi contratti di copertura.

Le relazioni di hedging hanno rispettato in entrambi gli esercizi, 2010 e 2011, le soglie quantitative previste dallo IAS 39.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2011			Totale 2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	11.262	-	11.262	106	(500)	(394)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	135	(11)	124	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	(11)	(11)	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	135	-	135	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	11.397	(11)	11.386	106	(500)	(394)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	(11.262)	(11.262)	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2.593	(570)	2.023	5.383	(1.215)	4.168
Totale passività	2.593	(11.832)	(9.239)	5.383	(1.215)	4.168

Gli utili per cessione di crediti, pari a euro 11.262 mila, si riferiscono esclusivamente ad alcune cessioni di finanziamenti effettuate dalla banca nel corso del 2011.

Le cessioni di attività finanziarie disponibili per la vendita presentano un utile contenuto di euro 124 mila. I riacquisti di passività finanziarie hanno originato costi per euro 9.239 mila e sono dettagliabili in euro 2.023 di ricavi per il riacquisto di obbligazioni emesse e in euro 11.262 mila di costi per l'estinzione anticipata di finanziamenti bancari che erano destinati al funding dei crediti ceduti di cui al punto precedente.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Fattispecie non presente.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2011 (1)-(2)	Totale 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	(17)	-	-	-	-	(17)	95
- Finanziamenti	-	-	(17)	-	-	-	-	(17)	95
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(203.921)	(28.038)	30.171	18.201	-	1	(183.586)	(151.747)
- Finanziamenti	-	(203.921)	(28.038)	30.171	18.201	-	1	(183.586)	(151.747)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C Totale	-	(203.921)	(28.055)	30.171	18.201	-	1	(183.603)	(151.652)

Legenda:

A= da interessi
B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2011 (1)-(2)	Totale 2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote OICR	-	(30)	X	-	(30)	(13)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(30)	-	-	(30)	(13)

Legenda:

A= da interessi
B= altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2011 (1)-(2)	Totale 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(837)	(8.771)	3	1	-	55	(9.549)	(2.366)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(837)	(8.771)	3	1	-	55	(9.549)	(2.366)

Legenda:

A= da interessi
B= altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1) Personale dipendente	(264.580)	(251.276)
a) salari e stipendi	(177.600)	(171.337)
b) oneri sociali	(48.171)	(46.605)
c) indennità di fine rapporto	(11.449)	(10.614)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(1.058)	(1.173)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(510)	(574)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(510)	(574)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(10.761)	(9.990)
- a contribuzione definita	(10.719)	(9.947)
- a benefici definiti	(42)	(43)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(15.031)	(10.983)
2) Altro personale in attività	(3.111)	(4.827)
3) Amministratori e sindaci	(445)	(1.010)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.976	1.704
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(253)	(382)
Totale	(266.413)	(255.791)

L'incremento delle spese amministrative per il personale è dovuto principalmente alla crescita del numero dei dipendenti, conseguenza dell'apertura di nuovi sportelli realizzata nell'anno, e all'accantonamento di euro 3.148 mila in previsione degli oneri per il rinnovo contrattuale.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	2011	2010
a) dirigenti	143	136
b) quadri direttivi	1.373	1.291
c) restante personale dipendente	1.474	1.484
Totale	2.990	2.911
Altro personale	53	42
Totale complessivo	3.043	2.953

Fondo Trattamento di fine rapporto - totale costi

a) costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	-
b) interessi passivi	(1.058)
c) rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-
d) utili e perdite attuariali riconosciute	-
e) costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	-
f) perdita (utile) di riduzioni o estinzioni	-
Totale	(1.058)

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

a) costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	-
b) interessi passivi	(510)
c) rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-
d) utili e perdite attuariali riconosciute	-
e) costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	-
f) perdita (utile) di riduzioni o estinzioni	-
Totale	(510)

Come indicato nella tabella di Nota Integrativa 12.3 dello Stato Patrimoniale - Passivo, il fondo di quiescenza a prestazione definita in essere alla data di chiusura dell'esercizio per euro 10.431 mila, si riferisce al personale direttivo dell'incorporata Banca Popolare di Lecco ed è stato costituito con accordi stipulati il 25 luglio 1985 e il 21 gennaio 1988 con la delegazione sindacale del personale direttivo.

Si tratta di un fondo senza personalità giuridica ed è integrativo del trattamento INPS.

Il Patrimonio del Fondo è investito nelle attività della Banca; non si rilevano pertanto rendimenti attesi rivenienti da attività specifiche a servizio del piano.

A seguito dell'attuazione degli accordi di fusione del 25 ottobre 1994 che prevedevano l'unificazione della previdenza integrativa aziendale, sono state trasferite tutte le posizioni del personale attivo al Fondo Pensioni Deutsche Bank S.p.A.. Pertanto il suddetto fondo è attualmente finalizzato a garantire le prestazioni al solo personale in quiescenza.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci/Componenti	Totale 2011	Totale 2010
- buoni pasto	(2.846)	(3.065)
- assicurazioni	(4.393)	(4.239)
- rinnovo contrattuale	(3.148)	-
- incentivi all'esodo	-	(46)
- altri benefici	(4.644)	(3.633)
Totale	(15.031)	(10.983)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Componenti	Totale 2011	Totale 2010
- spese legali e notarili	(7.208)	(6.202)
- consulenze diverse	(11.568)	(10.143)
- stampati e cancelleria	(3.106)	(3.351)
- locazione macchine elettroniche e software	(8.576)	(8.197)
- servizi resi da terzi	(115.473)	(115.079)
- postali, telegrafiche, telefoniche e telex	(18.330)	(19.196)
- canone processing carte di credito	(25.061)	(23.801)
- pulizia locali	(3.439)	(3.433)
- vigilanza	(7.228)	(7.464)
- illuminazione e riscaldamento	(4.259)	(4.210)
- trasporto valori	(2.628)	(2.493)
- spese di manutenzione, riparazione e trasformazione	(16.673)	(15.941)
- affitto locali	(22.454)	(20.588)
- assicurazioni diverse	(2.694)	(1.698)
- inserzioni e pubblicità	(9.935)	(11.749)
- informazioni e visure	(10.959)	(9.794)
- spese viaggio	(5.293)	(3.399)
- compensi recupero crediti	(13.098)	(13.753)
- abbonamenti	(339)	(377)
- altre	(20.805)	(19.014)
Subtotale (A)	(309.126)	(299.882)
Imposte e tasse		
- bolli corrisposti al fisco	(114)	(175)
- imposta comunale sugli immobili	(981)	(1.125)
- altre imposte e tasse	(2.695)	(1.703)
Subtotale (B)	(3.790)	(3.003)
Totale (A) + (B)	(312.916)	(302.885)

I servizi resi da terzi sono costituiti in prevalenza dai servizi prestati da DB Consorzio e da altre società del gruppo DB nel mondo a favore della banca.

Una parte significativa di tali servizi riguarda le attività di Information Technology.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Componenti	Totale 2011	Totale 2010
Controversie legali - accantonamento dell'esercizio	(1.690)	(3.082)
Controversie legali - rilascio fondi eccedenti	1.701	3.138
Altri rischi e oneri - accantonamento dell'esercizio	(1.580)	(12.668)
Altri rischi e oneri - rilascio fondi eccedenti	11.345	1.012
Interessi da attualizzazione - effetto tempo	(137)	(298)
Interessi da attualizzazione - effetto tasso	(70)	(26)
Recuperi assicurativi - adeguamento	43	(402)
Totale	9.612	(12.326)

Tra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri si rileva il rilascio in Conto economico di accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2010 a presidio delle perdite previste in merito alle cause passive aventi per oggetto investimenti della clientela su titoli di un emittente bancario degli U.S.A. in default.

La necessità di tale accantonamento è venuta meno in virtù di un accordo transattivo raggiunto con la compagnia assicurativa emittente delle polizze unit-linked, che erano state sottoscritte dai clienti della banca.

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(20.726)	-	-	(20.726)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	(2.801)	-	-	(2.801)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(23.527)	-	-	(23.527)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(4.250)	-	-	(4.250)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(4.250)	-	-	(4.250)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

La voce 190, Altri oneri e proventi di gestione, ammonta nell'esercizio in esame a euro 1.645 mila quali proventi, dettagliati nelle tabelle di seguito riportate.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Componenti	Totale 2011	Totale 2010
Perdite su carte di credito per truffe e irregolarità	(1.009)	(1.818)
Sanzioni fiscali	-	(1.147)
Stralcio crediti d'imposta	(1.898)	-
Insistenze dell'attivo non altrimenti riconducibili e altri oneri di gestione	(5.349)	(4.372)
Totale	(8.256)	(7.337)

L'importo evidenziato in tabella per euro 1.898 mila rileva l'onere conseguente alla radiazione degli interessi calcolati negli anni sui crediti d'imposta che nel corso del 2012 sono stati abbandonati, di cui si dà commento nella sez. 18, Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

Tra i dati del 2010 è evidenziato l'importo pagato in sede di conciliazione in riferimento all'attività di accertamento fiscale svolta dall'Agenzia delle Entrate relativamente ad un'operazione finanziaria transnazionale denominata Charis con effetti reddituali nell'esercizio 2005. La controversia era stata chiusa con il pagamento di imposte ridotte e sanzioni nella misura pari ad un quarto del minimo.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Componenti	Totale 2011	Totale 2010
Fitti attivi e proventi assimilati	4.888	5.422
Recupero spese e altri ricavi	2.562	3.254
Rimborso sanzioni fiscali e interessi	1.842	-
Insussistenze del passivo non altrimenti riconducibili e altri proventi di gestione	609	531
Totale	9.901	9.207

L'importo di euro 1.842 mila iscritto nella tabella che precede rileva il recupero, effettuato a carico di una società del gruppo Deutsche Bank AG, della sanzione fiscale e dei relativi interessi che nel corso del 2010 erano stati pagati dalla banca a seguito dell'accertamento dell'Agenzia delle Entrate sull'operazione transnazionale Charis, sopra commentato.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 2011	Totale 2010
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	4.500	942
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	4.500	942

L'utile da cessione evidenziato in tabella trova origine dalla cessione effettuata nel 2008 da DEAM Asset Management Italy S.p.A., poi fusa per incorporazione nella banca nel corso dell'esercizio 2010, del 100% della partecipazione detenuta in DWS Vita S.p.A..

All'epoca il provento non era prevedibile in quanto subordinato al verificarsi di determinate condizioni da rilevare trascorsi 3 anni dalla data cessione.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Fattispecie non presente.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Fattispecie non presente.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2011	Totale 2010
A. Immobili	8.368	6.839
- Utili da cessione	8.614	6.839
- Perdite da cessione	(246)	-
B. Altre attività	3.106	2.322
- Utili da cessione	3.195	3.822
- Perdite da cessione	(89)	(1.500)
Risultato netto	11.474	9.161

L'utile da cessione di investimenti è stato realizzato in prevalenza dalla cessione effettuata nell'esercizio di alcuni immobili ad uso funzionale.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Imposte correnti (-)	(118.384)	(68.831)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(8.956)	(3.801)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	59.385	25.111
Sorte	73.329	34.673
Annulate	(13.944)	(9.562)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.182)	(92)
Sorte	(3.920)	(2.236)
Annulate	2.738	2.144
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(69.137)	(47.613)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 2011			Totale 2010		
	imponibili	aliquote	imposte	imponibili	aliquote	imposte
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	109.628			69.498		
Aliquota fiscale teorica / imposte teoriche		27,50%	(30.148)		27,50%	(19.112)
Ricavi non tassabili - differenze permanenti	(20.768)	27,50%	5.711	(19.112)	27,50%	5.256
Costi non deducibili - differenze permanenti	25.574	27,50%	(7.033)	28.013	27,50%	(7.704)
Ires - aliquota effettiva		28,71%	(31.470)		31,02%	(21.560)
Irap - aliquota effettiva		26,80%	(29.378)		31,84%	(22.125)
Rettifiche nell'iscrizione / valutazione della fiscalità anticipata / differita			-			-
Altre variazioni			(8.289)			(3.928)
Imposte sul reddito registrate a Conto Economico		63,06%	(69.137)		68,51%	(47.613)

L'importo delle Altre variazioni dell'esercizio 2011 rileva, tra gli altri, due eventi principali. Il primo, relativo alla cosiddetta operazione Charis, che ha comportato un onere d'esercizio, al netto degli accantonamenti del 2010, pari a euro 8.011 mila; il secondo, riguarda il formale diniego del rimborso di alcuni crediti d'imposta - per un importo di euro 2.391 mila - a seguito del quale la banca, secondo la prassi costantemente adottata, ha provveduto, nell'adire la fase contenziosa, al relativo stralcio.

Per quanto riguarda l'operazione Charis si nota, per completezza, che l'onere deriva dall'attività ispettiva svolta dall'Agenzia delle Entrate relativamente ad un'operazione finanziaria transazionale che ha prodotto effetti reddituali negli esercizi 2005, 2006 e 2007. Dopo la notifica dell'accertamento relativo al 2005 è stata concordata con l'Agenzia - nell'ambito delle procedure deflative del contenzioso - una conciliazione che ha portato alla chiusura della contestazione per tutti gli anni interessati con un pagamento complessivo di ulteriori imposte pari a euro 12.600 mila.

Nell'esercizio 2010 l'importo rilevato nelle Altre variazioni si riferiva in prevalenza alle imposte pagate in sede di conciliazione in riferimento all'attività di accertamento fiscale svolta dall'Agenzia delle Entrate relativamente all'operazione Charis, sopra descritta, con effetti reddituali nell'esercizio 2005. La controversia si era chiusa con il pagamento di imposte ridotte e sanzioni nella misura pari ad un quarto del minimo.

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Fattispecie non presente.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si rilevano informazioni aggiuntive da segnalare.

Sezione 21 – Utile per azione

Si forniscono di seguito le informazioni previste dal principio IAS 33, "utile per azione".

21.2 Altre informazioni

	31.12.2011	31.12.2010
Risultato dell'esercizio di base	40.492	21.884
Risultato dell'esercizio diluito		
a dedurre, utili / perdite dovuti a componenti dilutive (non presenti)	-	-
Media delle azioni in circolazione		
numero medio delle azioni in circolazione	130.810.708	115.242.470
potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo	-	-
numero medio delle azioni in circolazione incluso quelle potenziali	130.810.708	115.242.470
Utile per azione, in euro		
utile base per azione	0,31	0,19
utile diluito per azione	-	-

Parte D – Redditività complessiva

Di seguito sono fornite le informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1 in riferimento al prospetto della redditività complessiva.

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci, in euro	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile dell'esercizio	X	X	40.491.773
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(3.584.608)	(517.888)	(4.102.496)
a) variazioni di fair value	(3.591.633)	(515.368)	(4.107.001)
b) rigiro a conto economico	7.025	(2.520)	4.505
- rettifiche da deterioramento	29.955	(9.930)	20.025
- utili/perdite da realizzo	(22.930)	7.410	(15.520)
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(74.819)	20.576	(54.243)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.659.427)	(497.312)	(4.156.739)
120. Redditività complessiva (voce 10 + 110)			36.335.034

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Banca d'Italia, recependo le direttive di Basilea II, ha regolamentato le modalità e i termini che le banche devono adottare nel fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi. Queste disposizioni sono riepilogate nella normativa del terzo pilastro di Basilea II.

Tale informativa è pubblicata dalla banca sul proprio sito nella sezione dedicata ai dati di bilancio:

http://www.db.com/italia/it/content/bilanci_e_relazioni.html.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Anche nell'esercizio in esame l'attività è stata contraddistinta da una gestione coerente e puntuale del rischio di credito realizzata applicando una strategia commerciale finalizzata al particolare momento congiunturale. A questo si aggiunga una tempestiva e continua azione di controllo ed un'adeguata formazione del personale coinvolto in modo estensivo sulle attività di presidio del rischio.

L'adozione e l'implementazione di politiche creditizie atte ad un'efficiente allocazione del capitale investito e alla minimizzazione del rischio di controparte e di portafoglio, accompagnate tra l'altro da un'attenta valutazione dei dati settoriali, hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi di performance del portafoglio gestito. Il presidio del rischio ha consentito, nonostante condizioni congiunturali non particolarmente favorevoli, difatti, di registrare un livello di posizioni incagliate ed in sofferenza che, sebbene non in linea con le precedenti chiusure, rimane comunque inferiore a quello mediamente presente nel sistema bancario.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si forniscono le informazioni qualitative riguardanti la gestione del rischio di credito, in riferimento all'attività creditizia e all'operatività in contratti derivati, cui la banca presta una cura particolare.

Quali principi generali, si evidenzia che tutte le concessioni di credito alle diverse controparti debbano essere autorizzate da un soggetto/organo che disponga degli idonei poteri di concessione (precedentemente attribuitigli). La definizione e l'attribuzione dei poteri più elevati in funzione del livello di rischio atteso, compete, nel rispetto delle policy della banca, al Consiglio di Gestione. I poteri di concessione del credito sono riesaminati periodicamente, tenendo conto della qualifica e dell'esperienza dei soggetti addetti all'erogazione dei fondi. Inoltre, tutte le Divisioni di business applicano, nel processo di concessione del credito, criteri uniformi e coerenti con la natura dimensionale e la tipologia del cliente, valutando nello specifico tutte le informazioni di natura qualitativa e quantitativa che consentono una puntuale stima del rischio assunto.

È stato stabilito un processo di collaborazione e condivisione di competenze con la Casa Madre, finalizzata all'individuazione di benchmark di Gruppo ed al reciproco scambio di conoscenze, come ad esempio analisi di mercati e settori e studi macroeconomici, finalizzato ad un più preciso ed efficiente processo di valutazione del rischio.

Particolare attenzione è stata rivolta alle procedure operative di rivalutazione del rischio post-delibera al fine di minimizzare l'impatto a conto economico dei fenomeni di deterioramento della qualità dell'attivo, mediante adozione tempestiva di specifiche procedure operative condivise e formalizzate. Tale approccio ha consentito il presidio della qualità del portafoglio mediante azioni di contrazione dell'esposizione su posizioni con profili comportamentali compatibili con un potenziale deterioramento ed un rafforzamento della relazione con i clienti maggiormente virtuosi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle procedure e dei sistemi adottati per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito sono stati rafforzati e migliorati i principali elementi di innovazione introdotti rispetto ai passati esercizi. Gli elementi fondanti delle procedure operative di valutazione del rischio sono sintetizzabili come segue:

- credit risk rating;
- determinazione dell'ammontare del fido concedibile e del processo approvativo;
- procedura di monitoraggio continuativo dei rischi;
- individuazione tempestiva delle anomalie andamentali ed individuazione del percorso operativo di derisking delle posizioni;
- monitor & restructuring;
- revisione periodica delle policies e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito.

Credit risk rating

Un elemento fondamentale del processo di approvazione del credito è rappresentato dalla valutazione dettagliata del rischio sottostante. L'approccio utilizzato per tale valutazione si basa sia sul merito creditizio della controparte, sia sulla rischiosità connessa allo specifico fido richiesto. Il risultato derivante è espresso in termini di risk rating (PD= probabilità di default). La valutazione del rischio sottostante l'operazione finanziaria, nonché le caratteristiche del fido in erogazione, influenzano l'allocazione del capitale, la determinazione dell'ammontare di riserve, la decisione creditizia, il livello di facoltà richiesto per l'approvazione, le condizioni e le successive azioni di monitoraggio. Differenti approcci metodologici di derivazione del credit risk rating vengono adottati in ragione della natura e della tipologia dimensionale della clientela e dal contributo marginale atteso della tipologia di esposizione al risultato atteso di gestione. I vari modelli di rating sono oggetto di una costante azione di verifica e di perfezionamento, in modo da cogliere eventuali evidenze di instabilità dei processi valutativi ed aggiornare coerentemente la quantificazione del rischio.

In aggiunta, nel caso di clienti di maggiori dimensioni appartenenti al portafoglio di esposizioni Commercial Banking, i quali per loro natura sono potenziali fruitori dell'intera gamma di prodotti e servizi finanziari offerti dalla banca, l'assegnazione del credit risk rating avviene sulla base di una revisione delle caratteristiche finanziarie, operative e manageriali della controparte nonché delle caratteristiche specifiche della facilitazione in esame. A conclusione di tale processo viene assegnato, sia alla controparte che allo specifico fido, un rating, prescelto all'interno della scala interna di 26 distinti grading cui corrispondono determinate probabilità di default. Il credit risk rating viene utilizzato, contestualmente ad altri elementi, quali il tasso di recupero atteso, l'importo e la durata di una determinata esposizione creditizia, per determinare la possibile perdita associata a quest'ultima. I parametri utilizzati per la determinazione della perdita attesa sono sottoposti a revisione periodica e convalidati da unità operative della banca a questo specificatamente preposte.

Determinazione dell'ammontare del fido concedibile e del processo approvativo

La decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dei fidi concessi ad una controparte (o gruppo di controparti). Il rinnovo periodico di affidamenti in essere è considerato alla stregua di una nuova decisione creditizia, essendo finalizzati ad una completo riesame degli elementi di rischiosità rilevati in sede di erogazione del finanziamento, e, come tale, richiede appropriate procedure ed approvazioni.

Per le attività di "Commercial Banking", il credit report scritto rappresenta l'esito dell'attività di istruttoria creditizia e la principale base di valutazione per la fase di delibera, rinnovo e revisione del credito concesso. Generalmente tali credit report sono prodotti con periodicità annuale, coerentemente con la frequenza attesa di aggiornamento delle informazioni sottese alla valutazione del merito creditizio. Essi contengono i dati settoriali, i dati patrimoniali e finanziari, una breve descrizione dei motivi sottostanti alla richiesta ed un riassunto della valutazione creditizia: tali informazioni per le procedure di rinnovo e revisione sono corredate dal contributo informativo della storia creditizia del cliente presso l'Istituto e l'intero Sistema Finanziario. Le informazioni di natura quali-quantitativa vengono portate a sintesi per la determinazione del rischio atteso e dell'assunzione della decisione finale di affidamento.

Il controllo del rischio del portafoglio basato sulla valutazione puntuale delle singole posizioni è integrato dall'analisi delle caratteristiche strutturali del portafoglio in gestione: il potenziale rischio di concentrazione è mitigato mediante strategie di diversificazione rispetto a driver di rischio ritenuti rilevanti.

Per il "Retail Banking", come il credito al consumo, i mutui ipotecari o le carte di credito, le logiche di valutazione tengono in considerazione le caratteristiche strutturali del portafoglio in oggetto: elevato frazionamento e granularità delle esposizioni creditizie. Coerentemente, il processo di approvazione si basa sull'utilizzo estensivo di metodologie di quantificazione del rischio automatiche, fondate sull'applicazione dello score, mentre il monitoraggio e la coerente rivalutazione su base continuativa del rischio si basa sull'osservazione del profilo di pagamenti su un orizzonte temporale predefinito.

Il 75% del portafoglio crediti complessivo ha ottenuto l'approvazione in termini di compliance con i requisiti del trattato di Basilea II per l'utilizzo dell'approccio avanzato, utilizzato per le segnalazioni di vigilanza a Deutsche Bank AG.

Procedura di monitoraggio continuativo dei rischi

Le esposizioni ed il loro andamento operativo sono continuamente controllati tramite procedure che si differenziano a seconda della tipologia di business, con l'obiettivo di correggere potenziali fenomeni di deterioramento, sia a livello di singola esposizione che a livello di portafoglio prodotti.

Individuazione tempestiva delle anomalie andamentali

Il Credit Risk Management, tramite la sua sezione CRM Monitoring, provvede al monitoraggio delle anomalie "puntuali" ed "andamentali". Le prime si riferiscono alle posizioni affidate "sconfinata", concernenti il mancato rispetto della normativa in tema di limiti creditizi assegnati, monitorate sulla base di regole predefinite in tema di periodicità dei controlli, importo e durata continuativa degli sconfini, di processo descrittivo degli interventi e di escalation.

Il monitoraggio mensile delle anomalie "andamentali", relativamente ai rapporti affidati, riguarda invece la gestione di quei fenomeni che singolarmente, anche per la loro reiterazione, o insieme ad altri, siano meritevoli di individuazione, reporting e gestione. La gestione di tali anomalie andamentali determina una conseguente rivisitazione, da parte del Credit Risk Management, della decisione creditizia, finalizzata ad una azione di tutela del capitale investito.

Monitor & restructuring

Al fine di avere una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi, la banca dispone, tramite il CRM Monitoring, di una base informativa continuamente aggiornata che viene utilizzata per poter procedere, se del caso, ad una tempestiva revisione delle linee di credito.

È stato introdotto nelle procedure di Monitoraggio del portafoglio gestito un tool di misurazione su base puntuale del rischio assunto, in ottica andamentale, sulle posizioni già affidate (denominato CPC - Credit Position Controlling) finalizzato al calcolo di uno score in grado di portare a sintesi (sulla base di una scala da 0 - assenza di rischio - a 100 - rischio massimo) il livello di rischio potenzialmente associabile alla controparte.

Lo strumento in oggetto monitora per ciascuna posizione/cliente una serie di anomalie andamentali sia su posizioni dell'Istituto (sconfini su esposizioni per elasticità di cassa, insoluti su esposizioni a rientro programmato, etc.) sia di natura "esterna" (anomalie Centrale Rischi). L'introduzione di una piattaforma di Delinquency Management dedicata ha permesso la pronta traduzione di strategie di derisking in un processo operativo integrato, in grado di collegare efficientemente tutti i ruoli coinvolti.

Revisione periodica delle policies e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito

In ottemperanza alle vigenti disposizioni interne, la predetta attività di revisione viene effettuata dal Credit Risk Management con cadenza annuale, salvo ulteriori interventi infra-annuali dettati da specifiche esigenze operative.

Rischio di credito connesso all'operatività in contratti derivati

La banca dispone di adeguati e sofisticati strumenti per rilevare il puntuale valore "Mark-to-Market" delle posizioni, tramite i quali valuta, di volta in volta, il rischio per un coerente inquadramento di plafond operativi nei confronti della clientela sia commerciale sia istituzionale. Inoltre, viene utilizzato un ancor più prudente criterio di quantificazione della rischiosità sottostante, rappresentato dalla cosiddetta "Potential Future Exposure" (PFE). La PFE esprime il rischio potenziale di un portafoglio ad una certa data futura nell'ipotesi di una variazione sfavorevole dei prezzi dell'attività/passività sottostante. In generale, la variazione avversa è determinata sulla base della volatilità storica dell'attività/passività sottostante con un intervallo di confidenza del 95%. Il massimo valore assunto dalla PFE rappresenta pertanto la migliore stima dell'esposizione creditizia di un contratto derivato nell'ipotesi della situazione più sfavorevole.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La nostra politica creditizia ha sempre richiesto, laddove possibile, l'adozione di strumenti volti a mitigare il rischio

di credito. In particolare, quanto meno per ciò che riguarda la clientela di dimensioni maggiori, gli strumenti più frequentemente utilizzati riguardano l'assunzione di garanzie emesse dalla Casa Madre per conto delle proprie consociate, ovvero, per le transazioni il cui importo eccede i limiti relativi ai grandi rischi, l'ottenimento di pegni in denaro o di fidejussioni rilasciate dalla nostra Casa Madre.

Per quanto riguarda la clientela "Retail", ove ritenuto opportuno, vengono raccolte garanzie, anche a parziale copertura del rischio assunto e in caso di mutui per acquisto immobili, opportune garanzie ipotecarie.

In caso di acquisizione di fidejussioni personali queste sono generalmente raccolte dagli esponenti aziendali dopo opportuna valutazione della capienza delle stesse.

Esiste una struttura dedicata al presidio degli aspetti operativi e legali connessi agli strumenti di mitigazione del rischio di credito.

Inoltre, la banca si avvale di strumenti di copertura sintetica dei rischi che intervengono in modo sistematico per evitare rischi di concentrazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

All'interno del Credit Risk Management esiste una specifica unità preposta al monitoraggio e alla gestione delle attività finanziarie deteriorate. Le attività vengono classificate in due categorie ("substandard" e "doubtful") in funzione del credit risk rating assegnato ai debitori e specifici accantonamenti a fondo rischi su crediti vengono deliberati a seguito di una valutazione analitica dell'esposizione deteriorata.

Gli impieghi della "banca commerciale" appartenenti alla fattispecie sono allocati nella classificazione "incagli" e "sofferenze" (accezione statuita dall'Organo di Vigilanza).

La gestione degli incagli è decentrata a livello di Sportello in virtù della titolarità della relazione, mentre il controllo e la supervisione sulla gestione stessa fanno capo alla sezione Workout & Collection del Credit Risk Management, la quale autorizza l'appostazione delle posizioni, sottopone a controllo le strategie di derisking introdotte a protezione del capitale e coordina le azioni con il front-end della struttura distributiva. Per le posizioni Retail l'appostazione delle posizioni, in virtù della definizione di "incaglio oggettiva", è gestita in modo automatico.

La segnalazione a sofferenze dei crediti deteriorati relativi a tutte le attività finanziarie della "banca commerciale" è autorizzata esclusivamente dal Credit Risk Management. Per il segmento Mutui Ipotecari, all'appostazione delle esposizioni ad incaglio alla maturazione dei 270 giorni di scaduto continuativo, segue un processo di valutazione delle condizioni di rischiosità che conduce alla determinazione dello stato sofferenziale entro i 360 giorni di ritardo, salvo casi particolari.

I fattori che possono consentire il passaggio da esposizioni deteriorate ad esposizioni in bonis sono valutati a livello di gestore della relazione con l'ausilio di rinnovati dati oggettivi e soggettivi; tale passaggio deve tuttavia essere sottoposto all'esame dei competenti organi deliberanti del Credit Risk Management per l'eventuale autorizzazione.

Al fine di consentire una riclassificazione in bonis delle posizioni deteriorate non si può prescindere dal rimborso dell'esposizione scaduta pregressa.

Le rettifiche di valore vengono gestite dal Credit Risk Management direttamente per i crediti in bonis e in stretta collaborazione con l'unità organizzativa legale per i crediti in sofferenza.

Per quanto attiene alle attività finanziarie oltre un certo ammontare, le rettifiche di valore rispecchiano le previsioni di recupero dedotte dalla valutazione analitica di ogni singola posizione deteriorata, mentre per i crediti di entità modesta le rettifiche di valore sono stabilite automaticamente, sulla scorta di un modello statistico.

Sia la gestione, sia il controllo delle attività finanziarie deteriorate, nonché le modalità di valutazione delle rettifiche di valore, sono supportati da strumenti informatici, utilizzati solitamente con cadenza mensile.

Nell'ambito del Business Banking le attività di collection e recoveries sono svolte dall'unità a ciò preposta della sezione Workout & Collection, mentre nell'ambito del portafoglio "Retail", le attività di collection e recoveries sono automatizzate e determinate dalla classificazione delle posizioni in termini di giorni di scaduto. La traduzione pratica delle strategie di recupero è in carico alla sezione U.O. Collection.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	26	107.104	107.130
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.880.185	1.880.185
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	4.041.192	4.041.192
5. Crediti verso clientela	218.308	153.407	13.126	60.558	18.083.273	18.528.672
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	43.380	43.380
Totale 2011	218.308	153.407	13.126	60.584	24.155.134	24.600.559
Totale 2010	228.473	84.476	16.093	36.036	24.010.883	24.375.961

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esp. netta)
	Esp. lorda	Rettifiche specifiche	Esp. netta	Esp. lorda	Rett. di portaf.	Esp. netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26	-	26	X	X	107.104	107.130
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.880.185	-	1.880.185	1.880.185
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	4.041.379	(187)	4.041.192	4.041.192
5. Crediti verso clientela	1.319.070	(873.671)	445.399	18.180.393	(97.120)	18.083.273	18.528.672
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	43.380	43.380
Totale 2011	1.319.096	(873.671)	445.425	24.101.957	(97.307)	24.155.134	24.600.559
Totale 2010	1.080.960	(715.882)	365.078	23.922.376	(69.253)	24.010.883	24.375.961

Nella tabella successiva sono riportate le esposizioni del portafoglio Crediti verso clientela classificate in bonis con il relativo scaduto distinto per fasce di anzianità.

Sono inoltre indicate separatamente le esposizioni creditizie che hanno beneficiato dell'applicazione degli Accordi collettivi (es. Accordi Quadro ABI-MEF) per la rinegoziazione delle condizioni dei prestiti. I valori degli scaduti riflettono la specificità che contraddistingue i finanziamenti per credito al consumo, dove fisiologicamente i tempi dei flussi di incasso non corrispondono alle rispettive scadenze dei crediti sottostanti.

	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	Altre esposizioni	Totale al 31.12.2011
Portafoglio Crediti verso clientela di cui scaduto:	16.540	18.066.733	18.083.273
- Fino a tre mesi	-	182.479	182.479
- Da oltre tre mesi fino a sei mesi	-	61.667	61.667
- Da oltre sei mesi fino a un anno	-	31.936	31.936
- Da oltre un anno	-	43.351	43.351
Totale esposizioni scadute	-	319.433	319.433

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
f) Altre attività	5.891.313	X	(187)	5.891.126
Totale A	5.891.313	-	(187)	5.891.126
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	1.413.316	X	(1.697)	1.411.619
Totale B	1.413.316	-	(1.697)	1.411.619
Totale A+B	7.304.629	-	(1.884)	7.302.745

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie vantate verso le banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziare, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value e attività finanziarie in via di dismissione), al netto delle esposizioni per titoli di capitale e quote di O.I.C.R..

Alla data della presente relazione non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Fattispecie non presente.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	1.022.508	(804.200)	X	218.308
b) Incagli	198.044	(44.637)	X	153.407
c) Esposizioni ristrutturare	19.078	(5.952)	X	13.126
d) Esposizioni scadute	79.440	(18.882)	X	60.558
e) Altre attività	18.210.707	X	(97.120)	18.113.587
Totale A	19.529.777	(873.671)	(97.120)	18.558.986
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	32.038	(1.116)	X	30.922
b) Altre	5.036.780	X	(14.676)	5.022.104
Totale B	5.068.818	(1.116)	(14.676)	5.053.026
Totale A+B	24.598.595	(874.787)	(111.796)	23.612.012

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziare, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value e attività finanziarie in via di dismissione), al netto delle esposizioni per titoli di capitale e quote di O.I.C.R..

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	888.077	127.533	17.706	47.644
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	193.906	199.366	13.834	75.675
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	92.771	188.110	7.583	73.337
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	66.486	5.475	4.578	1.495
B.3 altre variazioni in aumento	34.649	5.781	1.673	843
C. Variazioni in diminuzione	(59.475)	(128.855)	(12.462)	(43.879)
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	(1.031)	(1.679)	(824)	(24.007)
C.2 cancellazioni	(9.455)	-	-	(399)
C.3 incassi	(47.901)	(57.664)	(5.607)	(18.070)
C.4 realizzati per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(1.088)	(69.512)	(6.031)	(1.403)
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.022.508	198.044	19.078	79.440
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	659.604	43.057	1.613	11.608
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	186.190	56.062	5.813	9.229
B.1. rettifiche di valore	65.055	18.947	4.460	1.674
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	49.395	247	371	815
B.3. altre variazioni in aumento	71.740	36.868	982	6.740
C. Variazioni in diminuzione	(41.594)	(54.482)	(1.474)	(1.955)
C.1. riprese di valore da valutazione	(2.111)	(4.326)	(431)	(791)
C.2. riprese di valore da incasso	(9.594)	(1.533)	(29)	(73)
C.3. cancellazioni	(9.455)	-	-	(399)
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(650)	(48.514)	(1.012)	(653)
C.5. altre variazioni in diminuzione	(19.784)	(109)	(2)	(39)
D. Rettifiche complessive finali	804.200	44.637	5.952	18.882
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

La banca non si avvale di rating esterni per la classificazione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La banca utilizza un sistema di rating interni per la classificazione della clientela affidata, sia bancaria sia non bancaria. Questo sistema di rating è collegato con l’attribuzione della cosiddetta PD, “probability of default”, parametro che è utilizzato per la classificazione e la valutazione su base collettiva del portafoglio crediti.

Al 31 dicembre 2011 il valore di bilancio dei crediti, in migliaia di euro, è il seguente:

	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio	Totale Esposizioni
Crediti verso banche	5.891.126	1.411.619	7.302.745
Crediti verso clientela	18.558.986	5.053.026	23.612.012
Totale crediti	24.450.112	6.464.645	30.914.757
di cui:			
con rating assegnato	22.879.201	6.087.068	
senza rating assegnato	1.570.911	377.577	

La tabella successiva riporta la suddivisione per classe di rating interni delle esposizioni per cassa e delle esposizioni fuori bilancio, nonché delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi a utilizzo certo e incerto.

Classi di rating interni	Esposizione per cassa	Esposizioni fuori bilancio	Garanzie rilasciate	Impegni a erogare fondi
iAAA	63.258	-	6.460	-
iAA+	99.056	-	4.614	350
iAA	8.290	-	36.787	-
iAA-	5.645.623	74.832	820.405	752.658
iA+	441.369	229	648.947	150.562
iA	64.765	361	231.860	2.333
iA-	476.937	-	319.144	195.954
iBBB+	1.057.910	1.971	264.943	51.417
iBBB	2.245.677	2.168	342.162	232.055
iBBB-	2.399.234	19.395	924.525	29.217
iBB+	2.280.714	17.537	259.544	7.450
iBB	1.438.038	720	45.738	1.278
iBB-	1.162.336	22.080	211.624	39.775
iB+	993.068	1.186	52.046	20.112
iB	973.859	1.252	113.357	42.375
iB-	872.719	3.816	34.532	1.536
iCCC+	824.587	1.559	33.100	21.126
iCCC	528.106	147	11.379	894
iCCC-	561.902	2.821	18.125	2.830
iCC+	70.107	-	2.375	170
iCC	31.858	95	1.071	131
iCC-	23.320	-	50	-
iC+	23.606	-	209	-
iC	19.814	-	-	-
iC-	14.426	-	-	-
ID	558.622	66	1.363	250
Rating non assegnato	1.570.911	212	439	376.926
Totale	24.450.112	150.447	4.384.799	1.929.399

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali la banca non utilizza i rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:				
1.1. totalmente garantite	1.652.367	-	-	1.947.155
- di cui deteriorate	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	233.123	-	-	266.597
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:				
2.1. totalmente garantite	5.274	-	-	6.886
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	30.941	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:				
1.1. totalmente garantite	9.414.353	17.409.311	323.331	207.775
- di cui deteriorate	151.936	223.306	4.229	44.570
1.2. parzialmente garantite	1.570.186	898.036	72.477	360.951
- di cui deteriorate	33.265	16.105	740	1.343
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:				
2.1. totalmente garantite	1.470.911	156.235	24.584	261.545
- di cui deteriorate	15.442	70	440	372
2.2. parzialmente garantite	284.518	17.737	15.921	1.655
- di cui deteriorate	476	-	465	10

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	25	(160)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	42.251	(87)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	2	-	X	62	-	X
A.5 Altre esposizioni	92.631	X	(14)	12.983	X	(197)	118.144	X	(390)
Totale A	92.631	-	(14)	12.985	-	(197)	160.482	(247)	(390)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	365	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	59.782	X	-	17.707	X	(4)	20.984	X	(22)
Totale B	59.782	-	-	17.707	-	(4)	21.349	-	(22)
Totale 2011 A+B	152.413	-	(14)	30.692	-	(201)	181.831	(247)	(412)
Totale 2010 A+B	239.511	-	(187)	4.973	-	(7)	865.092	(168)	(1.693)

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)	
Credit link notes	Derivati su crediti				Crediti di firma					
	Governi e banche centrali	Altri derivati		Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
		Altri enti pubblici	Banche							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	86.939	2.034.094
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	266.597
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	2.406	3.872	13.164
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	21.500	1.268	22.768
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)	
Credit link notes	Derivati su crediti				Crediti di firma					
	Governi e banche centrali	Altri derivati		Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
		Altri enti pubblici	Banche							
-	-	-	-	-	-	220	489.128	6.834.003	25.263.768	
-	-	-	-	-	-	120	47	262.318	534.590	
-	-	-	-	-	-	-	50.000	467.569	1.849.033	
-	-	-	-	-	-	-	-	10.728	28.916	
-	-	-	-	-	-	-	170.834	1.398.213	2.011.411	
-	-	-	-	-	-	-	-	16.272	17.154	
-	-	-	103.946	-	-	-	48.940	27.516	215.715	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	475

Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			Totale		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
-	-	X	39.754	(129.426)	X	178.529	(674.614)	X	218.308	(804.200)	X
-	-	X	72.221	(12.966)	X	38.935	(31.584)	X	153.407	(44.637)	X
-	-	X	8.844	(4.958)	X	4.282	(994)	X	13.126	(5.952)	X
-	-	X	5.208	(898)	X	55.286	(17.984)	X	60.558	(18.882)	X
400.207	X	-	4.153.203	X	(59.494)	13.336.419	X	(37.025)	18.113.587	X	(97.120)
400.207	-	-	4.279.230	(148.248)	(59.494)	13.613.451	(725.176)	(37.025)	18.558.986	(873.671)	(97.120)
-	-	X	76	(148)	X	55	-	X	131	(148)	X
-	-	X	490	(3)	X	111	(2)	X	966	(5)	X
-	-	X	29.423	(963)	X	402	-	X	29.825	(963)	X
613	X	-	4.092.226	X	(9.748)	830.792	X	(4.902)	5.022.104	X	(14.676)
613	-	-	4.122.215	(1.114)	(9.748)	831.360	(2)	(4.902)	5.053.026	(1.116)	(14.676)
400.820	-	-	8.401.445	(149.362)	(69.242)	14.444.811	(725.178)	(41.927)	23.612.012	(874.787)	(111.796)
391.718	-	(612)	6.731.820	(117.520)	(7.644)	13.135.714	(598.476)	(65.024)	21.368.828	(716.164)	(75.167)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	218.276	(804.096)	24	(89)	8	(15)	-	-	-	-	218.308	(804.200)
A.2 Incagli	153.404	(44.633)	2	(3)	1	(1)	-	-	-	-	153.407	(44.637)
A.3 Esposizioni ristrutturate	13.126	(5.952)	-	-	-	-	-	-	-	-	13.126	(5.952)
A.4 Esposizioni scadute	60.385	(18.872)	168	(10)	3	-	1	-	1	-	60.558	(18.882)
A.5 Altre esposizioni	17.588.914	(96.099)	359.004	(523)	34.245	(331)	120.718	(166)	10.706	(1)	18.113.587	(97.120)
Totale A	18.034.105	(969.652)	359.198	(625)	34.257	(347)	120.719	(166)	10.707	(1)	18.558.986	(970.791)
B. Esposizioni “fuori bilancio”												
B.1 Sofferenze	131	(148)	-	-	-	-	-	-	-	-	131	(148)
B.2 Incagli	966	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-	966	(5)
B.3 Altre attività deteriorate	25.689	(846)	4.136	(117)	-	-	-	-	-	-	29.825	(963)
B.4 Altre esposizioni	4.683.322	(14.513)	281.135	(148)	55.245	(15)	2.117	-	285	-	5.022.104	(14.676)
Totale B	4.710.108	(15.512)	285.271	(265)	55.245	(15)	2.117	-	285	-	5.053.026	(15.792)
Totale 2011 A+B	22.744.213	(985.164)	644.469	(890)	89.502	(362)	122.836	(166)	10.992	(1)	23.612.012	(986.583)
Totale 2010 A+B	20.685.614	(790.378)	428.172	(511)	61.764	(136)	193.276	(306)	2	-	21.368.828	(791.331)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.954.767	-	2.872.449	(36)	21.933	(40)	18.335	(8)	23.642	(103)	5.891.126	(187)
Totale A	2.954.767	-	2.872.449	(36)	21.933	(40)	18.335	(8)	23.642	(103)	5.891.126	(187)
B. Esposizioni “fuori bilancio”												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	112.041	(60)	963.724	(192)	116.701	(402)	167.284	(768)	51.869	(275)	1.411.619	(1.697)
Totale B	112.041	(60)	963.724	(192)	116.701	(402)	167.284	(768)	51.869	(275)	1.411.619	(1.697)
Totale 2011 A+B	3.066.808	(60)	3.836.173	(228)	138.634	(442)	185.619	(776)	75.511	(378)	7.302.745	(1.884)
Totale 2010 A+B	3.295.508	(82)	5.094.875	(993)	50.890	(86)	341.992	(456)	58.290	(127)	8.841.555	(1.744)

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare (valore ponderato)	572.993
b) Numero	7

Il valore nominale delle posizioni in essere al 31 dicembre 2011 è pari a euro 10.610.414 mila.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Nel corso dell'esercizio in esame e di quello precedente la banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione né ha acquistato titoli emessi da società veicolo nell'ambito di tali operazioni.

Alla data del 31 dicembre 2011, così come al termine dei precedenti esercizi, non si riportano esposizioni nei confronti di veicoli non consolidati e per prodotti finanziari strutturati collegati a tali operazioni. Inoltre, la banca non ha stipulato contratti derivati creditizi di vendita di protezione, quali i credit default swaps, né ha acquistato titoli del tipo credit linked notes.

Più in generale, non si segnalano esposizioni verso le categorie di prodotti finanziari ad alto rischio, quali i titoli junior e mezzanine relativi alle cartolarizzazioni, CDO, "monoline", CDS, ecc.

La banca ha partecipato nel primo semestre 2007 ad un'operazione di cartolarizzazione organizzata a livello europeo dalla filiale di Londra della controllante Deutsche Bank AG.

In particolare, la banca ha ceduto pro-soluto a Persephone Finance S.r.l., società veicolo appositamente costituita ai sensi della legge n. 130/99, un credito verso un fondo comune immobiliare chiuso per un importo di complessivi euro 136.759.613,34.

Il credito è garantito da ipoteche di primo grado su quattordici proprietà immobiliari interamente utilizzate in locazione da parte di un operatore di telefonia (Telecom).

La cessione è stata effettuata al valore di libro dei crediti, senza effetti economici diretti.

La società veicolo italiana emise un titolo obbligazionario per euro 136.720 mila, interamente sottoscritto dalla società veicolo DECO 14 - Pan Europe 5 B.V. di Amsterdam, che inoltre acquisì crediti ipotecari da altre società del Gruppo DB AG e che collocò sul mercato delle obbligazioni del tipo "commercial mortgage backed floating rate notes" con scadenza nel 2020, per un importo totale di euro 1.490.993 mila.

Alle classi da A1 fino a A3, oltre che alla X, è stato attribuito dalle tre agenzie di rating (Moody's, S & P e Fitch) il rating più elevato (AAA).

Deutsche Bank S.p.A. non ha sottoscritto né ha acquistato successivamente alcun tipo di titolo riveniente da questa operazione di cartolarizzazione.

Inoltre, non viene fornito alcun sostegno creditizio alla società veicolo italiana.

In accordo al SIC 12, la società veicolo Persephone Finance S.r.l., che ha in seguito mutato la propria denominazione sociale in DECO - Pan Europe Italy S.r.l., non è stata consolidata dalla banca nel proprio bilancio di Gruppo al 31 dicembre 2011 e nemmeno negli esercizi precedenti.

Interessenze in società veicolo

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2011 la banca non detiene interesenze nella società veicolo DECO - Pan Europe Italy S.r.l..

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior		
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	
DECO - Pan Europe Italy S.r.l.	-	136.720	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Alla data del 31 dicembre 2011 non sono stati effettuati incassi in conto capitale delle attività cartolarizzate. La banca ha incassato nel corso dell'esercizio euro 137 mila per l'attività di servicing prestata alla società veicolo.

C.2 Operazioni di cessione

Alla data di chiusura dell'esercizio le uniche attività finanziarie cedute e non cancellate sono composte dai titoli di debito utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta, facenti parti delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

C.2.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	1.265.446	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X
Totale 2011	1.265.446	-	-
di cui deteriorate	-	-	-
Totale 2010	1.399.005	-	-
di cui deteriorate	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1. Debiti verso clientela	
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.264.394
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-
2. Debiti verso banche	
a) a fronte di attività rilevate per intero	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-
Totale 2011	1.264.394
Totale 2010	1.401.115

C.3 Operazioni di covered bond

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano in essere operazioni di covered bond.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Non sussiste alcuna posizione rilevante ai fini del rischio di tasso d'interesse in attinenza a titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione. Restano tuttavia in essere alcune posizioni per tale tipologia di titoli derivanti dall'attività d'intermediazione del desk di raccolta ordini.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, si rileva che la principale attività svolta rispetto ai titoli di capitale è relativa all'operatività del desk di raccolta ordini in ordine alla quale non ci si attendono posizioni.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le posizioni in essere, sia dei titoli di debito che di capitale, vengono controllate attraverso l'utilizzo di limiti sulle quantità nominali. Il Risk Controlling cura la produzione di report inviati giornalmente ai vertici della banca, nei quali si evidenziano le posizioni in essere per tipologia di titolo e i relativi limiti allocati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO) sulla base dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione. Trimestralmente i grafici andamentali delle posizioni in essere e i relativi limiti vengono visionati durante le riunioni del comitato ALCO. Non è prevista alcuna analisi di sensitività sui suddetti titoli in portafoglio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
Valuta di denominazione EURO									
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	4	-	2	1	-	55	-	62
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	4	-	2	1	-	55	-	62
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	-	55.841	54.765	-	666	-	25	-	111.297
+ Posizioni corte	-	56.686	54.526	-	-	-	25	-	111.237
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	40.110	22.646	32.410	88.953	-	-	-	184.119
+ Posizioni corte	-	40.110	22.646	32.410	88.953	-	-	-	184.119
Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	1.857.934	5.932.797	637.748	157.963	591.003	511.370	52.400	-	9.741.215
+ Posizioni corte	3.302.341	3.284.098	1.525.241	328.967	734.103	520.761	43.188	-	9.738.699

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
Valuta di denominazione									
ALTRE VALUTE									
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	41.181	23.667	33.432	90.865	-	-	-	189.145
+ Posizioni corte	-	40.109	22.637	32.410	88.954	-	-	-	184.110
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	1.623	187.555	81.966	75.736	263.886	-	-	-	610.766
+ Posizioni corte	1.623	309.240	83.004	75.103	144.240	-	-	-	613.210

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati Canada	Non quotati
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	1	-
- posizioni corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di mercato è la perdita potenziale derivante da variazioni nei tassi di interesse, nei prezzi azionari, nei tassi di cambio e nei prezzi delle merci. Per monitorare i rischi di mercato l'unità di Risk Controlling del gruppo Deutsche Bank utilizza modelli interni basati sul concetto di valore a rischio ("Value at Risk" o VaR).

Il Value at Risk è un metodo di sintesi che misura il rischio presente in un certo portafoglio statico quantificando la massima perdita probabile. Esso esprime, in forma monetaria, il livello di rischio a cui il detentore del portafoglio è soggetto. A determinate condizioni, il Value at Risk misura la massima perdita probabile che, con un certo intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo.

I modelli utilizzati dal gruppo Deutsche Bank S.p.A. rispondono ai criteri qualitativi definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ipotizzando un periodo di detenzione di un giorno e un livello di confidenza del 99%. Ciò significa che l'effettivo cambiamento di valore del portafoglio non supererà, con il 99% di probabilità, quello calcolato dai modelli VaR, qualora il portafoglio venga detenuto a posizioni inalterate per un giorno.

In particolare, ai fini del calcolo del VaR, il gruppo Deutsche Bank adotta la metodologia di Simulazione Montecarlo, che tiene conto di tutti i fattori di rischio assumendo condizioni di mercato normali. Il modello incorpora sia effetti lineari che non-lineari dei fattori di rischio sul valore del portafoglio e si basa su un periodo di osservazione di un anno.

La banca, inoltre, si è dotata di una procedura che prevede dei limiti VaR interni approvati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO) della banca. In caso di sconfinamento del limite è prevista la segnalazione immediata ai responsabili delle divisioni interessate, con l'indicazione della cause e delle eventuali misure di rientro previste. Nella tabella che segue si indicano i valori a rischio puntuali, nonché i loro livelli massimi, minimi e medi, negli esercizi 2011 e 2010. I valori si riferiscono all'unità di business Global Finance che è preposta alla gestione del rischio di mercato. I rischi relativi alle operazioni poste in essere dalle altre unità della banca vengono trasferiti al Global Finance attraverso deals interni. Per l'unità di business Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poichè tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

Statistiche VaR GLOBAL MARKET FINANCE

	2011	2010
VaR Minimo	62,32	23,06
VaR Massimo	221,14	168,77
VaR Medio	127,01	61,86

Dati in migliaia di euro

Confrontando l'esercizio 2011 con il 2010, si osserva una variazione del profilo di rischio delle attività. La tensione globale dei mercati finanziari e l'aumento dell'instabilità dell'Eurozona ha portato all'aumento della volatilità di tutti gli assets finanziari e degli spreads di credito. Conseguentemente i valori del VaR sono aumentati dopo il recupero del 2010, in quanto la metodologia utilizzata per calcolarli fin dal 2003, denominata CCA (Credit Curve Approach), tiene conto non solo della volatilità di tutti gli strumenti finanziari oggetto di tale valutazione, ma anche del rischio di credito insito nelle transazioni con controparte esterna e rappresenta ad oggi una delle componenti principali del VaR. La diminuzione degli spreads di credito e della volatilità degli assets finanziari hanno portato i valori del VaR ben al di sotto dei limiti assegnati.

Tali effetti sul VaR sono stati in parte bilanciati dal perfezionamento del processo giornaliero di Risk Squaring, che consente di trasferire il rischio in modo automatico a Casa Madre. Il grafico successivo mostra l'evoluzione del VaR totale giornaliero rispetto al limite nel corso dell'anno 2011:

VaR Giornaliero nel 2011



2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività della Tesoreria non è per sua natura rivolta a finalità di trading, ma alla gestione dei rischi di tasso e di liquidità del gruppo. L'utilizzo dei prodotti derivati, siano essi OTC o quotati su mercati regolamentati, si prefigge i seguenti obiettivi:

- a) copertura del rischio di tasso derivante dall'emissione di obbligazioni proprie, prevalentemente mediante contratti di Interest Rate Swap ("plain vanilla" oppure legati ad indici di borsa, a singoli titoli o a fondi comuni di investimento);
- b) copertura del rischio di tasso del portafoglio titoli di proprietà, mediante IRS e "EONIA Swap" (swap indicizzati al tasso overnight dell'area Euro);
- c) gestione dei rischi finanziari derivanti dalla tipica attività bancaria con la clientela (sia corporate che retail) utilizzando "EONIA Swap" al fine di immunizzare il rischio di tasso sulle poste a breve termine (finanziamenti, certificati di deposito, flussi di cassa periodici).

L'operatività in strumenti derivati svolta dal gruppo Deutsche Bank riguarda prodotti finanziari utilizzati per gestire i rischi strutturali ("hedging" e "A/L management"); è inoltre significativa l'attività di negoziazione per conto della clientela.

Sul lato della raccolta da clientela, prevalentemente conti correnti nella divisione Personal Banking, sono presenti depositi a vista caratterizzati da una massa stabile di circa 7 miliardi di euro. Su questa tipologia di depositi è stato implementato un modello che, sulla base di "Behavioural Maturity assumptions", mira a stabilizzare il margine d'interesse attraverso l'investimento a termine di una porzione di detti depositi; applicando a quest'ultimo le "Behavioural Maturity assumptions", 4,7 miliardi di euro sono investiti a termine con una duration di circa 3,7 anni.

Il processo sopra descritto è dinamico e viene costantemente monitorato al fine di verificare che le correlazioni tra tassi e volumi rimangano allineate con i parametri iniziali. La rimanente parte della raccolta a vista è investita ad un tasso overnight.

Gli impieghi ricompresi nel portafoglio bancario trovano copertura totale del rischio attraverso deals interni con controparte Global Market Finance, le cui posizioni sono ricomprese nel calcolo VaR (sopra descritto al punto 2.1).

I titoli disponibili per la vendita non rientrano nella suddetta attività di copertura in quanto tali posizioni, riferite principalmente a titoli di debito emessi da società del Gruppo, a tasso variabile con scadenza a breve, sono monitorate mediante l'utilizzo di limiti posti in essere sulle quantità nominali. Il Risk Controlling cura la produzione di report inviati giornalmente ai vertici della banca, nei quali si evidenziano le posizioni in essere per tipologia di titolo e i relativi limiti allocati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO), rientranti nei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione. Mensilmente, i grafici andamentali delle posizioni in essere e i relativi limiti vengono visionati durante le riunioni del Comitato ALCO. I titoli di capitale facenti parte dei titoli disponibili per la vendita sono riferiti per euro 3.198 mila a quote di fondi chiusi immobiliari di diritto italiano quotati in mercati organizzati, gestiti dalla società RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. (gruppo Deutsche Bank AG) e per euro 18.414 mila a interessenze inferiori al 20% detenute in società non quotate.

B. Attività di copertura del fair value

Questo tipo di attività, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio, alla data di chiusura dell'esercizio è in essere con le seguenti tipologie:

- copertura specifica di fair value per le emissioni di prestiti obbligazionari;
 - copertura specifica di fair value di depositi sia attivi sia passivi a lungo termine a tasso fisso con banche.
- In tutti i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile".

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa attività ha invece l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Alla data del 31 dicembre 2011 non si rileva alcuna operazione di copertura dei flussi di cassa.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La banca non detiene alla data di chiusura dell'esercizio investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
Valuta di denominazione EURO									
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	15.957	1.530.536	303.951	662	429.285	-	-	-	2.280.391
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	15.957	1.530.536	303.951	662	429.285	-	-	-	2.280.391
1.2 Finanziamenti a banche	1.864.442	1.219.312	70.964	122.693	432.238	68.000	53.000	-	3.830.649
1.3 Finanziamenti a clientela	2.025.512	4.730.011	938.612	1.269.692	5.340.729	1.710.639	1.853.548	-	17.868.743
- c/c	999.753	-	398	79	491	662	-	-	1.001.383
- altri finanziamenti	1.025.759	4.730.011	938.214	1.269.613	5.340.238	1.709.977	1.853.548	-	16.867.360
- con opzione di rimborso anticipato	479.385	3.038.198	679.051	1.175.475	5.097.873	1.611.797	1.783.223	-	13.865.002
- altri	546.374	1.691.813	259.163	94.138	242.365	98.180	70.325	-	3.002.358
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela	9.385.062	1.766.287	177.045	2.524	25.480	-	2	-	11.356.400
- c/c	8.848.866	680.801	305	2.185	25.480	-	2	-	9.557.639
- altri debiti	536.196	1.085.486	176.740	339	-	-	-	-	1.798.761
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	536.196	1.085.486	176.740	339	-	-	-	-	1.798.761
2.2 Debiti verso banche	744.327	1.984.421	794.195	1.371.584	3.452.494	882.689	1.246.803	-	10.476.513
- c/c	398.313	-	-	-	-	-	-	-	398.313
- altri debiti	346.014	1.984.421	794.195	1.371.584	3.452.494	882.689	1.246.803	-	10.078.200
2.3 Titoli di debito	21.436	791.514	163.552	17.110	239.728	545	-	-	1.233.885
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	21.436	791.514	163.552	17.110	239.728	545	-	-	1.233.885
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	96.700	65.400	7.800	194.715	1.500	100.000	-	466.115
+ posizioni corte	-	345.515	400	10.800	19.400	35.000	55.000	-	466.115

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio del portafoglio bancario è gestito in ottica di A/L Management e tutte le posizioni vengono trasferite con deals interni all'area Tesoreria (Global Finance) generando assenza di posizioni significative di rischio tasso aperte; la Tesoreria gestisce il rischio di tasso di interesse utilizzando anche strumenti derivati (principalmente OIS - Eonia Swaps) ed il modello VaR per l'analisi di rischio del portafoglio (vedi Informazione quantitativa del portafoglio di negoziazione).

Per le attività e passività coperte è stato implementato in base ai principi contabili IFRS un processo, sia retrospettivo che prospettico, per verificare l'efficacia della copertura dei derivati (IRS) utilizzati per coprire il rischio di tasso di interesse delle suddette operazioni. Per la verifica dell'efficacia prospettica, il controllo che il rapporto "Variazione di Fair Value dello strumento coperto su Variazione di Fair Value dello strumento di copertura" rientri nel range (80%-125%) è basato sulla Sensitivity Analysis applicata a diversi scenari dei tassi.

I titoli di capitale detenuti nel portafoglio bancario, soggetti al rischio di prezzo, si riferiscono per la loro totalità a investimenti partecipativi e fondi di OICR. Le posizioni sono seguite mediante l'analisi degli andamenti aziendali e si procede periodicamente alla rilevazione dei relativi valori di fair value. Oltre ai dati aziendali si considerano anche indicatori di mercato quali transazioni effettuate, multipli e altri parametri di redditività.

Per quanto riguarda l'investimento in quote di OICR il valore di bilancio è allineato alle quotazioni espresse dal mercato; l'effetto negativo della valutazione è analizzato rispetto al valore delle quote indicato nei rendiconti dei fondi al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite permanenti di valore.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Non esistono posizioni di rischio di cambio in quanto le operazioni in valuta (FX Spot, FX Forward, Currency Swap) con controparte clientela vengono chiuse con Casa Madre.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La principale attività ricompresa nel settore Forex è riconducibile a coperture di operazioni poste in essere dalla clientela. È prevista un'attività di copertura totale, a fine giornata, attraverso deals "back to back" posti in essere con Casa Madre, sulle posizioni sia spot che a termine.

Nel settore Forex, l'attività in prodotti derivati "over the counter" (OTC) si svolge esclusivamente per conto terzi con clientela Corporate. I prodotti utilizzati sono sempre più di tipo strutturato e ad alto valore aggiunto, spesso indicizzati a parametri diversi dai tassi di cambio (es. Libor in diverse valute).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	YEN	CAD	CHF	Altre valute
A. Attività finanziarie	410.839	8.752	8.069	713	11.128	7.925
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	169.251	8.100	2.398	701	883	6.369
A.4 Finanziamenti a clientela	241.588	652	5.671	12	10.245	1.556
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	411.759	9.428	8.125	820	11.901	7.973
C.1 Debiti verso banche	253.801	34	3.469	3	6.202	2.137
C.2 Debiti verso clientela	157.958	9.394	4.656	817	5.699	5.836
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	873	47	124	4	(1)	388
- Opzioni	(84)	(9)	-	-	-	(8)
+ Posizioni lunghe	10.623	1.136	79	-	-	1.007
+ Posizioni corte	(10.707)	(1.145)	(79)	-	-	(1.015)
- Altri	957	56	124	4	(1)	396
+ Posizioni lunghe	12.867	175	2.980	19	66	1.404
+ Posizioni corte	(11.910)	(119)	(2.856)	(15)	(67)	(1.008)
Totale attività	411.712	8.799	8.193	717	11.128	8.313
Totale passività	411.759	9.428	8.125	820	11.902	7.973
Sbilancio (+/-)	(47)	(629)	68	(103)	(774)	340

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per l'unità di business Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poichè tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2011		Totale 2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	9.893.338	-	6.870.142	-
a) Opzioni	168.505	-	176.931	-
b) Swap	9.613.570	-	6.625.868	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	111.263	-	67.343	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	61	-	13.698	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	61	-	13.698	-
3. Valute e oro	1.504.836	-	990.536	-
a) Opzioni	807.965	-	320.786	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	696.871	-	669.750	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	11.398.235	-	7.874.376	-
Valori medi	9.540.292	-	8.060.385	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2011		Totale 2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	466.116	-	949.063	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	466.116	-	949.063	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	466.116	-	949.063	-
Valori medi	678.231	-	1.675.719	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2011		Totale 2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	75.049	-	111.692	-
a) Opzioni	75.049	-	111.692	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercì	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	75.049	-	111.692	-
Valori medi	93.859	-	133.360	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2011		Totale 2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	105.857	-	77.306	-
a) Opzioni	13.021	-	7.179	-
b) Interest rate swap	75.112	-	58.298	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	17.639	-	11.712	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	85	-	117	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	43.380	-	77.416	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	43.380	-	77.416	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.210	-	1.846	-
a) Opzioni	1.210	-	1.846	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	150.447	-	156.568	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
1) Titoli di debito e tassi d'interesse								
- valore nozionale	-	-	466.116	-	-	-	-	466.116
- fair value positivo	-	-	43.380	-	-	-	-	43.380
- fair value negativo	-	-	(26.473)	-	-	-	-	(26.473)
- esposizione futura	-	-	4.520	-	-	-	-	4.520
2) Titoli di capitale e indici azionari								
- valore nozionale	-	-	38.400	-	-	-	36.649	75.049
- fair value positivo	-	-	1.210	-	-	-	-	1.210
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	(1.155)	(1.155)
- esposizione futura	-	-	3.840	-	-	-	3.665	7.505
3) Valute e oro								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	7.764.405	1.254.209	874.724	9.893.338
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	61	-	-	61
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.081.754	423.082	-	1.504.836
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	21.900	214.316	229.900	466.116
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	75.049	75.049
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2011	8.868.120	1.891.607	1.179.673	11.939.400
Totale 2010	5.509.272	1.957.247	1.468.612	8.935.131

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

B. Derivati creditizi

Con l'obiettivo di stabilizzare i costi del rischio di credito e proteggersi da perdite inattese, la banca ha in corso un'operazione di credit default swap, relativa ad un portafoglio di crediti della divisione PBB con affidamento complessivo superiore a 5 milioni di euro.

La controparte, "protection seller", è la controllante Deutsche Bank AG.

Ai fini delle valutazioni di bilancio, il derivato creditizio in oggetto è stato trattato come una garanzia finanziaria sulla base di quanto previsto dallo IAS 39.

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali o di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	103.946
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 2011	-	-	-	103.946
Valori medi	-	-	-	139.024
Totale 2010	-	-	-	168.247
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 2011	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 2010	-	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo	
	2011	2010
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products	2	76
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	2	76

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

B.4 Derivati creditizi OTC - fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	103.946	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	520	-	-	-	-
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC - fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a un anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	103.946	-	103.946
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 2011	-	103.946	-	103.946
Totale 2010	-	168.247	-	168.247

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

C. Derivati finanziari e creditizi**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Obiettivi

Il rischio di liquidità è il rischio derivante dalla potenziale incapacità della banca di fare fronte a tutte le scadenze previste (rischio di approvvigionamento o funding liquidity risk) o di poterle onorare ma ad un costo eccessivo (market liquidity risk).

Il market liquidity risk fa riferimento alla possibile presenza nel portafoglio di strumenti finanziari a bassa liquidità di mercato, il cui prezzo teorico può discostarsi da quello a cui effettivamente avverrà lo scambio. Il funding liquidity risk attiene invece alla possibilità che la Tesoreria si trovi in situazioni future di eccessiva e/o insufficiente liquidità, con la necessità di investire o di reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato. Il monitoraggio del rischio di liquidità effettuato da Deutsche Bank S.p.A. fa riferimento principalmente alla seconda categoria di rischio (funding liquidity risk) e costituisce un supporto per l'attività interna di liquidity management.

È importante sottolineare come la principale fonte di approvvigionamento per la banca sia costituita dalla raccolta con Casa Madre e che nell'esercizio non sono state avviate operazioni di cartolarizzazione volte al reperimento di liquidità attraverso la conversione in obbligazioni di crediti vantati verso la clientela e/o altre controparti. La gestione del rischio di liquidità operata dalla banca può essere catalogata in tre sottocategorie: liquidità operativa, tattica e strategica; la prima gestita localmente e le altre due in cooperazione con Casa Madre.

Gli obiettivi delle rispettive categorie possono essere così riassunti:

- liquidità operativa: consiste nella salvaguardia delle posizioni di liquidità, gestione della liquidità intra-giornaliera, garantire l'accesso alla liquidità della Banca Centrale e monitoraggio dei flussi di cassa giornalieri;
- liquidità tattica: accesso al funding (garantito e non) e gestione della liquidità attraverso gli assets di bilancio;
- liquidità strategica: equilibrare il profilo di liquidità in bilancio, garantire l'accesso al mercato dei capitali, diversificare le fonti di approvvigionamento, etc.

Per garantire l'uso efficiente della liquidità Deutsche Bank ha creato una struttura hub-spoke in tutti i paesi della zona Euro. Francoforte come hub svolge le seguenti funzioni:

- fornisce l'accesso al mercato a breve termine (wholesale funding) come hub per tutte le sedi Euro;
- regola principalmente l'eccesso di liquidità, nonché le richieste di liquidità;
- centralizza le attività di gestione intra-day. Per facilitare il clearing delle posizioni euro, Francoforte mantiene un portafoglio di garanzia RTGS;
- inoltre, detiene un portafoglio dedicato a fini di gestione del rischio di liquidità, che è una componente chiave della Riserva Strategica (SLR) di liquidità a livello di gruppo.

A.2 Ruoli e responsabilità

La Tesoreria è responsabile per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio e la gestione del profilo di liquidità. Essa attua le politiche del gruppo e ha l'autorità per proporre le politiche locali ed esegue le misure necessarie per mantenere il profilo di liquidità della banca entro la tolleranza di rischio definita dal Consiglio di gestione.

All'interno di questi parametri di rischio definiti, la banca deve finanziarsi con il profilo di rischio di liquidità più idoneo. I prezzi dei trasferimenti interni devono rispecchiare in modo granulare sui diversi business i costi della banca sul mercato, nonché il rischio di liquidità incorporato nei diversi prodotti al fine di ottenere una ripartizione ottimale dei fondi su tutti i portafogli di business.

Il comitato Asset Liability Management Committee (ALCO) valuta la situazione di liquidità nelle sue riunioni

periodiche, monitora i limiti ed interviene con istruzioni di azioni correttive. La gestione giornaliera della liquidità è assegnata all'unità Pool Liquidity del Global Markets.

Il Liquidity Risk Controlling predispose la reportistica per il comitato ALCO, fornisce gli aggiornamenti sul profilo di rischio di liquidità analizzando e supportando la definizione degli strumenti a presidio del rischio:

- ratios di liquidità locale;
- utilizzo del limite di MCO;
- utilizzo della linea di finanziamento DB (KWG 15);
- stress test.

A.3 Gestione e strumenti

Gestione

Con la creazione della zona euro Deutsche Bank AG ha implementato il sistema hub and spoke per gestire la liquidità in modo efficiente. Tutte le eccedenze di liquidità locale sono versate a DB Francoforte e tutte le esigenze di finanziamento sono coperte da DB Francoforte. Un pool di garanzie è gestito a Francoforte ed i requisiti di garanzia locali sono forniti da DB Francoforte, direttamente o tramite Correspondent Central Banking Model (CCBM). L'approccio centralizzato di gestione della liquidità consente al gruppo Deutsche Bank di ridurre al minimo le sue esigenze di finanziamento esterne sul mercato a breve termine wholesale. Le prove di stress a livello di gruppo Deutsche Bank garantiscono un buffer di liquidità sufficiente per sopravvivere ai scenari di stress definiti. Deutsche Bank S.p.A. non accede direttamente al mercato wholesale.

Strumenti

Diversi strumenti sono utilizzati per misurare il rischio di liquidità e per valutare la posizione di liquidità a breve e lungo termine:

- proiezione del massimo deflusso di cassa (MCO) e monitoraggio del suo limite;
- esposizione di finanziamento Intragruppo da Francoforte (KWG 15);
- prove di stress.

La Tesoreria può decidere di ridurre temporaneamente i limiti in caso di situazione di stress, al fine di ridurre il rischio di liquidità. La Tesoreria locale garantisce l'applicazione dei limiti locali in coordinamento con la Tesoreria di Deutsche Bank Francoforte per garantire che i limiti locali siano in linea con il profilo di rischio complessivo del gruppo di Deutsche Bank AG. Ciò assicura che la carenza di finanziamento a livello locale possa essere coperta da Deutsche Bank Francoforte in ogni momento.

Maximum Cash Outflow "MCO"

La misurazione del rischio di liquidità avviene attraverso la verifica del massimo flusso di cassa in uscita, all'interno di predeterminate fasce temporali con un orizzonte di breve periodo (56 giorni), con riferimento a tutte le divise in cui la banca detiene una posizione.

Deutsche Bank S.p.A., in armonia con il resto del gruppo, si è dotata della procedura di limiti interni MCO, approvati dal comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo e dal Consiglio di gestione, il cui funzionamento è assimilabile a quello relativo ai limiti VaR per i rischi di mercato.

La misurazione dell'MCO è utilizzata per analizzare la posizione di liquidità della banca a breve termine, identificare problemi di funding in particolari intervalli temporali e prevenire l'eccessiva dipendenza dall'approvvigionamento di liquidità overnight o a scadenze troppo brevi.

La Tesoreria ed il Risk Controlling controllano i flussi di cassa attesi (contrattuali e attesi in base ad una modellizzazione) per stimare esigenze di finanziamento future e fissa i limiti massimi di flusso di cassa. Il principio generale è quello di utilizzare i flussi finanziari contrattuali per riflettere le caratteristiche di liquidità effettiva di un prodotto o di un business in modo corretto. Tuttavia, qualora i flussi finanziari contrattuali non siano il migliore indicatore del rischio di liquidità sottostante, ipotesi di modellazione sono integrate nel processo di MCO. Allo scopo di trattare le poste senza scadenza, come per esempio i conti correnti, il Risk Controlling adotta un modello globale per la modellizzazione delle poste a vista del Personal Banking. La modellizzazione permette di proiettare su un orizzonte temporale di 56 giorni i flussi di cassa relativi alle poste a vista sulla base della volatilità e dell'andamento dei saldi osservati nel passato.

I limiti dell'MCO sono definiti di volta in volta in base al risultato dello stress test:

- Se il risultato dello stress test è negativo i limiti MCO vengono ridotti;
- Se il risultato dello stress test è neutro i limiti MCO rimangono quelli già in essere;
- Se il risultato dello stress test è positivo i limiti MCO possono essere aumentati.

Finanziamento intragruppo

Deutsche Bank S.p.A. ha linee di finanziamento con Deutsche Bank Francoforte, a cui accede sia in tempi normali sia in situazioni di stress. Deutsche Bank Francoforte effettua prove di stress mensile a livello di gruppo, che consentono al gruppo di sopravvivere a eventi di stress predefiniti (stress generali di mercato, stress di specifici e una combinazione di entrambi) e quindi adempiere agli obblighi riguardanti le linee di finanziamento previste per l'Italia.

Prove di stress

La prova di stress di liquidità è uno degli strumenti chiave per la gestione del rischio di liquidità e valuta la posizione di liquidità a breve termine, analizza la capacità della banca di resistere a determinati scenari di stress e costituisce un fattore importante per definire le opportune contromisure ossia le dimensioni della linea di finanziamento intragruppo. L'analisi riguarda tutti i fattori locali di rischio di liquidità ovvero ritiro di depositi clientela, garanzie reali ed impegni fuori bilancio, ecc. Inizialmente era basata su parametri di DB Group, ma è stata poi ricalibrata su Deutsche Bank S.p.A. per riflettere le caratteristiche del portafoglio e del mercato locali.

L'analisi di liquidità stress test è prodotta su base trimestrale e presentata in ogni comitato ALCO. Si basa su tre scenari (scenario di un downgrade del credit rating di Deutsche Bank S.p.A.; scenario di Systemic market risk; scenario combinato dei due precedenti)

Profilo di liquidità delle attività e passività (Funding Matrix)

È in fase di predisposizione una matrice per determinare e analizzare il profilo dei fondi strutturali come ulteriore misura sul profilo medio/lungo della liquidità in aggiunta alla liquidità operativa e tattica dei rischi a breve termine (cioè MCO e Stress Test).

A tal fine, tutti gli strumenti sono analizzati e raggruppati a seconda della scadenza contrattuale o modellati su un orizzonte temporale sino a 10 anni (raggruppando tutti gli elementi al di là di 10 anni). L'analisi viene eseguita per tutte le divisioni singolarmente e poi riconciliata con il bilancio.

Liquidità Pool, Tassi di Trasferimento Interno, Contingency Funding Plan

La Tesoreria ha la responsabilità per la realizzazione di un sistema interno dei prezzi di trasferimento che si applica a tutte le divisioni di business e che garantisce che (i) le attività siano valutate secondo il loro rischio di liquidità sottostante, (ii) le passività secondo la loro scadenza di finanziamento e (iii) le esposizioni di liquidità sotto la linea in base al costo della fornitura di riserve di liquidità adeguate per finanziare le esigenze di cassa impreviste.

Casa madre ha stabilito un sofisticato stress testing framework e un Contingency Funding Plan che consente a Deutsche Bank S.p.A. di avere liquidità da Deutsche Bank Francoforte anche in casi gravi.

Liquidity Buffer - Attività stanziabili

La Tesoreria ha implementando un portafoglio di attività stanziabili, mediante un accordo di Prestito Titoli con Deutsche Bank AG. Durante il periodo dell'accordo Deutsche Bank S.p.A. ha totale controllo dei titoli (Titoli con emittenti Amministrazioni locali e regionali) oggetto di prestito, con la facoltà di intervenire in asta in qualsiasi momento, qualora vi siano esigenze di liquidità. L'ammontare del liquidity buffer alla data del 31 dicembre 2011 era pari ad euro 489 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali Valuta di denominazione EURO	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata	Totale
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	292	-	-	-	-	-	-	29.970	68	-	30.330
A.2 Altri titoli di debito	6.746	-	-	-	98.690	98.668	662	2.035.169	1.514	-	2.241.449
A.3 Quote OICR	76	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76
A.4 Finanziamenti	1.995.820	1.369.121	209.978	790.134	2.433.498	1.100.602	1.834.665	6.597.497	5.689.224	22.341	22.042.880
- Banche	538.888	749.591	5.329	268.110	1.395.861	71.487	126.242	432.241	221.000	22.341	3.831.090
- Clientela	1.456.932	619.530	204.649	522.024	1.037.637	1.029.115	1.708.423	6.165.256	5.468.224	-	18.211.790
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti	9.617.398	678.008	2.500	385.375	1.612.101	798.915	1.382.816	3.327.973	2.129.495	-	19.934.581
- Banche	639.647	8.002	-	376.470	1.611.313	798.405	1.380.267	3.302.494	2.129.493	-	10.246.091
- Clientela	8.977.751	670.006	2.500	8.905	788	510	2.549	25.479	2	-	9.688.490
B.2 Titoli di debito	7.261	3.183	4.693	10.967	28.929	28.463	33.286	625.527	482.940	-	1.225.249
B.3 Altre passività	380.750	123.237	101.139	40.191	819.264	176.536	-	150.000	-	-	1.791.117
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	67.350	9.837	57.711	96.402	132.902	67.434	27.370	162	10	459.178
- Posizioni corte	-	67.873	9.831	56.800	96.298	131.865	68.070	25.760	104	-	456.601
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	61.617	31	5.076	-	3.586	1.737	3.680	-	-	-	75.727
- Posizioni corte	65.488	80	508	31	2.157	1.946	3.440	-	-	-	73.650
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	20.538	990	1.332	9.740	39.444	205.447	40.940	545.582	142.315	484	1.006.812
- Posizioni corte	1.006.328	-	-	-	-	-	-	-	-	484	1.006.812
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
	15	-	-	-	-	44	-	1.113	482	-	1.654

Sezione 4 – Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'Operational Risk Management, è la funzione indipendente, all'interno del gruppo Deutsche Bank, a cui la direzione della banca ha attribuito il compito di assicurare la definizione di metodologie, procedure e linee guida relative all'identificazione ed alla gestione dei rischi operativi, garantendone, anche d'intesa con altre unità della banca, la corretta applicazione all'interno del gruppo.

La supervisione degli aspetti inerenti i rischi operativi è demandata ad un comitato di direzione appositamente costituito, l'Operational & Risk Committee, a cui partecipano il COO della banca, che lo presiede, i COO delle divisioni di business, e i responsabili delle funzioni centrali Group Audit, Compliance, Information Technology, Legale, ORM, Personale, ed il settore Sox- MRP dipendente dalla funzione centrale Finance.

La metodologia utilizzata nella rilevazione e misurazione dei rischi operativi si basa su strumenti che permettono di adempiere ai dettami della normativa e di avere un adeguato livello d'informazioni sia qualitativo che quantitativo.

In sintesi, gli strumenti utilizzati per una gestione efficace ed efficiente dell'operational risk si basano sui seguenti elementi infrastrutturali:

- rilevazione dei rischi operativi (db-Sat) - l'approccio utilizzato è quello del self-assessment in chiave bottom-up per individuare lo specifico profilo di rischio operativo per le business lines, evidenziandone le aree ad alto rischio;
- misurazione qualitativa dei rischi operativi (db Score) - attraverso il monitoraggio degli indicatori di rischio (operational risk indicators) identificati, si è in grado di ottenere segnali di allerta;
- misurazione quantitativa dei rischi operativi (db Irs, dbMarple) - tutti gli eventi che possono comportare perdite, relative al rischio operativo, superiori a euro 1.000 sono censiti nel database db Irs. Ad ogni evento è associato un "event type" come previsto dalle direttive di Basilea II. Per ogni evento sono inoltre rilevate le entità della perdita e del recupero, nonché il dettaglio delle informazioni inerenti l'evento stesso, tra cui la linea di business e il luogo ove l'evento si è manifestato.

La riservatezza dei dati raccolti è garantita da procedure di controllo accessi alle singole applicazioni che limitano e registrano gli accessi alle informazioni ivi contenute.

Basandosi sull'organizzazione, sui sistemi esistenti per identificare e gestire i rischi operativi e sul supporto delle funzioni di controllo responsabili per specifici tipi di rischio operativo, la banca è in grado di individuare gli ambiti i cui interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati, e quelli sui quali, stante il rischio associato, occorre agire in maniera prioritaria.

Casa Madre, Deutsche Bank AG (DB AG) ha definito, a livello di gruppo, il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normative e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. A partire dall'anno 2007 DB AG è stata autorizzata dall'organo di vigilanza tedesca (BaFin) all'utilizzo del Metodo Avanzato (AMA) per la determinazione a livello di gruppo del requisito patrimoniale a fronte di rischi operativi, ammettendo a livello locale, come il caso di Deutsche Bank S.p.A., l'utilizzo del Metodo Base (BIA - Basic Indicator Approach).

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Si definisce come Patrimonio netto la somma delle seguenti voci del passivo dello Stato patrimoniale:

- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate (voce 180 e 190)
- Sovrapprezzi di emissione (voce 170)
- Riserve (voce 160)
- Riserve da valutazione (voce 130)
- Azioni rimborsabili (voce 140)
- Strumenti di capitale (voce 150)
- Utile (Perdita) dell'esercizio (voce 200)

La banca è soggetta a parametri patrimoniali minimi imposti dalla Banca d'Italia nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza come illustrato in dettaglio nella sezione 2.

Il Patrimonio netto è gestito dinamicamente con un insieme di politiche e scelte orientate a definire:

- la dimensione del patrimonio;
- la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di patrimonializzazione.

La gestione dinamica è volta ad assicurare che il patrimonio sia coerente con il profilo di rischio che la banca intende assumere nel rispetto dei vincoli minimi imposti (requisiti di vigilanza).

L'adeguatezza patrimoniale varia in funzione degli obiettivi fissati dal piano industriale e dal budget annuale e delle conseguenti dinamiche di crescita attese.

L'attività di monitoraggio viene svolta nel corso dell'anno (su base mensile e trimestrale) ed in occasione di eventuali operazioni di carattere straordinario.

Le voci che compongono il Patrimonio netto non sono mutate nel periodo.

Nel corso dell'esercizio la banca ha costantemente rispettato i parametri patrimoniali imposti dall'Organo di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il Patrimonio netto è così costituito:

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2011	2010
1. Capitale	412.154	348.493
2. Sovrapprezzi di emissione	331.959	185.637
3. Riserve	545.946	523.112
- di utili	545.946	523.112
a - legale	63.226	62.132
b - statutaria	64.545	64.545
c - azioni proprie	3.516	3.516
d - altre	414.659	392.919
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(3.516)	(3.516)
6. Riserve da valutazione	11.737	15.894
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.357	11.460
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	4.380	4.434
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile dell'esercizio	40.492	21.884
Totale	1.338.772	1.091.504

Nel prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto sono evidenziati i movimenti avvenuti nell'esercizio.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.380	-	2.798	-
2. Titoli di capitale	1.870	-	6.805	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.107	-	1.857	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	7.357	-	11.460	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.798	6.805	1.857	-
2. Variazioni positive	700	-	270	-
2.1 Incrementi di fair value	700	-	250	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	20	-
da deterioramento	-	-	20	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(118)	(4.935)	(20)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(102)	(4.935)	(20)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(16)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finale	3.380	1.870	2.107	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di vigilanza rappresenta l'elemento in base al quale l'Organo di Vigilanza verifica il rispetto delle regole prudenziali: esso è composto dal Patrimonio di base, dal Patrimonio supplementare, dagli elementi da dedurre e dal Patrimonio di terzo livello.

Quest'ultimo elemento è stato introdotto con l'emanazione in data 5 febbraio 2008 del 12° aggiornamento alla circolare di Banca d'Italia 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali", con il quale sono stati istituiti i nuovi schemi segnaletici prudenziali connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Basilea II) operato dalla circolare 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia.

Si precisa che in data 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha emanato un provvedimento in tema di filtri prudenziali relativi alle riserve di rivalutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Ai fini della determinazione del Patrimonio di vigilanza le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia prevedono la deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e l'inclusione parziale al 50% delle plusvalenze nel patrimonio supplementare (Tier 2), cosiddetto approccio asimmetrico. A seguito delle situazioni di forte turbolenza registratesi nei mercati dei titoli di Stato europei nel primo semestre 2010, la Banca d'Italia è intervenuta per permettere, in alternativa al criterio sopra ricordato, di applicare la neutralizzazione completa delle plusvalenze e delle minusvalenze di valutazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza a decorrere dal 30 giugno 2010, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, come se i titoli della categoria "disponibili per la vendita" fossero valutati al costo. Ciò al fine di annullare un'ingiustificata volatilità del Patrimonio di vigilanza per effetto di variazioni repentine dei prezzi dei titoli non dovute ad effettive perdite durevoli di valore legate allo scadimento del merito di credito degli emittenti. A tal riguardo, si comunica che la banca non si è avvalsa di tale possibilità e che è quindi stato mantenuto ai fini prudenziali il filtro asimmetrico, già applicato in passato.

Gli elementi che compongono il Patrimonio di base, pari a euro 1.313.580 mila, sono il capitale, le riserve, l'utile da patrimonializzare e i filtri prudenziali positivi, da cui vengono dedotte le attività immateriali, le azioni proprie in portafoglio e i filtri prudenziali negativi.

Il Patrimonio supplementare è dato dalle passività subordinate emesse e dalle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita al netto dei filtri prudenziali e da altri elementi negativi, ed ammonta a euro 600.688 mila. Si segnala che le passività subordinate sono state integralmente imputate al Patrimonio supplementare in quanto non eccedenti il 50% del Patrimonio di base.

Per quanto riguarda i "filtri prudenziali", introdotti da Banca d'Italia per salvaguardare la qualità del Patrimonio di vigilanza e a ridurre la volatilità legata alla valutazione al fair value delle attività finanziarie, si segnalano i seguenti effetti sul Patrimonio di vigilanza:

- la valutazione al fair value delle "Attività disponibili per la vendita" per il portafoglio "Titoli di debito" e "Titoli di capitale e quote di OICR" ha comportato l'inclusione nel Patrimonio supplementare del 50% della plusvalenza netta pari a euro 3.679 mila.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2011	Totale 2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.313.580	1.064.163
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.313.580	1.064.163
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	1.313.580	1.064.163
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	604.367	543.542
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(3.679)	(5.730)
G1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3.679)	(5.730)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	600.688	537.812
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	600.688	537.812
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.914.268	1.601.975
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	3.937
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	1.914.268	1.605.912

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il coefficiente di solvibilità misura il requisito patrimoniale minimo che le banche devono rispettare a fronte del rischio di credito e di controparte ed è pari all'8% delle attività di rischio ponderate. Tale requisito, sommato al requisito patrimoniale sui rischi di mercato, calcolato sul portafoglio di negoziazione "Trading book", e al requisito patrimoniale sul rischio operativo, non deve eccedere l'ammontare del Patrimonio di vigilanza.

In base a quanto previsto dalla circolare 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia, titolo II - capitolo 6, l'ammontare dei requisiti patrimoniali di cui sopra per le banche appartenenti a gruppi bancari italiani sono ridotti del 25%, purchè su base consolidata l'ammontare del Patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo dell'8%.

Il Rischio Operativo e la riduzione dei requisiti del 25% sono entrati in vigore a decorrere da gennaio 2008 con la nuova normativa di Vigilanza prudenziale Basilea 2, introdotta dalla circolare 263 di Banca d'Italia sopra citata.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. Attivita' di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	28.484.208	27.850.430	15.587.592	14.644.156
1 Metodologia standardizzata	28.484.208	27.850.430	15.587.592	14.644.156
2 Metodologia basata su rating interni (1)	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3 Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.247.007	1.171.532
B.2 Rischio di mercato (2)			8.897	7.353
1 Metodologia standard			8.897	7.353
2 Modelli interni			-	-
3 Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			126.729	123.107
1 Metodo base			126.729	123.107
2 Metodo standardizzato			-	-
3 Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali (3)			1.036.975	976.494
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate (4)			17.282.911	16.274.894
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,60	6,54
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,08	9,87

Note:

⁽¹⁾ Sono ricomprese le esposizioni relative a strumenti di capitale.⁽²⁾ Nelle voci "metodologia standard" e "modelli interni" va incluso anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di regolamento.⁽³⁾ Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali le banche appartenenti a gruppi bancari italiani tengono conto anche della riduzione dei requisiti del 25%.⁽⁴⁾ Ai fini del calcolo delle Attività di rischio ponderate non si tiene conto della deduzione del 25%.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti Imprese o rami d’Azienda

Alla data del 31 dicembre 2011 non si rilevano operazioni di aggregazione riguardanti imprese e rami d’azienda.

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Fattispecie non presente.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Fattispecie non presente.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Si ritiene utile riportare la definizione di parte correlata prevista dallo IAS 24.

Parte correlata

Una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - (vii) una persona identificata al punto (a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- (a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- (b) i figli del coniuge o del convivente di quella persona; e
- (c) le persone a carico di quella persona o del coniuge o del convivente di quella persona.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa.

Sulla base delle definizioni sopra riportate sono state individuate le seguenti parti correlate rilevanti per la banca:

- i Consiglieri facenti parte dei Consigli di Gestione o di Sorveglianza e i dirigenti responsabili delle business division e delle funzioni di controllo;
- i Consiglieri di amministrazione, i componenti dei collegi sindacali e i dirigenti responsabili delle società controllate;
- le Società controllate dalla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A., direttamente o indirettamente;
- la Controllante Deutsche Bank AG;
- le altre società facenti parte del Gruppo DB AG nel mondo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella sotto riportata si forniscono i dettagli dei costi sostenuti per le risorse strategiche nell'esercizio 2011.

Si segnala che non sono stati pagati importi classificabili ai sensi dello IAS 19 come "benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro".

Ruolo / funzione svolti	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Pagamenti basati su azioni	Totale
Consiglieri di gestione	5.717	355	2.901	2.711	11.684
Consiglieri di sorveglianza	377	-	-	-	377
Funzioni di controllo	703	50	11	9	773
Responsabili delle business division	1.029	64	50	39	1.182
Totale	7.826	469	2.962	2.759	14.016

Con riferimento alle passività iscritte in bilancio relativamente ai costi sopra indicati al 31 dicembre 2011 si riportano i seguenti valori:

Ruolo / funzione svolti	Trattamento di fine rapporto	Altre passività e fondi	Totale
Consiglieri di gestione	705	263	968
Consiglieri di sorveglianza	-	-	-
Funzioni di controllo	12	9	21
Responsabili delle business division	58	50	108
Totale	775	322	1.097

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 – Informazioni sulle transazioni con i dirigenti con responsabilità strategica

La successiva tabella riporta i saldi al 31 dicembre 2011, aggregati per tipo di funzione svolta, dei fidi concessi con il relativo utilizzo nonché dei depositi e dei conti correnti intrattenuti presso la Banca:

Ruolo / funzione svolti	Fidi accordati	Crediti per cassa e altre anticipazioni	Importi a credito per depositi e conti correnti
Consiglieri di gestione	1.233	888	(225)
Consiglieri di sorveglianza	-	80	-
Funzioni di controllo	263	216	(1)
Responsabili delle business division	1.904	1.327	(758)
Totale	3.400	2.511	(984)

2.2 – Informazioni sulle transazioni con le società del gruppo

Si riportano di seguito i saldi riferiti a rapporti intrattenuti dalla banca con le società dalla stessa controllate, con la società controllante Deutsche Bank AG e con le altre società del Gruppo Deutsche Bank AG.

Stato Patrimoniale

in migliaia di euro	Società controllate da Deutsche Bank S.p.A.	Società controllante, Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Attivo				
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	31.460	-	31.460
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.848.622	-	-	1.848.622
60. Crediti verso banche	988.203	814.520	1.993.359	3.796.082
70. Crediti verso clientela	40	-	-	40
80. Derivati di copertura	-	43.380	-	43.380
150. Altre attività	6.961	9.109	5.814	21.884
Totale	2.843.826	898.469	1.999.173	5.741.468
Passivo				
10. Debiti verso banche	1.045.394	7.260.371	2.045.772	10.351.537
20. Debiti verso clientela	16.116	-	-	16.116
40. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	79.396	-	79.396
60. Derivati di copertura	-	26.473	-	26.473
100. Altre passività	48.250	20.665	10.761	79.676
Totale	1.109.760	7.386.905	2.056.533	10.553.198

Si segnalano inoltre i nozionali e i valori di mercato dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2011:

in migliaia di euro	Società controllate da Deutsche Bank S.p.A.	Società controllante, Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Valore nozionale dei contratti derivati su tassi di interesse	-	9.130.780	-	9.130.780
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su tassi d'interesse	-	63.382	-	63.382
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su tassi d'interesse	-	(84.799)	-	(84.799)
Valore nozionale dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	38.400	-	38.400
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	1.210	-	1.210
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	-	-	-
Valore nozionale dei contratti derivati creditizi	-	103.946	-	103.946
Valore di mercato positivo dei contratti derivati creditizi	-	2	-	2
Valore nozionale dei contratti in cambi a termine	-	315.487	-	315.487
Valore di mercato positivo dei contratti in cambi a termine	-	7.403	-	7.403
Valore di mercato negativo dei contratti in cambi a termine	-	(10.970)	-	(10.970)
Valore nozionale dei contratti derivati su cambi	-	403.982	-	403.982
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su cambi	-	2.845	-	2.845
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su cambi	-	(10.100)	-	(10.100)

Conto Economico

in migliaia di euro	Società controllate da Deutsche Bank S.p.A.	Società controllante, Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
10. Interessi attivi e proventi assimilati	50.054	17.329	40.316	107.699
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(18.393)	(177.924)	(53.674)	(249.991)
40. Commissioni attive	2.069	82.185	5.089	89.343
50. Commissioni passive	(12.409)	(9.656)	(3.799)	(25.864)
70. Dividendi e proventi assimilati	12.653	-	-	12.653
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(1.790)	-	(1.790)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	(31.794)	-	(31.794)
100d. Utile/(Perdita) da cessione o riacquisto passività finanziarie	-	(11.262)	-	(11.262)
150a. Spese amministrative - per il personale	1.322	320	624	2.266
150b. Spese amministrative - altre	(130.338)	(13.812)	1.002	(143.148)
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.494	(2)	(5.007)	(515)
Totale	(90.548)	(146.406)	(15.449)	(252.403)

Nella successiva tabella sono riepilogati i principali dati del bilancio consolidato per gli anni 2011 e 2010 di Deutsche Bank AG, Francoforte (Germania), società controllante che esercita l'attività di direzione e coordinamento. I dati al 31 dicembre 2011 si riferiscono al progetto di bilancio in via di approvazione.

Principali dati di Deutsche Bank AG (secondo IFRS)

in milioni di euro	31.12.2011	31.12.2010
Totale attivo	2.164.103	1.905.630
Operazioni di impiego di PCT e di prestito titoli	57.110	49.281
Attività finanziarie valutate a fair value	1.280.799	1.100.997
Attività finanziarie disponibili per la vendita	45.281	54.266
Crediti	412.514	407.729
Depositi ricevuti da clientela e da banche	601.730	533.984
Operazioni di raccolta di PCT e di prestito titoli	43.400	31.198
Passività finanziarie valutate a fair value	1.028.447	854.082
Debiti a lungo termine	163.416	169.660
Patrimonio netto	53.390	48.843
Margine di interesse	17.445	15.583
Margine di intermediazione	33.228	28.567
Accantonamenti per perdite su crediti	(1.839)	(1.274)
Oneri di gestione	(25.999)	(23.318)
Utile (perdita) operativo	5.390	3.975
Utile (perdita) netto di pertinenza del Gruppo	4.326	2.330
Personale	100.996	102.062
Filiali	3.078	3.083
Core Tier 1 capital ratio	9,50%	8,70%
Tier 1 capital ratio	12,90%	12,30%
Total capital ratio	14,50%	14,10%
Long-term rating:		
Moody's Investors Service, New York	Aa3	Aa3
Standard & Poor's, New York	A+	A+
Fitch Ratings, New York	A+	AA-

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non esistono alla data del 31 dicembre 2011 accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Per completezza di informazione si ritiene comunque utile segnalare che il Gruppo Deutsche Bank ha attribuito ad alcuni dipendenti delle società del gruppo piani di remunerazione basati sulle azioni della Casa Madre (Deutsche Bank AG). Tali piani prevedono l'attribuzione ai dipendenti interessati di un certo numero di azioni della Casa Madre a condizione che il dipendente rimanga in azienda per un periodo di tempo definito (vesting period). L'assegnazione ai dipendenti è a titolo gratuito, salvo l'impatto impositivo, previdenziale e fiscale, sul valore delle azioni al momento dell'effettiva assegnazione (consegna dei titoli al dipendente).

Tali piani azionari prevedono che la consegna delle azioni, qualora siano rispettate le condizioni di "vesting period" da parte del dipendente, sia a carico di una società di servizi del Gruppo (DB Group Services Ltd) specializzata nella gestione di tali piani.

Il costo per l'acquisto delle azioni oggetto del piano è a carico della società presso la quale il dipendente è in forza. Il contratto tra le singole società e la DB Group Services Ltd prevede l'acquisto delle azioni ad un prezzo fisso, determinato al momento dell'attribuzione dei diritti ai dipendenti.

La transazione si completa al momento dell'assegnazione delle azioni, da parte della DB Group Services Ltd, mediante l'emissione di fatture alle singole società del gruppo. Tali fatture comprendono anche il costo relativo alla copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG.

In conformità a tale accordo il fair value del piano di remunerazione azionaria alla data di bilancio è stato determinato in base al prezzo fissato dal contratto di acquisto delle azioni.

Il trattamento contabile di queste operazioni, stabilito in conformità alle disposizioni dell'IFRS 2, "pagamenti basati su azioni", fa riferimento alla fattispecie dell'accordo di pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale della controllante Deutsche Bank AG.

I piani azionari sono classificati come "regolati con azioni" nel bilancio separato di Deutsche Bank AG.

Per tutti i piani che utilizzano le azioni DB AG, la nostra controllante Deutsche Bank AG è stata identificata come l'ente che assegna il diritto a ricevere azioni. Nei bilanci di tutte le società controllate tali piani sono classificati, quindi, come operazioni con pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale.

Ai fini del bilancio separato IFRS ogni controllata rileva i servizi ricevuti con il piano azionario come un costo per spese per il personale a fronte di un corrispondente incremento di patrimonio netto per un conferimento di capitale da parte della controllante, accreditato alla voce "riserve".

L'ammontare delle spese per il personale è basato sulle comunicazioni inviate da DB Group Services Ltd a tutte le società del gruppo.

Il costo delle azioni assegnate è oggetto di riaddebito alle società controllate. La rilevazione di tale costo avviene per competenza lungo il periodo nel quale il dipendente presta il proprio servizio, che corrisponde al vesting period previsto dai rispettivi piani qualora il rapporto di lavoro non venga interrotto anticipatamente.

Contabilmente, questo costo è trattato dalle società controllate come parte rettificativa dell'apporto di capitale ricevuto dalla controllante: la passività per il riaddebito del costo è quindi contabilizzata riducendo in maniera corrispondente il patrimonio netto, addebitando la voce "riserve".

Gli utili / perdite derivanti dall'attività di copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG sono accreditati / addebitati alle società del gruppo da parte della DB Group Services Ltd. Anche in questo caso il movimento finanziario è registrato in contropartita alla variazione della voce "riserve" di Patrimonio netto.

Parte L – Informativa di settore

Per quanto riguarda l'informativa di settore prevista dall'IFRS 8, si rinvia alla medesima sezione della Nota integrativa del Bilancio Consolidato.



04 -

Allegati

Prospetto delle Partecipazioni

	Deutsche Bank S.p.A.	Valore	Valore di bilancio
Capitale sociale	n. azioni	nominale	al 31 dicembre 2011
	%		
Deutsche Bank Mutui S.p.A.	200.000	48.000.000,00	67.507.727
Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	1 QUOTA	93.600,00	232.522
Finanza & Futuro Banca S.p.A.	20.000.000	10.400.000,00	20.089.660
New Prestitempo S.p.A.	2.550	2.550.000,00	2.550.000
DB Consorzio Soc. cons. a r.l.	1 QUOTA	5.300,00	5.300
DB Consortium Soc. cons. a r.l. in liquidazione	1 QUOTA	4.720,00	4.720
Totale Partecipazioni			90.389.929

Prospetto delle rivalutazioni effettuate su attività materiali

	rivalutazione Legge 19.12.73 n. 823	rivalutazione Legge 2.12.75 n. 576	rivalutazione Legge 19.3.83 n. 72	rivalutazione Legge 29.12.90 n. 408	rivalutazione Legge 30.12.91 n. 413	Totale
Immobili	4.360.636,35	1.785.440,99	10.073.063,84	39.201.871,64	45.438.189,70	100.859.202,52

Compensi alla società di revisione

valori in migliaia di euro

Tipi di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Anno 2011
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	578
Servizi di attestazione-dichiarazioni fiscali	KPMG S.p.A.	2
Altri servizi	KPMG S.p.A.	-
Totale		580

Distribuzione territoriale delle filiali

Aree Territoriali

Altre succursali

Nord Lombardia e Piemonte		Nord e Toscana		Centro Sud		
Filiali	Sportelli	Filiali	Sportelli	Filiali	Sportelli	
Bergamo	Abbadia Lariana	Bologna	Abbiategrosso	Bari	Acquaviva delle fonti	Unit
Casatenovo	Alessandria	Chiavari	Alassio	Bitonto	Afragola	Private Banking
Como	Almè	Firenze	Albenga	Cagliari	Amalfi	Roma
Erba	Asso	Forlì	Arenzano	Caserta	Andria	Verona
Introbio	Ballabio	Genova	Arezzo	Casoria	Angri	
Lecco	Barzanò	Livorno	Barga	Napoli (2)	Avellino	Unit
Mandello del Lario	Barzio	Lucca	Bassano del Grappa	Perugia	Aversa	Prestitempo
Menaggio	Bellagio	Mestre	Bologna (3)	Pescara	Bari	Ancona
Merate	Bellano	Milano (2)	Carpi	Roma (3)	Battipaglia	Bergamo
Monza	Bellusco	Milano Bicocca	Castelnuovo di Garfagnana	Salerno	Benevento	Brescia
Novedrate	Bergamo	Padova	Cesena	Scafati	Cagliari (5)	Cagliari
Oggiono	Biella	Sanremo	Cicagna	Sorrento	Caivano	Catania
Olginate	Brescia	Trieste	Conegliano	Taranto	Caserta (2)	Cremona
Torino	Brivio	Verona	Cremona		Casoria	La Spezia
Varese	Brugherio		Ferrara		Castellamare di Stabia	Livorno
	Bulgarograsso		Fidenza		Cava de' Tirreni	Milano (2)
	Cabiante		Firenze (2)		Francavilla Fontana	Monza
	Calolziocorte		Forte dei Marmi		Frascati	Padova
	Cantù		Genova (5)		Frattamaggiore (2)	Palermo (2)
	Canzo		Gorizia		Giuliano in Campania	Perugia
	Capriate San Gervasio		Imola		Lecce	Pescara
	Carate Brianza		Imperia		Marano di Napoli	Roma
	Casale Monferrato		La Spezia		Massa Lubrense	Sassari
	Casargo		Lavagna		Molfetta	Trento
	Cassago Brianza		Livorno		Monopoli	Treviso
	Castellanza		Lodi		Mottola	Udine
	Cernobbio		Lucca		Napoli (10)	
	Cesana Brianza		Mantova		Nocera Inferiore	
	Civate		Mestre		Nola	
	Colico		Milano (14)		Olbia	
	Costamasnaga		Modena		Oria	
	Cuneo		Montemurlo		Ostia	
	Curno		Padova		Perugia (2)	
	Dervio		Pandino		Pescara (2)	
	Desio		Parma		Piano di Sorrento	
	Dongo		Pavia		Pontecagnano Faiano	
	Erba		Piacenza		Portici	
	Erbusco		Pisa (2)		Positano	
	Galbiate		Pordenone		Pozzuoli	
	Gallarate		Portogruaro		Putignano	
	Garbagnate Milanese		Prato		Roma (16)	
	Garzeno		Rapallo (2)		Rutigliano	
	Grandate		Ravenna		Ruvo di Puglia	
	Gravedona		Reggio Emilia		S. Agata sui due golfi	
	Lecco (6)		Rimini		Salerno	
	Legnano		San Donà di Piave		Santa Maria Capua Vetera	
	Lesmo		Sanremo		Torre del Greco	
	Lierna		Santa Margherita Ligure		Trani	
	Lipomo		Savona		Viterbo	
	Lomazzo		Sesto Fiorentino			

Aree Territoriali

Nord Lombardia e Piemonte		Nord e Toscana		Centro Sud	
Filiali	Sportelli	Filiali	Sportelli	Filiali	Sportelli
	Lurago d'Erba		Sestri Levante		
	Lurate Caccivio		Sestri Ponente		
	Malgrate		Thiene		
	Melzo		Treviso		
	Novara		Trezzano sul Naviglio		
	Oggiono		Udine		
	Olgiate Comasco		Venezia		
	Olgiate Molgora		Verona (3)		
	Osnago		Viareggio		
	Paderno d'Adda		Vicenza		
	Porlezza		Vigevano		
	Rho				
	Robbiate				
	Rovagnate				
	San Bartolomeo Val Cavargna				
	San Fedele Intelvi				
	Saronno				
	Seregno				
	Sirone				
	Torino (5)				
	Trezzo sull'Adda				
	Turate				
	Valbrona				
	Valmadrera				
	Varenna				
	Vedano al Lambro				
	Vercelli				
	Vercurago				
	Villasanta				
15 Filiali	88 Sportelli	15 Filiali	85 Sportelli	16 Filiali	81 Sportelli

Deliberazioni Assemblea 26 aprile 2012

Si riportano qui di seguito, in sintesi, le deliberazioni adottate dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti, tenutasi in prima convocazione il 26 aprile 2012.

Quanto al **punto 1** all'ordine del giorno, con riferimento all'utile netto dell'esercizio, pari a Euro 40.491.772,59, l'Assemblea ha deliberato di:

- accantonare a Riserva legale la quota minima prevista per legge di un ventesimo dell'Utile dell'esercizio, pari a Euro 2.024.588,63, portando detta riserva ad Euro 65.250.779,57;
- riportare a nuovo l'importo residuo di Euro 38.467.183,96; quest'ultimo importo, sommato a quanto riveniente dagli esercizi precedenti, porta il totale degli Utili a nuovo ad Euro 88.850.213,80.

Con riferimento al **punto 2** all'ordine del giorno, l'Assemblea ha preso atto della Relazione sulle politiche e sulle prassi di remunerazione e incentivazione approvata dal Consiglio di Sorveglianza.

Con riferimento al **punto 3** all'ordine del giorno, l'Assemblea ha deliberato di nominare componente del Consiglio di Sorveglianza, in sostituzione del dimissionario Signor Cornel Wisskirchen, il Signor Wolfgang Gaertner; il predetto Componente resterà in carica sino alla data del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013.